

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



S I N N E R



**DJOKOVIC DÀ FORFAIT A PARIGI**  
**JANNIK DIVENTA IL NUMERO UNO**

# Il 1 MIGLIORE DEL MONDO

Batte Dimitrov e vola in semifinale: venerdì con Alcaraz. Per la prima volta un azzurro in cima alla classifica mondiale: «Non cambiero, questa nuova pressione mi piace»

di BERTOLUCCI, CRIVELLI, LENZI ▶ 2-3-5-6-7-8-9  
 (Jannik Sinner cerca la seconda vittoria in uno Slam)

IL COMMENTO  
**TALENTO E FATICA**  
**È L'ORGOGGIO**  
**DELLO SPORT ITALIANO**  
 di Gianni Valentini ▶ 38-39



IL ROMPIPALLONE



di Gene Gnocchi

Anche Pierangeli fa i complimenti a Sinner: «Bravo, ma lo fu il numero 1 anche su Giove e Saturno».

È IL 22° PRESIDENTE NERAZZURRO

I RINFORZI PER FONSECA

**MILAN SU LUKAKU**  
 Idea Romelu in prestito  
 E c'è il sì di Emerson Royal

di BIANCHINI, FALLISI ▶ 22-23 (Romelu Lukaku)



FINISCE 0-0 CONTRO LA TURCHIA  
**Nazionale azzurro pallido**  
**Spalletti: «Dateci tempo»**

di DALLA VITE, ELEFANTE, GARLANDO, LICARI  
 ▶ 16-17-18-20-21

**L'INTER**  
 di MAROTTA

La scelta di Oaktree per continuare a vincere: «Onorato della fiducia, mi sento come Facchetti»

di CONTICELLO, RAMAZZOTTI, STOPPINI, TADELLI ▶ DA 10 A 15  
 commento di AGRESTI ▶ 39

Ha iniziato nel Varese  
 Giuseppe Marotta, 67 anni, ha iniziato la carriera da dirigente nel Varese. È all'Inter dal dicembre 2018

OGGI L'ANNUNCIO UFFICIALE  
**VIA ALL'ERA CONTE**  
 A cena con De Laurentiis  
 Il Napoli volta pagina

di CHIOLLA, D'ANGELO ▶ 28-29  
 (De Laurentiis con Conte ieri a Roma)

**ISSALINE**  
 STRETCH WORKWEAR

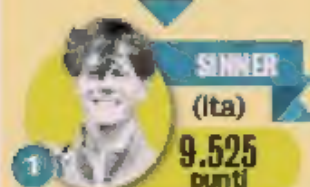


www.issaline.com

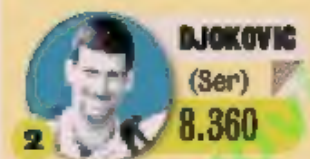


# IL NUMERO

## IL NUOVO RANKING



**SINNER**  
(Ita)  
9.525  
punti



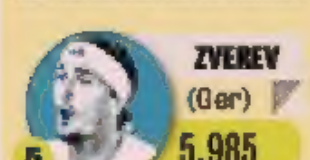
**DJOKOVIC**  
(Ser)  
8.360



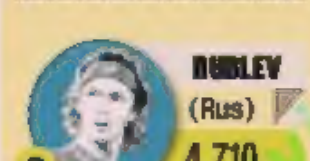
**ALCARAZ**  
(Spa)  
7.380



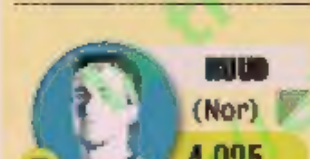
**MEDVEDEV**  
(Rus)  
6.485



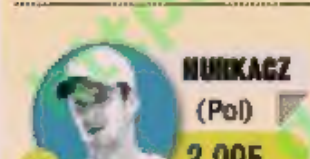
**ZVEREV**  
(Ger)  
5.985



**RUBLEV**  
(Rus)  
4.710



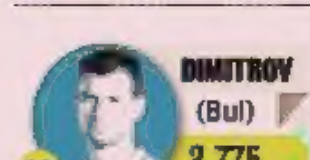
**RUUD**  
(Nor)  
4.025



**HURKACZ**  
(Pol)  
3.995



**DE MINAUR**  
(Aus)  
3.845



**DIMITROV**  
(Bul)  
3.775



Gazzetta.it  
Sul nostro sito  
live, cronache,  
interviste,  
curiosità, video  
e foto gallery  
dal Roland  
Garros e da  
tutto il circuito  
Atp e Wta

IL TRAGUARDO

## SINNER

# SEI NELLA STORIA «IL SOGNO DI TUTTI» E VA IN SEMIFINALE

A Parigi batte Dimitrov e il ritiro di Djokovic lo fa volare in testa alla classifica  
«Momento da condividere con gli italiani»

di **Riccardo Grivelli**  
INVIATO A PARIGI

# L

a storia sei tu, Jannik. La storia di un campione solido e concreto come le montagne tra cui è cresciuto, di un ragazzo che a 13 anni lasciò con il cuore spezzato il calore della famiglia per inseguire un sogno e un obiettivo più grandi attraverso una racchetta da tennis. E alle 16.53 di un soleggiato martedì parigino, un'ora che rimarrà scolpita per sempre nel meraviglioso libro dello sport, quando diventa ufficiale il ritiro di Novak Djokovic dal torneo, quelle speranze da adolescente si posano sulla terra del Roland Garros, e diventano lacrime, carne e sangue, una realtà fantastica e finalmente tangibile. Sinner è il nuovo numero uno del mondo, il 29° dell'era del ranking computerizzato, nonché il primo italiano di sempre a raggiungere il paradiso degli eletti. E allora il rosso di quei capelli arruffati, ormai un segno distintivo, diventa il colore della passione che lo ha accompagnato fin da bambino, e delle fiamme con cui ha rischiato di bruciarsi scegliendo, all'inizio del 2022, la rivoluzione tecnica con Vagnozzi e Cahill: «Mi sono buttato nel fuoco, e in quel momento non potevo sapere se fosse giusto o sbagliato».

**Emozioni** La forza delle scelte, la sensibilità di scrutare oltre gli orizzonti del presente: il coach australiano aveva già portato in vetta Agassi, Hewitt e la Halep. Jannik diventa così il quarto dei

suoi allievi a guardare il mondo dall'alto al basso, e gli accade in campo, mentre sta dominando il quarto di finale contro Dimitrov. Dittà di averlo saputo solo a partita finita, quando avrà conquistato la prima semifinale in carriera nello Slam francese, eppure quel sorriso rivolto all'angolo e il successivo game di servizio perso sul 5-3 del terzo set (l'unico del match) quasi come se la testa fosse altrove, racconterebbero un'altra verità. Poco importa, l'Italia può festeggiare il più forte tennista del mondo, adesso lo dice anche la classifica e lo rafforzano gli applausi dei 15.000 dello Chatrier, cui Sinner a fine partita risponde

## Commosso

Mai era arrivato nei migliori quattro in Francia: l'emozione per l'applauso dei 15mila spettatori

con gli occhi finalmente velati di emozione. «Il sogno di ogni giocatore è di diventare n.1 del mondo, voglio dividerlo con tutta l'Italia. Dall'altra parte vedere Nole che si è ritirato è triste, per lui e per tutti. Gli auguro un veloce recupero». Il rispetto, l'educazione, l'umiltà ne avevano già fatto il numero uno nel cuore della gente, e anche nel giorno dell'apoteosi i principi e i valori di Jannik sono scolpiti nella roccia: «Certamente sono contento, anche se non avrei voluto diventarlo così, per un ritiro. Arrivare in vetta deve essere sempre un sogno, ma per me non è mai stato un'ossessione. Ho sempre pensato che la voglia di migliorare, di

divertirti in campo e in palestra, ti porta ai risultati che vuoi. Ho sempre accettato le difficoltà che ho avuto in questi anni, penso alla sconfitta qui a Parigi di un anno fa, o a quella con Zverev agli Us Open, ho provato ad accettarle e a capirle per far meglio. Questo mi ha portato ad essere una persona e un giocatore migliore. Io gioco a tennis e sono felice».

**Tre parole** Certo, succedere a un gigante che ha trascorso 428 settimane al primo posto potrebbe cambiare le prospettive, ma la forza di Sinner rimane l'ancoraggio alla semplicità: «Sono numero uno e spero di rimanerlo, ma soprattutto spero di rimanere il ragazzo che sono, ma non ho dubbi su questo. Il successo non mi cambierà, perché alla fine stiamo parlando di un titolo, di un numero, la vita è altro. Sono un ragazzo normale e mi piace fare cose normali, come trascorrere qualche ora sul go-kart oppure con quelli che mi vogliono bene. Ho sempre cercato di circondarmi di persone oneste, che mi dicano la verità, le cose belle e le cose brutte». Come in quella canzone che spopolò nel 2001, il suo anno di nascita, gli bastano tre parole per le sensazioni del momento: «Essere diventato numero uno è innanzitutto un orgoglio, perché sono fiero di me e di tutte le persone che mi hanno aiutato. La seconda parola è felicità, perché ho fatto tanti sacrifici e continuerò su questa via. La terza è pressione, che nel mio caso è sana, mi piace, perché nel nostro sport, non dimentichiamolo, non rischi la vita». E allora respira la storia, Jannik.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIKIT



Ha 22 anni  
Re in Australia

NATO A SAN CANDIDO (BOZZANO)  
IL 16 AGOSTO 2001  
ALTO 183 CENTIMETRI  
PESO 77 KG



Jannik Sinner è allenato dall'australiano Darren Cahill e da Simone Vagnozzi. Il 9 novembre 2019 ha vinto a Milano le Next Gen Atp Finals battendo in finale l'australiano De Minaur. Finalista alle Atp Finals 2023, ha conquistato la Coppa Davis 2023. Il 28 gennaio 2024 ha trionfato agli Australian Open superando in 5 set il russo Daniil Medvedev. In carriera ha vinto 13 tornei Atp: uno nel 2020 (Soňa), quattro nel 2021 (Melbourne 1, Washington, Soňa e Anversa), uno nel 2022 (Umago), quattro nel 2023 (Montpellier, Atp Masters 1000 Montreal, Pechino e Vienna) e tre nel 2024 (Australian Open, Rotterdam e l'Atp Masters 1000 di Miami).

## IERI

### Uomini

**Quarti**  
Ruud (Nor)  
b. Djokovic (Ser) per ritiro dal torneo;  
**Sinner** b. Dimitrov (Bul) 6-2, 6-4, 7-6 (7/3);  
Alcaraz (Spa) b. Tsitsipas (Gre) 6-3 7-6(3) 6-4

### Donne

**Quarti**  
Swiatek (Pol)  
b. Vondrousova (R.Cec) 6-0 6-2;  
Gauff (Usa) b. Jabeur (Tun) 4-6 6-2 6-3;

### Doppio

**3° turno**  
**Errani/**  
**Paolini**  
b. Anshba (Rus)/Deduk (R.Cec) 6-2 6-0



# "IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito  
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

## EAU D'UTOPIA



*LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"*

*@ILSANTOEINCHIESA*



# UNO!

## 2304 GIORNI DOPO

L'incredibile ascesa di Jannik Sinner si è appena conclusa. Lo sguardo è quello di un bambino, emozionato e sognatore, che dopo aver mollato una promettente carriera da sciatore ha puntato tutto sul tennis, allontanandosi da casa a 13 anni. Era il 12 febbraio 2018, appena 16enne entrava per la prima volta nella classifica mondiale al 1992° posto: 2304 giorni più tardi, battendo Dimitrov ai quarti del Roland Garros, è il nuovo n.1

**Essere il n.1  
è orgoglio,  
felicità  
e anche sana  
pressione  
Mi piace**



**Io un ragazzo  
normale,  
parliamo  
di un numero  
ma la vita  
è anche altro**

## FURIA CARLOS



**C'è sempre Alcaraz  
«Jannik il migliore,  
è lui che mi spinge»**

Venerdì la sfida tra l'azzurro e lo spagnolo che demolisce il greco Tsitsipas in 3 set

**↑**  
Percorso  
netto  
il murciano  
Carlos  
Alcaraz,  
21 anni,  
ha perso  
da Djokovic  
la semifinale  
del 2023

### ANIMO A PARIGI

**L**a vita a volte verga romanzi che la fantasia non potrebbe immaginare. E quindi non poteva che andare così: la prima partita da numero uno del mondo di Sinner, venerdì, sarà contro l'avversario con cui condividerà nei prossimi anni la dolce pressione del comando. Jannik contro Alcaraz, i due prodigi nati negli anni Duemila, legati da un profondissimo rispetto se non addirittura da amicizia e destinati a farsi carico, con la loro personalità e il loro talento, del lascito gigantesco del Federer, del Nadal, del Djokovic. Sarà l'ottava sfida, tra i due, una rivalità già quasi leggendaria, con il bilancio in parità, 4-4, e il fresco ricordo della finale di Indian Wells a metà marzo vinta dallo spagnolo, la prima sconfitta stagionale della Volpe Rossa (poi arrivò quella con Tsitsipas in semifinale a Montecarlo): il cielo di Parigi sarà solcato dai lucidi artificiali.

**L'esempio** Entrambi erano arrivati al Roland Garros carichi di dubbi, tormentati da guai fisici che ne stavano minando ambizioni e certezze: l'anca destra per Sinner, l'avambraccio destro per Alcaraz (infiammazione del muscolo pronatore rotondo). Ma con il trascorrere dei giorni, e l'energia di cinque partite, hanno ritrovato le sensazioni e la condizione per gonfiare il petto e ambire al traguardo più alto: sono arrivati alla sfida diretta con un solo set perso e attraverso

prestazioni extralusso. A dire il vero, è già dal terzo turno che Carlos ha inserito le marce alte, finalmente libero di colpire il dritto senza remore come invece gli succedeva negli allenamenti prima della Francia. E così, dopo Korda e Auger-Aliassime, anche Tsitsipas non ha scampo, triturato dalla varietà del gioco del numero 3 del mondo, e si trattava di un esame di livello superiore: «Ho giocato un gran match - ammetterò il murciano - sono rimasto calmo, non ho avuto alti e bassi durante la partita, ho eseguito tutto alla perfezione». Per gli scommettitori, era il favorito della vigilia nonostante l'avvicinamento al torneo fosse stato complicato, e adesso il pronostico dovrà essere messo alla prova contro il nuovo re della classifica: «Per me sarà una sfida durissima - analizza Alcaraz - contro il giocatore più forte del mondo, le nostre sono state sempre partite intensissime. Devo sempre ringraziare Jannik, è lui che mi dà la spinta a migliorare, a cercare di essere un giocatore più forte giorno dopo giorno. E pensando a lui, alle difficoltà che trovo quando mi incontro, che mi sveglio ogni mattina cercando le soluzioni per batterlo. Sarà bellissimo affrontarlo di nuovo e su un campo così iconico. Non vedo davvero l'ora». Perché il futuro è già qui.

## OGGI

**Campo  
Chatrier  
Dalle 11  
doppio  
quarti  
uomini**  
Granollers  
(Spa)/Zeballos  
(Arg) c. Machac  
(R.Cec)/Zhang  
(Cina)  
**Dalle 14.15  
quarti donne**  
**Paolini**  
c. Rybakina  
(Kaz);  
Andreoeva (Rus)  
c. Sabalenka  
(Ele);  
**Dalle 20.15  
quarti  
uomini**  
Zverev (Ger) c.  
De Minaur (Aus)

**Campo  
Moulin  
Dalle 11  
doppio  
quarti  
uomini**  
1° match:  
Bielell/  
Vinnitsori  
c. Ram (Usa)/  
Salisbury (Gb)

**Campo 14  
Dalle 11  
doppio  
quarti  
donne**  
3° match:  
Navarro (Usa)/  
Shneider (Rus)  
c. Errani/  
Paolini

**Tabellone  
Venerdì  
semifinali**  
(orari  
da definire)  
Rud (Nor)  
c. vincente  
Zverev (Ger) /  
De Minaur (Aus);  
**SINNER**  
c. Alcaraz (Spa)

**In tv  
Diretta  
Eurosport  
e Eurosport 2**

R.L.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'15"



# SOLO <sup>SU</sup> SKY

## TI ASPETTA UN'ESTATE DI GRANDE TENNIS



EUROSPORT

FINO AL 9 GIUGNO



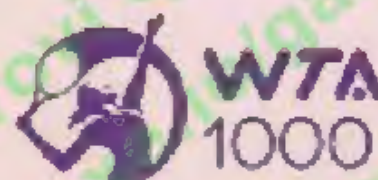
esclusiva

DALL'1 LUGLIO



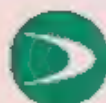
esclusiva

A MONTREAL DAL 6 AGOSTO  
A CINCINNATI DAL 12 AGOSTO



esclusiva

A TORONTO DAL 6 AGOSTO  
A CINCINNATI DAL 13 AGOSTO



DAVIS CUP

DAL 10 SETTEMBRE

sky sport

141 | sky.it | negozi Sky

Su Sky verranno trasmessi i tornei commercializzati da ATP e WTA.

Alcune partite delle Nitto ATP Finals e degli Internazionali BNL d'Italia saranno in co-esclusiva con un operatore in chiaro.



PRIMO PIANO

# Fenomeno si nasce

## Favola Sinner Il predestinato che ha avuto il coraggio di cambiare

Cahill e Vagnozzi hanno trovato la chiave giusta per farlo salire di livello  
Il suo segreto è la forza interiore



di Paolo Bertolucci



Ma come quest'anno tutte le strade, e in particolare quelle del tennis, portavano a Parigi. Sapevamo che il nostro Jannik Sinner poteva diventare numero uno del ranking mondiale, ma non ce lo aspettavamo così presto. Soprattutto dopo l'infortunio all'anca destra che l'ha costretto a saltare gli Internazionali d'Italia. Invece la sconfitta di Djokovic al primo turno a Roma ha fatto sì che quello che solo dodici mesi fa pareva un sogno, oggi è diventato realtà.

**Autentica impresa** Jannik è un tennista che unisce l'Italia, rapisce i cuori, sfonda l'auditel ma soprattutto ci rende orgogliosi. È riuscito in questa autentica impresa diffondendo nell'aria imprese dolcissime, perché preziose e inattese. Noi italiani non eravamo certo abituati a tanto ben di Dio. Tra le varie superfici che compongono il variegato tour mondiale, il rosso è probabilmente il meno consono alle sue caratteristiche tecniche e può darsi che anche il fisico non sia ancora pronto a sostenere gli scambi che inevitabilmente risultano più lunghi. Così come è vero che i suoi colpi sfocanti e il suo pressing da dietro trovano nella morbidezza del campo un nemico che ne frena la velocità e rende meno efficace l'azione incalzante e insistente effettuata con i colpi di rimbalzo. Dobbiamo però tener presente che la versione di Sinner che stiamo vedendo quest'anno a Parigi è ben diversa da quella messa in mostra nel 2023. Oggi è un giocatore di tutt'altra caratura, sicuro nei colpi, dotato di forte personalità, costante nel rendimento, più carismatico, più forte fisicamente e

con un bagaglio tecnico ampliato a dismisura. In pratica un altro tennista dotato di un biglietto da visita decisamente importante.

**Predestinato** I successi di Jannik non mi hanno certo trovato impreparato o sorpreso. Da tempo ricevo i filmati dei suoi allenamenti e scorgevo con gioia i continui progressi tecnici. Piuttosto, era la velocità di apprendimento e la continua e rapida scalata a stupirmi. Proprio per questo motivo mi ero tuffato con grande trasporto ad assistere, finalmente dal vivo, al suo esordio tra i grandi nelle qualificazioni degli Internazionali di Roma del 2019. Notai fin da allora alcune qualità impossibili da insegnare a quell'età, come la serenità con la quale gestiva i momenti delicati, la padronanza del gioco e la conduzione delle varie fasi. Parlai dopo la partita con il tecnico di allora Riccardo Piatti che mi confidò: «Finalmente dopo 40 anni di affannose ricerche ho trovato

**Le qualità**  
Sicuro nei colpi, ha forte personalità: costante nel rendimento, ora è più carismatico

**L'adattamento**  
Sinner dimostra grande capacità di adattarsi a ogni superficie e ha una maturità inattesa

l'allievo giusto con il quale lavorare per puntare molto ma molto in alto». Era la conferma definitiva e da allora l'ho seguito passo dopo passo senza tentennamenti. Molti si soffermano sul gioco esteriore senza prestare attenzione alle abilità interiori, senza le quali non è possibile crescere come atleta. Si dimentica facilmente che il tennis è uno sport di "situazione" nel quale cambiano di continuo i parametri. Variano la velocità, la traiettoria, la profondità e la rotazione della palla. Cambia l'avversario, divergono le condizioni ambientali e geoclimatiche, il tipo di palla, l'orario di



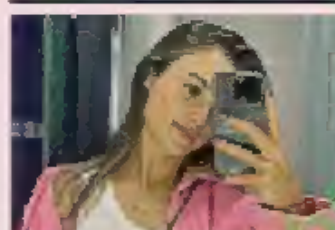
gioco e la cucina. Una qualità fondamentale che un tennista deve possedere è una grande capacità di adattamento e in questo Jannik è un maestro che dimostra una maturità inattesa in un ragazzo della sua età. Ed è su questa traccia che deve essere inserito l'inatteso cambio tecnico e la decisione di mettere in piedi un nuovo team che lo aiutasse, attraverso una diversa metodologia e una differente programmazione, a salire ulteriormente di livello. Per alcuni una mossa azzardata, per altri un salto nel buio. Non per lui che, forte della propria convinzione, non si è fatto cogliere impreparato.

**Meriti** I risultati ottenuti parlano chiaro e sono innegabili i meriti di Vagnozzi e Cahill che nell'arco di poco tempo hanno trovato la chiave giusta per entrare nel mondo Sinner. Durante la stagione tennistica capitano le giornate eccezionali, quelle in cui sei baciati dall'ispirazione e ti senti invincibile. Ti riesce tutto, dirigi e telecomandi alla perfezione la palla, vedi tutto in anticipo, non puoi sbagliare. Lo senti dentro. Il problema sorge negli altri appuntamenti, quando il riflesso non è al 100% o le gambe non girano come dovrebbero o il rovescio fa le blitze o il servizio batte in testa. È in quei giorni che viene fuori il campione di razza grazie alle grandi capacità di adattamento alle situazioni sfavorevoli. Questo è il momento dove il gioco si svolge nella mente del giocatore, dove convivono alcuni ostacoli legati alla concentrazione e al controllo dei nervi. Questi sono gli impedimenti che vanno rimossi al più presto prima che il risultato sia compromesso definitivamente ed è in queste situazioni che emerge il fuoriclasse. Jannik Sinner appunto, il nuovo numero uno del mondo.

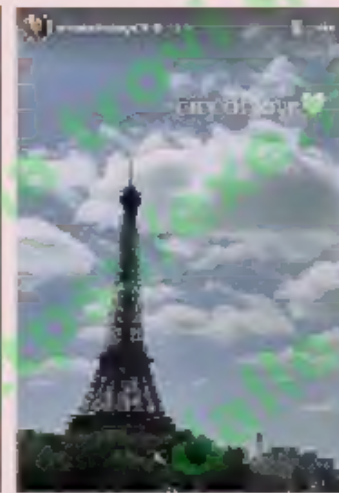
**A colloquio con i coach** Jannik Sinner, 22 anni, parla con Simone Vagnozzi (a sinistra) e l'australiano Darren Cahill durante un allenamento a Parigi; qui a sinistra l'azzurro alle prese con un colpo in mezzo alle gambe  
IPP-GETTY IMAGES

### SocialClub

«La città dell'amore»  
L'omaggio di Anna



La tennista russa Anna Kalinskaya, fidanzata di Sinner, ha voluto omaggiarlo così



TEMPO DI LETTURA 3'45"



PRIMO PIANO

# SUL TETTO DEL MONDO

## JANNIK A 22 ANNI È GIÀ IL PIÙ FORTE COME LE LEGGENDE NADAL E FEDERER

Nel 2018 il primo punto Atp da 16enne, l'inizio della scalata. La consacrazione nel 2024: trionfo Slam in Australia e la vetta Atp a Parigi

**G+**  
LA SCALATA



di **Riccardo Crivelli**  
INVIATO A PARIGI

# I

Il 12 febbraio 2018 è un lunedì. L'Italia è in campagna elettorale per le Politiche, dopo 24 giornate in testa al campionato per un punto c'è il Napoli di Sarri davanti alla Juventus di Allegri e in radio impazza "Una vita in vacanza", il tormentone dello Stato Sociale. Nella classifica Atp che come sempre viene pubblicata all'inizio della settimana, quel giorno appare per la prima volta il nome di Jannik Sinner: a 16 anni e 5 mesi ha appena conquistato il primo punto Atp nel Future Egittio F3 superando al turno inaugurale l'indiano Goveas, meritandosi così la posizione n.1562 nel ranking. L'inizio di una menagliosa avventura, culminata ieri con l'approdo in vetta alla classifica: per la prima volta nella storia ultrasecolare del tennis un italiano è il numero 1 del mondo. E ci arriva a 22 anni, la stessa età di Federer prima e di Nadal poi. Segni del destino.

**Che ascesa** In quell'inverno di sei anni fa, di quel talentuoso ragazzino con i capelli rossi si parla già da qualche tempo, e non solo per il nome di battesimo che rievoca il ricordo di un campione amatissimo dalla gente, anche se papà Hanspeter e mamma Sie-

ghinde non sanno neppure chi sia, Noah, il vincitore del Roland Garros 1983 e a suo modo un'icona del tennis. Fino a 14 anni, Jannik muove con grande perizia altre macchette e frequenta campi innevati e non con le righe e una rete in mezzo. Campione d'Italia di slalom gigante della sua categoria d'età, dunque più di una promessa dello sci. Normale, per chi è cresciuto a Sesto, in Val Pusteria, a un refolo di vento dall'Austria. E così un paesello del-







L'Atto Adige di meno di duemila anime diventerà la nuova Betlemme del tennis italiano: perché Jannik, dopo quel trionfo sulla neve, decide che sciare è troppo pericoloso e converte l'anima alle altre racchette. E così si trasferisce a Bordighera, all'Accademia di Riccardo Piatti, lasciando le amate montagne e gli affetti più cari, compreso il fratello adottivo Mark, che sarà sempre un punto di riferimento. Per lui, il coach comasco prepara un cammino con pochissimi eventi juniores, che non fanno crescere, e lo abitua al pane duro dei tornei del circuito minore, la crum e sangue e tante lezioni da apprendere. Ad agosto del 2018 Sinner entra tra i primi 1000, a fine anno è già 551, e al Challenger di Bergamo del febbraio 2019, un anno dopo l'esordio nel ranking, si presenta da n.546. Non dovrebbe nemmeno giocare, gli danno una wild card all'ultimo e lui la onora battendo due top 200 come Quirini e Caruso e in finale Marcora, diventando il più giovane italiano di sempre a conquistare un titolo in un Challenger e il primo al mondo nato nel 2001 a riuscirci. Un crac che gli vale un balzo al numero 319, miglior classifica di sempre per un italiano di 18 anni. Ormai la sua è un'ascesa inarrestabile, a Roma vince il primo match Atp battendo Johnson al primo turno, a luglio dopo aver passato un turno a Umago entra in top 200 (199). Supera le qualificazioni agli Us Open e gioca così il primo match Slam (perde da Wawrinka) ma in autunno esplode come una supernova: la

semifinale ad Anversa, dopo aver battuto il n.13 del mondo Monfils, gli schiude le porte della top 100, il primo gradino del paradiso: in 3 mesi ha scalato 100 posizioni, ora è n. 93. a 18 anni e 2 mesi, record di precocità per un azzurro.

**Tra i big** Per festeggiare, niente di meglio che la vittoria alle Next Gen Finals di Milano a novembre, quando l'Italia si innamora definitivamente di lui: «Ora so che posso competere anche con giocatori in top 20, ma devo subito tornare a lavorare». Il suo mantra, da sempre: dal Palatino, Sinner inizia la lunga marcia verso la leggenda: prima top 50 nell'ottobre 2020, top 30 il 5 aprile 2021, top 20 due settimane dopo, al n.19. E il 1° novembre 2021, giorno di Ognissanti, l'ingresso in top 10, terzo italiano dopo Panatta e Barazzutti. Ci vorranno altri due anni e l'epocale cambiamento tecnico da Piatti a Vagnozzi e Cahill per eguagliare Adriano al n.4, il 2 ottobre dell'anno scorso dopo il successo in finale a Pechino. Tra allora e ora storia: la vittoria in Davis dopo 47 anni, il trionfo in Australia che riporta uno Slam maschile in Italia dal 1976, il numero 3 che segue la vittoria a Rotterdam, il numero 2 dopo Miami, fino all'apoteosi di ieri: «Il numero uno è un sogno, ma non è mai stata un'ossessione: sono giovane, se non l'avessi ottenuto adesso, ci sarebbero state altre occasioni». Umiltà. La qualità dei più grandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

## IDENTIKIT

Ha vinto sei Slam Boris Becker è nato a Leimen (Germania) il 22 novembre 1967. Ha vinto 6 Slam: Wimbledon nel 1985 a 17 anni e 8 mesi, e poi Us Open 1988, Australian Open 1991 e 1996. In carriera pure 3 Masters e 2 volte la Coppa Davis. Numero 1 al mondo per 12 settimane nel 1990. Dal 2013 al 2016 è stato coach di Novak Djokovic con cui ha vinto 6 Slam

L'INTERVISTA

## BORIS BECKER

### «Lui è unico e speciale come Tomba e Vale Il vero rivale? Alcaraz»

Il mito del tennis applaude Sinner: «Diventare n.1 è difficile, ora dovrà andare oltre la perfezione»

di **Claudio Lenzi**  
di **BOLENDI**

**B**oris Becker è ragguardevole. Neanche il tempo di mettere giù il microfono di Eurosport Germania, che l'ex tennista tedesco ha già condiviso la grande novità sui suoi canali social. Proprio lui che è stato il più giovane vincitore di Wimbledon, a 17 anni e 227 giorni, nonché l'unico uomo della storia ad aver vinto due Slam prima di compiere 19 anni. Il mito di una generazione che adesso ne accoglie un altro, l'azzurro Jannik Sinner, nel ristretto club dei numeri 1.

► **Da grande fan di Djokovic, abbiamo scattato rammarici in diretta tv per il suo forfait. E Sinner?**

«Sono anche un grande fan di Jannik, da almeno due anni lo seguo da vicino e posso dire di conoscerlo molto bene. Il numero 1 non è affatto una sorpresa, ha una mentalità forte e impara velocemente come tutti i grandi campioni, penso al diritto e al rovescio, al servizio...».

► **Non è il più giovane a diventare numero 1, ma ci arriva a 22 anni come Federer e Nadal.**

«Un bel record! Però evitiamo di fare paragoni, quando ci sono riusciti nella storia? Per stare lì, in quel club esclusivo, devi essere davvero unico e speciale».

► **Come Alberto Tomba, Valentino Rossi e Marco Pantani?**

«Sì, è uno di loro».

► **Quanto cambierà la sua vita, adesso?**

«La sua vita è stata stravolta quando ha vinto la Coppa Davis e poi gli Australian Open. In quei giorni, per la prima



**Quando cambiò il team in molti non capirono la sua scelta. Ecco il risultato**



volta, è entrato nella storia dello sport italiano, un qualcosa che ricorderà per il resto della sua carriera e dopo. Ora deve imparare soltanto una cosa, a dire di no, perché tutti vorranno un pezzetto di Sinner».

► **Cosa significa essere il migliore al mondo?**

«Che diventarlo è difficile, ma mantenerlo lo è molto di più. Tutto d'ora in poi dovrà essere perfetto, dalla mentalità alla sua condizione fisica. E poi migliorare, migliorare sempre, ecco perché Djokovic è rimasto al vertice per 428 settimane di fila. Avete capito bene? 428 settimane...».

► **Proprio Djokovic rischia un lungo stop e Sinner può approfittarne.**

«Il vero rivale di Jannik è Alca-

raz, non il serbo. Possono disturbare Zverev e Tsitsipas, lo stesso Rune, anche se deve giocare meglio. Non Djokovic».

► **Il numero 1 è anche un premio alla coraggiosa scelta di aver cambiato allenatore?**

«Assolutamente sì. Quando due anni fa ha deciso di lasciare Riccardo Piatti in molti non capirono e restarono sorpresi per la scelta di affidarsi a Simone Vagnozzi. Altri non hanno capito la scelta di Darren Cahill come super coach. Oggi che il risultato è sotto gli occhi di tutti, nessuno dice niente».

► **Davvero Sinner è così perfetto, dentro e fuori il campo?**

«Perfetto? Jannik? Oh no! Magari sembra più maturo dei suoi 22 anni, ma è un ragazzo come tutti, con alti e bassi o che si arrabbia. Diciamo che avrebbe potuto giocare anche alla mia epoca... La colpa è del social network che amplificano certi episodi, anche positivi, si finisce con l'idealizzare gli individui».

► **È indubbio che con i suoi risultati sta trainando tutto il movimento italiano...**

«Se si guarda ai risultati degli ultimi anni, tennisticamente l'Italia è il paese più forte al mondo. Ci sono tanti talenti sia al maschile che al femminile, davvero non vi annoiate mai».

► **Becker, dica la verità: Sinner è destinato a vincere il Roland Garros?**

«Prima del torneo pensavo di no, era infortunato. Adesso sta bene, come Alcaraz. E pure gli altri. Saranno decisivi i dettagli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'45"

**Guadagnati 21,5 milioni** Jannik Sinner, 22 anni, in carriera ha già guadagnato 21 milioni, 409mila e 280 euro. A questi vanno aggiunti quelli del Roland Garros: l'approdo in semifinale vale 650mila euro

BETTY MANER



# 33-2

Il bilancio stagionale di Jannik

Con il successo sul bulgaro Grigor Dimitrov, Jannik Sinner ha un bilancio di 33 vittorie e 2 sconfitte nel 2024. I due lo sono arrivati con Tsitsipas (semifinale a Montecarlo) e con Alcaraz (semifinale a Indian Wells). Sono tre i tornei vinti in stagione: gli Australian Open, l'Atp 500 di Rotterdam e l'Atp Masters 1000 di Miami



## PRIMO PIANO

## I suoi record

Novak Djokovic

22 maggio 1987

Belgrado

SERBIA

24



TORNEI GRANDE SLAM

**10** Australian Open  
2008, 2011, 2012, 2013,  
2015, 2016, 2019, 2020,  
2021 e 2023

**3** Roland Garros  
2016, 2021 e 2023

**7** Wimbledon  
2011, 2014, 2015, 2018,  
2019, 2021 e 2022

**4** Us Open  
2011, 2015, 2018 e 2023

**PREMI VINTI** **182** milioni  
di dollari  
187 milioni di euro
LA CADUTA  
del RE

IL GIORNO PIÙ DURO

LESIONE AL MENISCO  
NOLE ADDIO WIMBLEDON  
E OLIMPIADE A RISCHIOdi Riccardo Grivelli  
INVIATO A PARIGI

## HA DETTO

“

Prima era un leggero disagio, ma tale da non impedirmi di scendere in campo o di crearli problemi

“

A metà del secondo set con Cerundolo, dopo una scivolata, ho sentito aumentare il dolore

Novak Djokovic

L

a fine di un'era irripetibile che si è già consegnata alla leggenda è racchiusa in uno scarno comunicato che piomba sul Roland Garros in una placida giornata con sfumature finalmente estive: «A causa di una lesione al menisco mediale del ginocchio destro, rilevata attraverso una risonanza magnetica, Novak Djokovic, che avrebbe dovuto giocare i quarti di finale contro Ruud mercoledì, è costretto a ritirarsi dal torneo». Significa che nella classifica Atp del 10 giugno, quella pubblicata il giorno seguente la finale parigina, dopo 428 settimane complessive, sul regno di Nole numero uno del mondo calerà il sole. E il nuovo sovrano sarà italiano, quel diavolo rosso di un Sinner che battendolo tre volte in due mesi, tra novembre e gennaio (round robin delle Atp Finals, semifinale di Davis e semifinale agli Australian Open), lo ha improvvisamente denudato, mettendolo di fronte per la prima volta all'inevitabilità del tempo che scorre, sottraendogli la corazzatura di supereroe eterno ed invulnerabile. Perché è vero che il Djoker, prestigiatore d'acciaio, da quel 4 luglio 2011 della prima ascensione al cielo durata fino all'8 luglio 2012, il vertice del ranking lo ha poi recuperato altre nove volte, risorgendo sempre dalle proprie ceneri. Ma stavolta la caduta dell'impero rischia di essere fragorosa e definitiva, perché il despota deposto ha 37 anni e la freschezza della nuova generazione, da Jannik ad Alcaraz (che n.1 lo è già stato), ha un afflato rivoluzionario.

**Senza combattere** Prima ancora delle asettiche righe dell'organizzazione, è una voce che si propaga rapida tra i corridoi del-

Il serbo non si vorrebbe operare, ma la terapia conservativa ha tempi lunghi. Con l'intervento potrebbe tornare per Parigi

l'impianto a prefigurare l'inevitabile: Djokovic è qui. Sono le 16.30, e siccome nel programma giornaliero degli allenamenti il suo nome non è mai comparso, anche perché doveva essere un martedì esclusivamente dedicato agli esami clinici e alla fisioterapia, è evidente che non sia venuto per tenere una racchetta in mano e palleggiare con coach e sparring. Tra i muri e i campi che lo hanno incoronato tre volte campione, la presenza di Nole significa soltanto che sta annunciando al torneo l'abbandono ufficiale. Più tardi, il titano serbo affiderà una dichiarazione al social: «Sono davvero triste nell'annunciare che dovrò ritirarmi dal Roland Garros. Ho giocato con il cuore e ho dato il massimo nella partita

## Social Club

«Ho giocato col cuore»



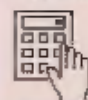
● Djokovic su Instagram: «Ho giocato con il cuore e dato tutto: grazie a questi tifosi incredibili per l'amore e il sostegno»

di ieri (lunedì, ndr) e sfortunatamente, a causa di una lesione del menisco mediale del ginocchio destro, io e il mio team abbiamo dovuto prendere una decisione difficile dopo un'attenta considerazione e consultazione».

**Il futuro** All'indomani guerriero, rinunciare a difendere sul campo il numero uno (con l'approdo di Sinner in semifinale avrebbe dovuto vincere il torneo, confermando il titolo di un anno fa) deve essere costato anni di vita, anche se il cammino sarebbe stato ancora l'ro di insidie (Ruud e probabilmente Zverev) dopo le oltre nove ore delle due battaglie con Musetti e Cerundolo. Però, per sua stessa ammissione, quel fastidio al ginocchio se lo portava

dietro da un paio di settimane, e quindi ci ha giocato sopra prima a Ginevra e poi nei turni iniziali di Parigi: «Era un leggero disagio, ma non tale da impedirmi di scendere in campo o da crearli eccessivi problemi. Ma a metà del secondo set contro Cerundolo, dopo una scivolata, il dolore è aumentato». Ne sono conseguite feroci polemiche sullo stato dei campi, che adesso però sono superate dalla madre di tutte le questioni: quando lo rivedremo? Per convinzioni personali, Djokovic è contrario agli interventi chirurgici, ma è impensabile che possa ricorrere a una terapia conservativa, che per una lesione del genere prevede di solito tre o quattro mesi di stop, peraltro con perdita di tono muscolare attorno al ginocchio. Significherebbe saltare Wimbledon (1-14 luglio), Olimpiade (26 luglio-11 agosto), e forse Us Open (dal 26 agosto), una sorta di ghigliottina sulla stagione e tante ombre sulla prossima. Con l'operazione, invece, i tempi di recupero sarebbero limitati a un mese, dopo i quali potrebbe tornare in piena efficienza. In questo caso, per la presenza al Championships ci vorrebbe comunque un miracolo, ma Novak avrebbe comunque 20 giorni per preparare i Giochi, a questo punto, se tutto si sistemerà senza intoppi, il grande obiettivo del 2024. La consolazione di un re senza più il suo trono.

## Che numero



370

Vittorie negli Slam  
Superato Federer

● Novak Djokovic, lunedì contro Cerundolo, ha raggiunto la vittoria n. 370 in singolare negli Slam. È un record, visto che Roger Federer è a quota 369. Seguono Serena Williams (367), Rafa Nadal (314) e Martina Navratilova (306)

OGGI ALLE 13

Paolini sfida la Rybakina nei quarti  
«So cosa fare, Jannik che esempio»

● Non di solo Sinner vive il tennis italiano. Oggi alle 13, Jasmine Paolini diventerà la sesta azzurra a giocare un quarto di finale al Roland Garros, obiettivo da lei raggiunto per la prima volta. Dall'altra parte della rete troverà Elena Rybakina, la n.4 del mondo con cui ha vinto una volta e perso due, l'ultima cinque settimane fa a Stoccarda. Proprio da quella sconfitta maturata in Germania dopo un'aspra battaglia, la numero uno italiana pensa di poter trarre ispirazione: «So bene cosa devo fare per metterla in



Anno magico Jasmine Paolini, 28 anni, è numero 15 del mondo

difficoltà, non devo farla entrare dentro il campo, giocare "lungo" sin dalla risposta, farla muovere il più possibile, aggredirla appena mi si presenta l'occasione. Il piano

c'è, il problema sarà riuscire a metterlo in pratica: lei tira talmente forte...». Però in campo Jasmine, che se vince entra in top ten, e sarebbe la quinta italiana della storia a riuscirci, non sarà da sola, perché si porterà dietro lo stimolo di un movimento che sta beneficiando uomini e donne: «Vincere aiuta tutti. Noi italiani ci stiamo spingendo a vicenda e sono davvero felice di questo. Penso che spinga tutti a vedere gli altri ragazzi che vincono. E poi Sinner è un esempio con i suoi risultati e la sua umiltà». Più Jannik per tutti.

c'è, il problema sarà riuscire a metterlo in pratica: lei tira talmente forte...». Però in campo Jasmine, che se vince entra in top ten, e sarebbe la quinta italiana della storia a riuscirci, non sarà da sola, perché si porterà dietro lo stimolo di un movimento che sta beneficiando uomini e donne: «Vincere aiuta tutti. Noi italiani ci stiamo spingendo a vicenda e sono davvero felice di questo. Penso che spinga tutti a vedere gli altri ragazzi che vincono. E poi Sinner è un esempio con i suoi risultati e la sua umiltà». Più Jannik per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'38"



**Sinner**  
numero 1 "ufficiale"  
da lunedì 10 giugno

LEGENDA  
➔ Prima volta al numero 1  
➔ Ultima volta al numero 1

**DJOKOVIC**  
(Ser)  
1  
428 settimane  
➔ 4 luglio 2011  
➔ 9 giugno 2024

**FEDERER**  
(Svi)  
2  
310 settimane  
➔ 2 febbraio 2004  
➔ 24 giugno 2018

**SAMPRAS**  
(Usa)  
3  
286 settimane  
➔ 12 aprile 1993  
➔ 19 novembre 2000

**LENDL**  
(Cec)  
4  
270 settimane  
➔ 28 febbraio 1983  
➔ 12 agosto 1990

**CONNORS**  
(Usa)  
5  
268 settimane  
➔ 29 luglio 1974  
➔ 3 luglio 1983

**NADAL**  
(Spa)  
6  
209 settimane  
➔ 18 agosto 2008  
➔ 2 febbraio 2020

**MCENROE**  
(Usa)  
7  
170 settimane  
➔ 3 marzo 1980  
➔ 8 settembre 1985

**BORG**  
(Sve)  
8  
109 settimane  
➔ 23 agosto 1977  
➔ 2 agosto 1981

**AGASSI**  
(Usa)  
9  
101 settimane  
➔ 10 aprile 1995  
➔ 7 settembre 2003

**HEWITT**  
(Aus)  
10  
80 settimane  
➔ 19 novembre 2001  
➔ 15 giugno 2003

**EDBERG**  
(Sve)  
11  
72 settimane  
➔ 13 agosto 1990  
➔ 4 ottobre 1992

**COURIER**  
(Usa)  
12  
58 settimane  
➔ 10 febbraio 1992  
➔ 12 settembre 1993

**KUERTEN**  
(Bra)  
13  
43 settimane  
➔ 4 dicembre 2000  
➔ 18 novembre 2001

**MURRAY**  
(Gb)  
14  
41 settimane  
➔ 7 novembre 2016  
➔ 20 agosto 2017

LA RIVOLUZIONE 59 ANNI FA

## CLASSIFICA ATP

# Sinner è il 29° leader Il primo Nastase nel 1973 Djokovic, 428 settimane

di Riccardo Grivelli  
INVIATO A PARIGI

0

ra che Novak Djokovic è sceso dal trono sul quale si era seduto per la prima volta 13 anni fa, lasciando il posto al 29° sovrano della classifica computerizzata, che per la prima volta è italiano e si chiama Jannik Sinner, sono i numeri a certificare un dominio che al momento appare inscalfibile dalle generazioni future. Non solo Nole è il più vecchio numero uno della storia, a 37 anni e un mese, ma sono le 428 settimane trascorse in vetta (conteggiando anche la prossima, prima della certificazione ufficiale del cambio al vertice il 10 giugno, il giorno dopo la finale del Roland Garros) a marcare un confine probabilmente invalicabile. Il Djoker ha passato al primo posto della classifica più settimane di 18 altri ex numeri 1 messi insieme. Edberg, Courier, Kuerten, Murray, Nastase, Alcaraz, Wilander, Medvedev, Roddick, Becker, Safin, Newcombe, Ferrero, Muster, Rios, Kafelnikov, Moya e Rafter, la cui somma fa 397. Impressionante.

I migliori è il 23 agosto 1973 quando la appena costituita Atp decide di introdurre la classifica computerizzata, con il doppio obiettivo di fornire finalmente un valore ai risultati dei giocatori e di rendere così più trasparente l'iscrizione ai tornei, fino a quel momento ancora lasciata alla discrezionalità dei tornei, anche se da cinque anni è ormai scomparsa la distinzione tra dilettanti e professionisti. I dati inseriti nel cervellone elettronico, che riguardano tutte le partite giocate nel 1972 e quelle disputate in quello spicchio d'anno, indicano come primo numero uno il romeno Ilie Nastase, che 12 mesi prima aveva vinto gli Us Open e a giugno si è imposto al Roland Garros. «Nasty», come viene soprannominato per il carattere guascone, unisce la classe pura agli atteggiamenti plateali e istrionici ed è famoso per le gag in campo. Come quella a Wimbledon 1974, quando durante il match con lo statunitense Dick Stockton prende in prestito l'ombrello da uno spettatore per giocare il puzzo sotto la pioggia. Ilie

Prima volta  
per un italiano.  
Nel 2022  
Alcaraz  
il più giovane:  
19 anni e 4 mesi.  
Rios senza Slam



Nel palmares di Nastase  
2 Slam e 4 Masters  
Ilie Nastase è nato a Bucarest  
il 19 luglio 1946. Ha vinto gli Us Open  
nel 1972 e Parigi 1973 L'ESPRESSO

resterà in vetta per 40 settimane di fila, prima di cedere lo scettro a John Newcombe. Dei 29 numeri uno dell'era del computer, solo Carlos Alcaraz è riuscito a diventare n° 1 da teenager, e dunque al momento è il più giovane di sempre ad aver raggiunto il primato, a 19 anni e 4 mesi (il precedente record di precocità apparteneva all'australiano Lleyton Hewitt, primo a 20 anni e 8 mesi), nonché quarto spagnolo in testa alla classifica dopo Carlos Moya, Juan Carlos Ferrero (suo attuale coach) e Rafa Nadal. Agli Us Open del 2022 era succeduto al russo Daniil Medvedev, il cui regno iniziò il 28 febbraio di quell'

anno e finì qui durato solo 16 settimane (ovviamente può allungarsi in futuro) ma aprì una nuova era nel tennis. Dopo 18 anni, infatti, sottrasse l'ebbrezza della vetta ai Fab Four: da febbraio 2004 a febbraio 2022, in testa al ranking ci sono stati solo Novak Djokovic (come detto, 428 settimane complessive), lo svizzero Roger Federer (310 settimane, ma 237 consecutive, tuttora record), lo spagnolo Rafa Nadal (209) e lo scozzese Andy Murray (41).

Qui quattro Anche tra gli Anni 70 e 80 la storia del ranking Atp è stata caratterizzata peraltro dal dominio di quattro atleti: da luglio 1974 a settembre 1988, in 14 anni e 2 mesi gli unici numeri 1 sono stati l'americano Jimmy Connors (268 settimane da leader), lo svedese Björn Borg (109), l'altro americano John McEnroe (170) e il cecoslovacco Ivan Lendl (270). Tra le due ere del «Fantastico 4», il tennis ha invece attraversato un periodo di continui cambi al vertice, come ben testimoniano i nove diversi numeri 1 tra marzo 1998 e febbraio 2004. In 5 anni e 11 mesi si sono alternati al comando Marcelo Rios, Carlos Moya, Evgeny Kafelnikov, Patrick Rafter, Mats Wilander, Gustavo Kuerten, Lleyton Hewitt, Juan Carlos Ferrero e lo statunitense Andy Roddick, l'ultimo non europeo in testa alla classifica (dal 3 novembre 2003 all'1 febbraio 2004). Ci sono due numeri 1 i cui record si possono al massimo uguagliare: l'australiano Patrick Rafter è stato in vetta una sola settimana, dal 26 luglio all'1 agosto 1999; il cileno Marcelo Rios è invece l'unico dei 29 numeri 1 a non aver mai vinto uno Slam. Ma quel posto in paradiso non potrà mai toglierglielo nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'

**SAFIN**  
(Rus)  
21  
9 settimane  
➔ 20 novembre 2000  
➔ 22 aprile 2001

**BECKER**  
(Ger)  
20  
12 settimane  
➔ 28 gennaio 1991  
➔ 8 settembre 1991

**RODDICK**  
(Usa)  
19  
13 settimane  
➔ 3 novembre 2003  
➔ 1 febbraio 2004

**MEDVEDEV**  
(Rus)  
18  
16 settimane  
➔ 28 febbraio 2022  
➔ 11 settembre 2022

**WILANDER**  
(Sve)  
17  
20 settimane  
➔ 12 settembre 1988  
➔ 29 gennaio 1989

**ALCARAZ**  
(Spa)  
16  
36 settimane  
➔ 12 settembre 2022  
➔ 10 settembre 2023

**NASTASE**  
(Rom)  
15  
40 settimane  
➔ 23 agosto 1973  
➔ 2 giugno 1974



SERIE A

## LA SCELTA



Board

nerazzurro

A sinistra un momento dell'assemblea dei soci di Palazzo Parigi, hotel di Milano, in cui è stato eletto Beppe Marotta come presidente. E poi lo stesso Marotta ieri durante il discorso davanti agli azionisti GETTY

# MAROTTA

## PRESIDENTE

di Davide Stoppini  
MILANO

N

on cambierà stanza, Beppe Marotta. Lessi, al decimo piano di viale della Liberazione, il suo ufficio resterà sempre lo stesso, nessun trasloco. I metri quadri vissuti dallo Steven Zhang milanese presto diventeranno una sala riunioni. Nulla cambia ma tutto cambia. Perché il 4 giugno è data che non si scorda. Marotta è il 22° presidente della storia dell'Inter. La scelta più logica di Oaktree, più intelligente, più "protetta", maggiormente nel segno della continuità. In definitiva, la migliore possibile. Tanto è vero che, quando il manager del fondo Usa Alejandro Cano ha avvicinato per primo le parole "Marotta" e "presidente", tutta l'assemblea riunita a Palazzo Parigi si è alzata in piedi ad applaudire. E il neo presidente, a quel punto, si è commosso.

**Emozione** Tutto cambia, allora. Perché ieri sera Marotta doveva ancora rispondere a oltre 900 messaggi whatsapp ricevuti. Tra i complimenti ricevuti anche quelli del suo predecessore, Zhang, dalla Cina. Nulla cambia, perché la carica di presidente non aggiunge in termini di deleghe: restano ampie come ampie erano prima in qualità di amministratore delegato area sport, carica che continuerà a ricoprire. «Sono onorato della fiducia che la nuova proprietà ha riposto in me - ha detto Marotta davanti ai soci -». Fin dal primo giorno Oaktree aveva garantito la continuità gestionale dell'Inter, ora hanno dato seguito alle parole con un fatto tangibile e concreto. E ancora: «La visio-

NUOVA ERA

## DA ZHANG A BEPPE L'INTER SVOLTA

### «IO COME FACCHETTI SONO EMOZIONATO»

#### DOMANDA & RISPOSTA



**Qual è stato il primo atto nel nuovo ruolo?**

• Il neo presidente Beppe Marotta ieri ha ricevuto nella sede di viale della Liberazione la squadra Primavera, che ha in questo modo salutato l'ormai ex allenatore Cristian Chivu. Con Marotta erano presenti l'a.d. Corporate Antonello, il vicepresidente Zanetti, il direttore sportivo Ausilio, il suo vice Baccin e il direttore del settore giovanile Tarantino. La Primavera sarà affidata dalla prossima stagione ad Andrea Zanchetta.

ne di Oaktree coincide molto con il percorso che il management nerazzurro ha intrapreso ormai da qualche anno. L'Inter ha nel suo dna la ricerca della vittoria. Ma vincere nel calcio di oggi significa anche, e soprattutto, essere finanziariamente sostenibili. Sento la responsabilità di questa nomina, ma anche l'orgoglio. Metterò ogni energia e ogni competenza per ottenere i migliori risultati possibili sia dentro che fuori dal campo. Sono emozionato, da ragazzino a 17 anni quando entravo nello spogliatoio del Varese non avrei mai potuto immaginare. Questa emozione, unita all'esperienza

di quasi 50 anni di calcio, è a disposizione di questa comunità».

**Quel filo** L'Inter è entrata davvero in un'altra era, allora. Le linee guida non cambieranno molto, almeno non inizialmente. Neppure la governance del club, secondo la quale per operazioni finanziarie superiori ai 20 milioni di euro proprio come avveniva con Suning - servirà la ratifica della proprietà, nel patto di Alejandro Cano e Katherine Ralph, le due figure più operative di Oaktree. Se una rotura c'è, se un segno di discontinuità si può leggere tra il made

L'ALLENATORE

## Inzaghi: «Rinnovo? Si farà» Domani il vertice con l'agente



Dal 2018 Simone Inzaghi, 48 ANNI

di Luca Taddell  
MILANO

**«M**arotta è la continuità, sono contento. Lo conosciamo bene tutti, sappiamo che persona è. Sarà sicuramente bene». Intercettato da Sky Sport dopo un pranzo nel centro di Milano, anche Simone Inzaghi si unisce ai tanti che si sono felicitati per la scelta di

Oaktree che ha affidato la carica più importante del club al 67enne dirigente varesino.

**Domani l'incontro** Il tecnico nerazzurro è rientrato in città dopo qualche giorno di vacanza con la famiglia, anche per festeggiare l'anniversario di matrimonio con la moglie Gaia, e a breve parteciperà ad un vertice di mercato con tutta l'area sportiva per definire le strategie legate alla

in Cina e il made in Usa, è nella presenza della proprietà, che sarà mediaticamente e fisicamente molto più attiva rispetto a prima. Marotta presidente è stata la primissima idea della proprietà americana e poi l'ultima, quella decisiva. Nel mezzo, Oaktree aveva pure preso in considerazione l'ipotesi di un grande ex, ma lo scenario non ha mai davvero preso consistenza. La svolta è avvenuta due sere fa, con l'ultimo colloquio tra i manager del fondo e Marotta, che a quel punto ha accettato con entusiasmo. Ieri mattina, dopo la proposta della nomina a presidente, l'assemblea ha ratificato: pochissi-

campagna di rafforzamento dopo l'insediamento della nuova proprietà americana e l'Assemblea dei soci di ieri. Domani invece Simone non dovrebbe presenziare all'incontro che il suo agente Tullio Tinti avrà con Marotta e Ausilio per limare gli ultimi dettagli del nuovo contratto che con un traguardo alzato a 6,5 milioni a stagione lo farà diventare il tecnico più pagato della nuova Serie A. Inzaghi allungnerà di due anni, spostando la scadenza dal 2025 al 2027 e allineandosi con gli stessi manager dell'area sport. «Se la prossima giornata importante per l'Inter sarà quella del mio rinnovo - ha aggiunto l'allenato-



#### Obiettivi

L'Inter ha nel suo dna la ricerca della vittoria. Ma vincere oggi significa essere finanziariamente sostenibili





## TOMMASO INZAGHI DIVENTA AGENTE

● L'agenzia con a capo Federico Pastorello, la P&P Sports Management, accoglie Tommaso Inzaghi fra i propri ranghi. Il figlio del tecnico dell'Inter ha infatti ottenuto la licenza FIFA da agente

66

Sono rimasto interdetto appena ho letto di Marotta presidente, ma è la scelta giusta. Garanzia di successo

Gianluca Pagliuca Ex portiere Inter

## Così in nerazzurro



SCUDETTI  
2020-21 e 2023-24



COPPE ITALIA  
2021-22 e 2022-23



SUPERCOPPE ITALIANE  
2021-22, 2022-23 e 2023-24



1 Finalista di Champions League  
(2022-23)



1 Finalista di Europa League  
(2019-20)

G+  
FOCUS

La scelta di Oaktree, la commozione, l'ovazione dei soci, l'ufficio che non cambia: è il 22° della storia nerazzurra

Con la coppa della stella

Beppe Marotta, 67 anni, coccola la coppa dello scudetto appena conquistato, il settimo da quando è arrivato all'Inter. Da ieri è ufficialmente presidente, ma mantiene anche la carica di amministratore delegato dell'area sportiva

## LE FRASI

66

Intensifi-cheremo la rete di relazioni che già ci legano agli Usa, dove giocheremo il Mondiale

A. Antonello  
F.d. Inter

66

L'obiettivo di Oaktree è quello di assicurare prosperità a lungo termine della società Inter

R. Cann  
Cda Inter

SI CAMBIA

# IL NUOVO CDA Comanda Oaktree Il manager Cano: «Stabilità e successi»



di Filippo Coticchio

**A** desso l'Inter può tornare a correre sulle proprie gambe. La benzina è di produzione occidentale e anche le teste che ora guidano il club, ma ciò che conta per i dirigenti rimasti in trincea negli ultimi giorni di cambiamento è che è terminata senza grossi scossoni una fase transitoria e ignota. Addio alla semplice (e mai particolarmente piacevole) amministrazione "ordinaria" adesso all'occorrenza si potrà pensare anche allo "straordinario", che è spesso ciò che fa la differenza in un club di successo. Tutto con la benedizione di un Consiglio di Amministrazione nuovo di zecca in cui siedono i due a.d. Alessandro Antonello e Beppe Marotta, quest'ultimo con storica promozione in cima al club. Lo stesso Antonello si è congratulato con il collega e poi ha parlato all'assemblea dei soci della nuova proprietà. «Il percorso di crescita sostenibile per il club che è stato impostato nelle ultime stagioni dovrà essere perseguito con perseveranza ed impegno nel medio-lungo. Sicuramente intensificheremo la rete di relazioni che già ci legano agli Stati Uniti, dove il prossimo anno disputeremo

la nuova edizione del Mondiale per Club». E poi, immancabile, lo stadio: «Un asset essenziale per colmare il gap tra Inter e i top club europei è l'impianto di proprietà. Il fattore tempo è diventato ormai cruciale».

**Nuova era** Tra i 17 consiglieri espressione più o meno diretta di Oaktree i tre più operativi sono quelli che hanno tenuto in mano il dossier Inter: il manager italiano Renato Meduri della sezione "Global Opportunities", Katherine Ralph specializzata nella parte legale e, soprattutto, Alejandro Cano, che guida gli investimenti del gruppo in diversi settori in Europa e in America Latina. È un vecchio tifoso del Barcellona, ma ieri ha scherzato con qualche piccolo azionista: «Tranquilli,

7

I membri

del nuovo consiglio che fanno diretto riferimento a Oaktree: 5 sono alti manager della società, due (Marchetti e Carassai) professionisti indipendenti legati al fondo

adesso sono solo dell'Inter...». Prima ancora, ha pronunciato all'assemblea parole solenni in nome della nuova proprietà, anche per benedire il presidente Marotta. «L'obiettivo di Oaktree è quello di assicurare la prosperità a lungo termine della società, puntando su una gestione operativa e finanziaria stabile e su una crescita sostenibile. In tal senso, gli ultimi anni di grandi vittorie ci forniscono una solida base». Oltre ai due riconfermati consiglieri indipendenti in quota fondo americano, il notaio Carlo Marchetti (anche lui per giorni in odor di presidenza) e Amedeo Carassai, siedono ora in Cda Carlo Ligori, altro alto dirigente di Oaktree con un passato in Goldman Sachs, e Delphine Nannan, senior "Vice President" dell'ufficio lussemburghese del gruppo. Una sedia anche per Fausto Zanetton, esperto di digitale e finanza, amministratore delegato di Ilfosy Capital & Advisory, società fondata nel 2015 assieme a Gianluca Vialli. Tra le altre cose, aveva lavorato come advisor al prestito (mai rimborsato) da 275 milioni di Oaktree a Suning nel 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mi gli interventi dei piccoli azionisti - tre -, una video motivazionale diffuso sulla vittoria della seconda stella, nessun passaggio particolare su Zhang, poi però citato da Marotta pubblicamente nel post elezione. «Il valore della memoria ha sicuramente grande forza. In mente ho Giacinto Facchetti che come profilo si avvicina a me. E poi Moratti, Frattozzi, Pellegrini: questi grandi dirigenti mi hanno inculcato una grande linea da seguire. Da ultimo non dimentico Zhang che, pur essendo giovane, ha dato tanto». E sì che un filo lega Marotta ad Angelo Moratti, con la città di Varese.

re? Ci incontreremo, non c'è nessun tipo di problema. Abbiamo un grandissimo rapporto».

**Capitano e vice** A un passo dalla firma ci sono anche Nicolò Barella (dovrebbe essere il primo ad essere annunciato, già in settimana) e Lautaro. Il capitano e il suo vice, attualmente vincolati fino al 2026, allungeranno fino al 2029 e guadagneranno rispettivamente 6,5 e 9 milioni, con relativi bonus.



Gazzetta.it  
Segui in diretta tutte le notizie sull'Inter, sul calcio in generale e sugli altri sport cliccando su [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)

se come minimo comune denominatore.

**Sfida** Il primo atto da presidente di Marotta è stato quello di ricevere in sede la squadra Primavera, che così ha salutato il tecnico Cristian Chivu. Il prossimo sarà procedere all'annuncio del rinnovo di Barella, chiudere quello di Inzaghi (domani l'incontro con l'agente Tinti), finalizzare quello di Lautaro. E poi, il mercato, con il lavoro del direttore sportivo Ausilio citato dallo stesso Marotta. La sessione non prevede budget di mercato, ma sarà finanziata dagli additi di Carboni e di Dumfries, soprattutto. L'obiettivo, a medio-lungo scadenza, è quello di ringiovanire la rosa mantenendo alta la competitività. Mica semplice. Ma Marotta è uomo da grandi sfide. Il presidente Marotta. Ma non ditelo proprio così, perché vi dirà che preferisce continuare ad essere chiamato direttore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'40"

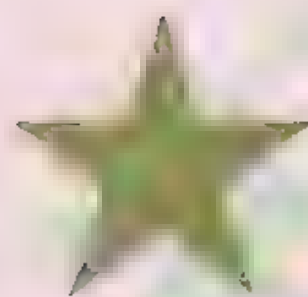


Parallelo

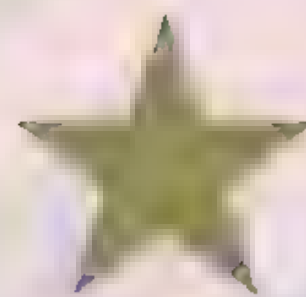
Come profilo mi avvicino a Giacinto  
Sono onorato e orgoglioso, darò tutto per ottenere grandi risultati

TEMPO DI LETTURA 1'30"





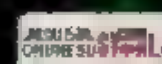
# DUE STELLE DI GLORIA



**Le due stelle della storica impresa nerazzurra, scudetto per scudetto.**



Due stelle nerazzurre: il trionfo di un club che dal 1908 porta cucita sul cuore la voglia di vincere. La Gazzetta dello Sport celebra questo traguardo con 20 volumi dedicati a tutti gli scudetti interisti. Dal campionato del 1909-1910, a Herrera e Trapattoni, fino a Mancini, al Triplete di Mourinho e all'era Inzaghi, venti scudetti indimenticabili.



Prendi la tua copia su [pubblicita.it/gazzetta](http://pubblicita.it/gazzetta) e ritirati in edicola!

**IL SECONDO VOLUME 2020-2021: BENTORNATA, INTER! È IN EDICOLA DAL 6 GIUGNO**

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

Coleva con il prezzo di 20 scudi. Prima volta gratuita con La Gazzetta dello Sport, unico successo: € 8,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.8378.4511 o email [linea.apertidigitale@rcs.it](mailto:linea.apertidigitale@rcs.it).



SERIE A

Unavita il calcio

# Il volo di Beppe

## DAI SOGNI DI VARESE ALLA CIMA DELL'INTER COSÌ MAROTTA HA SCALATO IL CALCIO

di Filippo Centicefo

G

uardando dove è arrivato adesso "il" Beppe, chissà cosa penserebbe il buon Angelino, l'uomo che in mezzo al mazzo aveva la chiave della felicità? Potrebbe aprire come uno scrigno il mitico magazzino dell'Ossola, lo stadio di Varese che per il nuovo presidente dell'Inter è ancora un tempio sacro: lo guardava dalla sua stanzetta in via Orlandi 114, zona Avignone, mentre su un vecchio registratore Philips imitava Sandro Ciotti, e lo osserva con nostalgia ancora oggi ogni volta che torna a casa. Giuseppe Marotta, detto Beppe, a 8 anni supplicava il magazziniere del club di poter lucidare assieme a lui le scarpe dei giocatori della prima squadra, quella in cui Pietro Anastasi sembrava un Padreterno. C'era odore di erba e terra là dentro, e soprattutto il rumore dei sogni: quel ragazzino figlio di una famiglia siciliana emigrata al Nord lì ha raggiunti tutti nel pallone, uno dopo l'altro. Una carica dopo l'altra. Il cursus honorum è partito dallo stanzino di Varese ed è arrivato ieri al decimo piano della sede Interista di Viale della Liberazione, nel cuore della nuova Milano dei grattacieli col naso all'insù.

**Col sorriso** Già nella sua amata città Marotta ha esplorato ogni possibile angolo di una società calcistica: a 19 anni era già responsabile delle giovanili, poi direttore sportivo e poi ancora direttore generale, seduto in panchina accanto a quel rivoluzionario di Eugenio Fascetti. A voler essere pignoli, il ruolo di presidente non è una novità, visto che lo è stato a Varese a 26 anni: era un momento rapido di passaggio, niente a che vedere con la responsabilità assunta adesso. Eppure anche il Beppe, come ogni ragazzo del quartiere (molti sono ancora cari amici...), aveva provato a giocare a pallone, prima di arrendersi all'evidenza: la sua strada era altrove, meglio prepararsi a fare il dirigente al liceo Cairoli di Varese, dove fra i compagni c'erano Bruno Arena

dei Ficht d'India e l'ex ministro Roberto Maroni. Tra i banchi è nato il soprannome di "Henry Kissinger", mitologico segretario di stato americano, fine tessitore di mille trattative. Una differenza, però, è evidente: il diplomatico più discusso del Secolo Breve non è mai entrato alla Casa Bianca da presidente, il Kissinger varesino adesso guida in prima persona il suo club, su mandato americano tra l'altro. Non si è mai occupato del disgelio col sovietico, certo, ma serve realpolitik anche nel "picconare" col sorriso un allenatore.

**La scalata** Non è comune imparare il mestiere sul campo e saper "rubare" i segreti dai migliori. Nel 1982, a 25 anni, Marotta partecipa infatti al Supercoiso di Coverciano per manager organizzato da Italo Allodi: accanto a lui alcuni futuri santoni, da Moggi a Bronzetti. A 28, poi, eccolo spostarsi a Monza, da d.s. sulle orme del neo-

Nella sua città ha ricoperto tutti i ruoli. Venezia e Samp, i primi colpi. Ma che trionfi con la Juve prima di stregare il... nemico

Occhio a...



Tra Juve e Inter ha conquistato una stella personale

● Con la scudetta nella seconda stella per l'Inter, Giuseppe Marotta ha conquistato 10 tricolori in carriera. Arrivato alla Juventus nel 2010, a partire dal 2012 conquista otto volte il tricolore, prima di lasciare Torino nell'autunno 2018 per approdare all'Inter. In nerazzurro arriverà lo scudetto 2023 con Antonio Conte e quello appena conquistato con Simone Inzaghi. Gli manca l'acuto europeo: 4 finali perse



qualificazione in Champions con la Samp 2009-10. Marotta era arrivato a Genova nel 2002 dopo due stagioni di crescita nell'Atalanta di Ruggeri, ed è proprio sotto al presidente Garrone che il dirigente tuttofare mette le ali, con un blitz a Madrid riporta Cassano in Italia e poi gli mette accanto pure Pazzini. Non saranno Lautaro e Thuram, ma fanno sfracelli e ottengono il quarto posto.

**Da Torino a Milano** Anche la coppia che forma con Fabio Paratici, fedele d.s., funziona che è una bellezza: cambia pure la storia della Juve, quando Andrea Agnelli nel 2010 chiama a Torino il direttore generale blucerchiato con tutto il suo staff. La Signora rinasce così dalle ceneri di Calciopoli e diventa cannibale feroce: scudetti accatastati uno sull'altro e neanche le briciole per la concorrenza. In mezzo, gentili colpi a zero, da Paolo Bonolis, a cui si mescola una nuova potenza di fuoco negli acquisti, da Ivezic a Higuain. La rotura con Madama nel 2018 è storia, come i dubbi marottiani sulla sostenibilità dell'operazione Ronaldo. Così Beppe lascia Torino, mentre volano gli stracci col vecchio deluso Paratici. Dopo poco, però, Steven Zhang ascolta il consiglio del presidente del Toro e di Res Media Group Urbano Cairo: si procura il numero dell'a.d. che ha appena lasciato la Juve e già a dicembre lo porta a Milano con il medesimo ruolo. In Viale della Libertazione con Marotta entra un nuovo metodo di lavoro, ci sono regole ferree di cui fa le spese la famiglia Icardi, e anche coldà. Piero Ausilio i colpi di mercato arrivano in quantità. Cinque anni e mezzo dopo l'Inter ha una grammatica diversa e, soprattutto, sette trofei in più, tra cui due scudetti. Adesso che sulla sedia lasciata vacante da Zhang c'è un altro padrone, ha allargato il sorriso pure Salvatore Marotta, il fratello rimasto a Varese. Ripensa a quella scena di quasi 60 anni, vedeva Beppe tornare bagnato fradicio dopo ore di lavoro all'Ossola e si è sentito dire: «Tu adesso non lo capisci, ma io voglio restare in questo mondo. E ce la farò». E come se ce l'ha fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 6'45"



CHI È

**Giuseppe Marotta**  
È nato a Varese il 25 marzo 1957.  
È stato  
delegato dell'Inter per l'area sportiva il 13 dicembre 2018, è stato  
generale di Varese, Monza, Como, Ravenna, Venezia e Atalanta, quindi di Sampdoria e Juventus dove ha ricoperto il doppio incarico di direttore generale e amministratore delegato

- 1 Il tesserino di Marotta al Varese, nel 1981
- 2 Con Hakan Calhanoglu dopo la conquista della stella
- 3 In panchina con Eugenio Fascetti a
- 4 All'ingresso in Lega Calcio
- 5 Durante l'esperienza al Venezia, qui col presidente
- 6 Andrea Agnelli durante il periodo torinese. Nella foto grande, Marotta alla presentazione di Simone Inzaghi come nuovo attaccante della Sampdoria, nel 2005



SERIE A

## LA STORIA



I presidenti nerazzurri in 116 anni



## I comandanti nerazzurri

LE GRANDI INTER  
DELL'ERA MORATTI  
I TROFEI DI ZHANG,  
THOHIR A ZEROdi Andrea Samazzotti  
MILANO

B

eppe Marotta entrerà nel libro della storia nerazzurra come il presidente numero ventitré anche se in realtà sono ventidue quelli che si sono alternati sulla poltrona del comando visto che Massimo Moratti ha ricoperto questa carica in due periodi distinti della sua era. Marotta ha 67 anni, più del doppio degli attuali 32 del suo predecessore, Steven Zhang, il numero uno nerazzurro più precoce della storia del club, eletto nel 2018 quando non era ancora ventisettenne. Il cinese verrà ricordato come il primo proprietario straniero a vincere un campionato in Italia, nel 2020-21.

Durata Zhang è rimasto in carica poco meno di sei anni e il suo non è stato uno dei "regni" più lunghi. Il record appartiene a Ivanoe Fraizzoli, al comando dal 1968 al 1984, che ha conquistato due scudetti e due Coppe Italia, perdendo in finale contro l'Ajax la Coppa dei Campioni nel 1971-72. Fraizzoli aveva giocato nelle giovanili Interiste, si era

Angelo e Massimo hanno portato 8 scudetti e 23 titoli. Suning è a 7. Hanno vinto pure Masseroni, Fraizzoli e Pellegrini

Iscritto nel 1934 tra i soci del club ed era entrato nel consiglio d'amministrazione nel 1960. La passione l'ha trasmessa anche alla moglie Renata che ha continuato ad andare allo stadio dopo la scomparsa del marito ed era a Madrid nel 2010, per il triplete centrato dalla formazione di Mourinho. Considerando gli anni in cui è stato proprietario della società (l'ha comprata nel febbraio 1995, nascondendolo fino all'ultimo alla moglie e l'ha venduta nel novembre 2013 a Thohir), Massimo Moratti ha superato Fraizzoli ma per quasi tre anni (tre mesi dal maggio al luglio 1999, poi dal gennaio 2004 al settembre 2006) ha lasciato la poltrona di numero uno. Nella seconda occasione è stato sostituito dall'amico Giacinto Fac-

chetti, nel dopo guerra l'unico a fare il presidente nonostante non fosse proprietario. Adesso nella stessa condizione si trova Marotta. Massimo Moratti nella sua "era" è il proprietario che ha speso di più, oltre 1,2 miliardi di euro, ma soprattutto il più vincente con sedici trofei: è stato lui a riportare la Champions League a Milano, a distanza di quarantacinque anni dalla Coppa dei Campioni (la seconda) vinta dal padre Angelo a San Siro, nella finale contro il Benfica (1-0). Con Moratti junior l'Inter è pure tornata in vetta al mondo, vincendo il Mondiale per Club, evoluzione della Coppa Intercontinentale, messa in bacheca negli anni '60. Ai titoli di Massimo vanno aggiunti i 7 conquistati durante il periodo in cui al timone c'era il padre (1955-1968) e lui, giovanissimo, frequentava lo spogliatoio. Moratti senior ha plasmato la Grande Inter con il Mago Herrera in panchina e una serie di fuoriclasse come Mazzola, Facchetti, Pochi, Jair, Corso e Suarez che hanno festeggiato tre campionati, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali.

Vincenti Massimo Moratti, come detto, è in testa alla classifica dei presidenti più vincenti con sedici titoli (cinque, tra i quali lo scudetto a tavolino del 2005-06, "appartengono" al pe-



Al Prater di Vienna, 27 maggio 1964, Angelo Moratti con la prima Coppa dei Campioni vinta dall'Inter: 3-1 ai Real Madrid

## Di casa

Dopo 11 stagioni tra Indonesia e Cina, con Marotta si è tornati a un numero uno italiano

riodo di Facchetti), alle sue spalle con sette il padre, che ha messo sulla maglia la prima stella nel 1965-66, e Steven Zhang, che ha sfiorato due volte il "colpo" europeo (ha perso la finale di Europa League nel 2019-2020 e quella di Champions del 2022-23), ma che qualche giorno fa ha esultato dalla Cina per la seconda stella. Più staccati gli altri,

con Ernesto Pellegrini, a quota quattro trofei grazie a uno scudetto, una Supercoppa italiana e due Coppe Uefa: viene ricordato per l'Inter dei record del 1988-89, quella con Trapattoni in panchina e il Pallone d'Oro Matthäus in campo; a tre c'è Ferdinando Pozzani, due scudetti e una Coppa Italia prima della Seconda guerra mondiale. Due so-



## I 46 TROFEI NERAZZURRI

● Ecco l'albo d'oro dell'Inter: 20 scudetti, 3 Coppe del Campioni/Champions League, 9 Coppe Italia, 8 Supercoppe Italiane, 3 Coppe Uefa, 2 Coppe Intercontinentali e 1 Mondiale per club

66

**Che Inter sarà con Marotta? Non parlo di calcio, però per loro è un bel colpo e da milanista sto soffrendo**

Matteo Salvini Ministro delle Infrastrutture e tifoso Milan



# azzurri



no infine i tricolori conquistati da Carlo Massaroni, nel 1952-53 e nel 1953-54, grazie ad acquisti del calibro di Skoglund e "Veleno" Lorenzi.

**Alternanza** Nei primi anni della sua storia l'Inter ha invece cambiato spesso guida, con ben nove presidenti diversi nei primi quindici anni ovvero dal 1908 al

1923. Il primo scudetto nerazzurro è arrivato con Carlo De Medici, mentre il primo ad avere la carica è stato uno dei soci fondatori del club, Giovanni Parmithioti, sostituito dopo una mancata di mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

L'INTERVISTA

## FACCHETTI JR.

# «Marotta e papà simili La scelta più giusta per vincere ancora»

di Luca Tordini  
MILANO

**S**uo padre Giacinto è stato l'ultimo presidente non proprietario dell'Inter e Gianfelice Facchetti, presente ieri in Assemblea, applaude la nomina di Beppe Marotta e le prime mosse nerazzurre di Calciore.

► **Facchetti, approva l'elezione di Marotta?**

«Credo che avere puntato su di lui sia stata la scelta perfetta, una figura forte e carismatica tanto nel lavoro di campo quanto a livello diplomatico. Insieme ai vari collaboratori ha permesso ai tifosi di non avvertire le difficoltà legate al problema di Suning, mantenendo l'Inter al vertice malgrado la chiusura dei rubinetti cinesi».

► **Le prime scimmionerie nella nuova proprietà?**

«Calciore ha avuto un approccio molto misurato e rispettoso della nostra storia. Oltre ad avere mandato un messaggio importante con i rinnovi di Inzaghi, Barella e Lautaro. Bene così! Ci si augura sempre che l'ultimo presidente vinca più dei predecessori. Spero che l'Inter con Marotta possa conquistare più trofei di quanti ne ha alzati la famiglia Moratti, che resta la storia del club».

► **Suo padre era stato l'ultimo presidente non proprietario.**

«Anche se in un periodo molto diverso, perché nel 2004 stava per succedere di tutto e le pressioni non mancavano. Eravamo rimasti alla Coppa Uefa del 1998, ma con papà torremmo a vincere inaugurando il ciclo che sarebbe culminato con la notte di Madrid. Però mi ha fat-

to piacere che ieri Marotta abbia ricordato papà. La vedo anche come la chiusura di un cerchio, perché quando Beppe era all'Atalanta mio padre, grande amico dell'allora proprietario Ruggieri, disse che quel giovane dirigente avrebbe fatto carriera... Trovo che tra loro ci siano tratti comuni. Entrambi sono uomini di campo, perché Beppe non ha mai giocato ma ha ricordato di avere iniziato a 17 anni entrando nello spogliatoio del Varese. Papà nel 2004 disse cose simili all'idea di avere passato una vita in nerazzurro fino al vertice. Lì unisce pure il pragmatismo lombardo».

► **Suo padre però era interista dentro, mentre Marotta da**



**Stima reciproca  
Mio padre  
apprezzava già  
Beppe ai tempi  
dell'Atalanta**

**qualcuno viene ancora ricordato per il passato juventino.**  
«Certo, i loro sono back ground diversi ma credo che Marotta si sia calato alla perfezione nella realtà interista, cogliendone negli anni il tratto distintivo e la passione unica dei tifosi. I primi e veri custodi del senso di appartenenza».

► **Quello spirito di appartenenza che si avverte pure nei rinnovi di Barella e Lautaro che avrebbero potuto chiedere più soldi.**

«Detto che quando parliamo di ingaggi dei calciatori dobbiamo sempre ricordarci che loro sono in un mondo a parte. I prolungamenti di questi uomini cardine, arrivati senza troppi tira e molla sull'ingaggio, è un altro segnale importante per il futuro. La conferma di quanto visto in campo. Lo scudetto trionfale nasce da un gruppo davvero unito».

► **Qualcuno però dice che non vale vincere con i debiti.**

«In generale credo sia una grandissima ignoranza di cosa sia un debito e di chi lo abbia contratto. L'inter va verso il pareggio di bilancio, mentre che la proprietà avesse un problema era cosa nota. Ma è anche una situazione comune a quasi tutti gli altri club. L'ultimo a tirare fuori questa cosa è stato Gasperini, che mentre veniva giustamente applaudito da tutti ha sentito comunque il bisogno di creare la polemica. Sbagliando perché prima di dire certe cose bisogna conoscere i fatti. E poi, mi sbaglio o anche l'Atalanta, pur essendo una società virtuosa, nel 2022 ha fatto un bond da 150 milioni?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"



NAZIONALE

L'AMICHEVOLE

# Italia, non puoi e

L'ANALISI

## GLI AZZURRI SONO SPENTI NEL TEST CON I TURCHI POCHIE IDEE E ZERO GOL



Dal gruppo a Fagioli Gli azzurri riuniti in cerchio per caricarsi all'inizio della partita, a destra l'ingresso di Niccolò Fagioli nella ripresa: lo juventino, reduce dalla squallida per scommesse, è tornato in azzurro ed è entrato al posto di Jorginho, che gli ha dato le istruzioni da "regista" GETTY/L'ESPRESSO



Il calcio promesso da Spalletti non si vede. Per gli azzurri una sola occasione pulita: palo di Cristante

L'analisi

di Luigi Garlando  
INVIATO A BOLOGNA

M

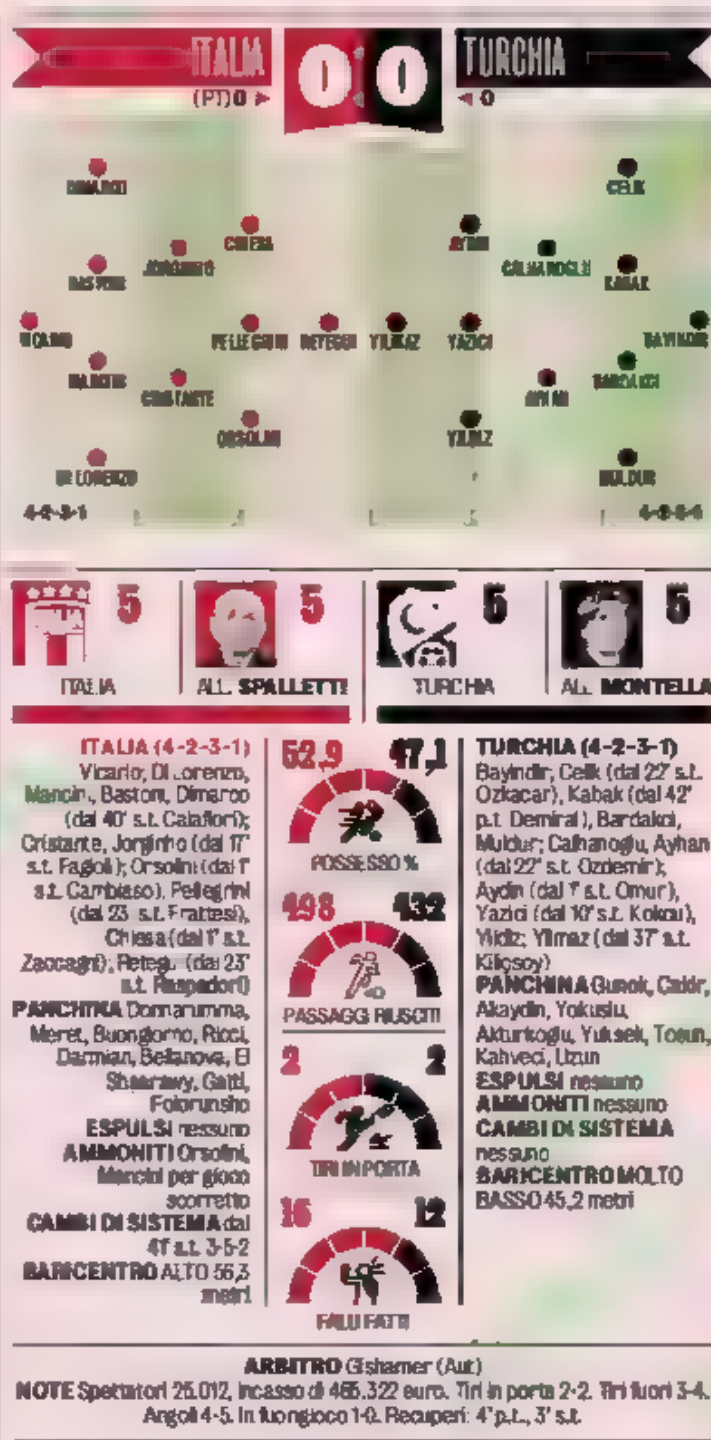
ettimola così: se volevamo nascondersi agli occhi della concorrenza, noi campioni in carica, ci siamo riusciti alla grande. Se così non è stato, c'è da preoccuparsi. Il triste 0-0 con la Turchia, a dieci giorni dal debutto europeo con l'Albania, non è stata una promessa di felicità. Senza fare drummi. Gli alibi ci sono: i carichi di lavoro, le assenze di Barella e Scamacca, pedine fondamentali che possono trasfigurare la squadra. Ma, siamo sinceri, ci aspettavamo di più. Dell'ambiziosa macchina da calcio annunciata in questi giorni da Spalletti, liquida e feroce, non abbiamo visto quasi nulla. Forse troppo ambiziosa. Tre anni fa, sempre 4 giugno, sempre al Dall'Ara, Mancini diede spettacolo nell'ultimo test pre-Europeo.

4-0 alla Repubblica Ceca. Ma aveva alle spalle 27 risultati utili e 3 anni di lavoro. Spalletti, che ha in tasca solo 8 gare e pochi mesi d'istruzione, ha educato in corsa un gioco sofisticato: Jorginho assistito da terzini accentrati, funzioni spostate in parti diverse del campo. Il calcio va in questa direzione, ma serve tempo per digerirlo e metterlo a memoria. Ieri sembrava che gli azzurri giocassero con dei foglietti in pugno per sbirciare cosa dovevano fare. Tutto troppo cerebrale, tutto poco naturale.

**Assenze pesanti**  
Mancavano Barella e Scamacca che possono alzare il livello. Ma ci si aspettava di più

so di Barella che ha altro passo e altro raggio d'azione di Cristante; e quello di Scamacca, che darà peso all'attacco e consentirà alla squadra di salire meglio, stateranno molto. Intanto, nella serata grigia, prendiamo atto delle buone prove di Cambiaso, zampillante, e Fagioli, più dinamico e più veloce a verticalizzare di Jorginho. Sono stati tra i pochi a salvarsi con Dimarco, il migliore, anche se troppo trattenuto dai nuovi compiti tattici. Male Chiesa, sostituito dopo un tem-

**Bene Fagioli** Ma un po' di tempo per sciogliere le gambe e migliorare la qualità dei passaggi ce l'abbiamo ancora e, come detto, l'ingresso di Fagioli ha dato le istruzioni da "regista"



ARBITRO Gishamer (Aut)

NOTE Spettatori 25.012, incasso di 465.322 euro. Tiri in porta 2-2. Tiri fuori 3-4. Angoli 4-5. In fuorigioco 1-0. Recuperi: 4' p.l., 3' s.t.

po. La sensazione è che a questa Italia troppo filosofica serva una spruzzata di gioventù istintiva. Oggi Spalletti testerà il resto della rosa a Coverciano contro l'Under 20 poi sceglierà i 26.

**Che fatica** Primo tempo di grande sofferenza creativa. Un solo tiro in porta, al 49' nel modo più semplice possibile: corner di Pellegrini, testa di Cristante, palo. Dell'ambiziosa macchina da

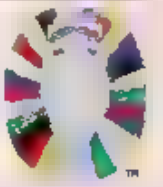
gioco architettata da Spalletti invece poche tracce. Il 4-2-3-1 di partenza si scompone subito con Dimarco che si accentra al fianco del play Jorginho e Cristante che sale ad altezza trequartista. 3-2-4-1. Altre volte, ad accentrarsi da destra è Di Lorenzo. Ma la palla circola lenta e senza profondità perché né Cristante né Pellegrini trovano la posizione per ricevere e rifinire. Ancora meno sollecitati gli esterni. Trope volte Jor-



Il debutto di Calafiori

Riccardo Calafiori, 22 anni, ha debuttato in Nazionale nella sua Bologna: con lui Spalletti è passato alla difesa a tre L'ESPRESSO





# Essere questa



**Attacco a secco**  
Mateo Retegui, 25 anni, intrappolato nella difesa turca

ginho, al centro, si trova solo come un vigile in piazza con i compagni troppo lontani, ma il calcio relazionale cui aspira il c.t. esige esattamente il contrario: una rete di relazioni per muovere tanto la palla e creare superiorità. «Distanze, squadra corta», ha scritto il c.t. nelle tavole della sua legge. Precetto disatteso. Come un altro, scritto a lettere di fuoco, pressing feroce e riaggresione immediata a palla per-

sa. Non si sono visti. Bene quasi solo Dimarco, con una riflessione a carico: i suoi accentramenti possono anche sorprendere, ma quando nell'Inter sbirano la profondità e galoppa largo per crossare o tirare, fa molta più paura. Snatutare è sempre un rischio.

**Fuori Chiesa** Il 4-2-3-1 della Turchia è più scolastico, ma solido e pratico, retto dalla regia bassa di Calhanoglu e tradito da

un deludente Yildiz. Neanche loro tirano nello specchio, ma nel finale si procurano un paio di occasioni col centravanti Yilmaz. Inscuri e falliti Mancini e Bastoni, Montella perde Kabak, sembra una cosa brutta (ginocchio). Entra Demiral. Chiesa e Orsolini non riemergono dall'intervallo: vale come giudizio alla loro deludente prestazione. Cambiasso e Zaccagnini immettono un po' di garra in più. S'ac-

cende Retegui che telefona a Bayındır e poi rovescia alto (15'). Demiral fa sdraiare Vicario (18'). Fagioli, applaudito, sostituisce un pallido Jorginho. Raspadori e Frattesi danno il cambio a Retegui e Pellegrini. L'applauditissimo Calafiori plasma il 3-5-2 per l'assalto (si fa per dire) finale. Il frizzante Cambiasso arma l'ultimo tiro di Raspa. Si sfolla tra qualche fischio legittimo. Ma non lasciamoci già la testa. Con

Barella e Scamacca cambierà molto. E poi storicamente presentarsi a un grande evento pieni di ansie e interrogativi, dall'82 al 2006, ci ha sempre fatto bene. Mancini, che giunse a Euro '21 sereno e lanciato, è stata un'eccezione. Siamo rientrati nel binario della nostra tradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

**LA MOVIOLO**  
Orsolini rischia l'entrata su Yildiz giallo generoso

● Al 10' del primo tempo c'è già un mancato giallo: Orsolini riceve l'entrata dura e imprudente da parte di Mutlu, il direttore di gara austriaco avrebbe dovuto estrarre il giallo. Cosa che succede dieci minuti dopo per Orsolini stesso che entra in netto ritardo su Yildiz che se ne era andato: il giallo c'è e l'ala del Bologna ha rischiato anche qualcosa in più. Diciamo che l'intervento era da arancione scuro, quindi quasi da rosso per dinamica e impatto. Nella ripresa, Celik su Zaccagnini al limite (5'), mentre Bastoni su Yilmaz in fuga meritava il giallo (negata un'azione promettente). Spesso lontano dall'azione, non perfetto. Ok il giallo a Mancini nel finale: il romanista si aggrappa a Yildiz.

GLI ARBITRI

**5,5**

**GISHAMER** (Arbitro) Fischia ogni sospetto: mancano due gialli e la valutazione dell'arbitraggio a Orsolini tende al buonismo, perché l'entrata era davvero al limite.

**5,5 HEIDENREICH**  
**5,5 SCHREINER**

## L'AGENDA

L'Europeo comincia il 14 giugno con Germania-Scozia, gli azzurri inizieranno il giorno dopo

**15 giugno**  
Italia-Albania (Dortmund, ore 21)

**20 giugno**  
Spagna-Italia (Gelsenkirchen, ore 21)

**24 giugno**  
Croazia-Italia (Lipsia, ore 21)

INFORMAZIONI PROMOZIONALI

a cura di CANONICS MEDIA

## IN VETRINA Con le city e-bike di Tenways, la bicicletta guarda al futuro

Si è celebrata pochi giorni fa, il 3 giugno, la giornata mondiale della bicicletta, dedicata a uno dei mezzi di locomozione più amati, nonché primo d'incasso assoluto tra generazioni. La ricorrenza, istituita nel 2018 per volere dell'ONU, vuole incentivare un particolare modo l'urquante positivo che le due ruote hanno, sia sull'ambiente sia sulla salute psico-fisica. I benefici di una pedalata, da soli o in compagnia, sono innumerevoli, ecologica e sostenibile, la bicicletta è simbolo di convivialità con gli altri e con l'ambiente circostante, che sempre più spesso viene scoperto e amato proprio in sella alle due ruote. Grazie a una maggiore sensibilità green,

oltre che a un crescendo delle problematiche riguardanti la mobilità urbana, l'utilizzo della bicicletta è ormai un'alternativa sempre più valida da un punto di vista ecologico e salutare, oltre che funzionale: le e-bike, in particolare, stanno rappresentando un vero e proprio trend, con modelli sempre più ergonomici per muoversi in modo rapido, semplice ed economico tra il traffico congestionato della città. Thaco, a tal proposito, sono le proposte di bici elettriche Tenways, brand di mobilità urbana che garantisce qualità performance ed eleganza nei propri modelli di e-bike. Elegante ed ergonomica, l'e-bike Tenways CGO800S, per esempio, è progettata per rendere gli spostamenti in città più confortevoli grazie a particolari costruttivi d'eccezione. Ed è dotata di un telaio open



frame che si adatta a tutti i tipi di lifestyle e necessità di viaggio grazie, inoltre, a un display LCD con funzione screen-cut che consente di impostare ben cinque livelli di pedalata assistita. CGO600 dall'estetica elegante e sportiva, è dotata di una batteria portatile da 360Wh, realizzata con un cineschietto a colori per una maggiore attrattiva visiva, una caratteristica insolita per le e-bike di questa fascia di prezzo, mentre CGO400 Free Drive è la filosofia di base di Tenways, che mira a garantire una guida creazionale e il più possibile naturale (il peso complessivo è stato mantenuto al minimo, solo 16

kg, per una maneggevolezza ottimale). L'e-bike CGO009, infine, fonde estetica elegante e tecnologia intelligente, per offrire un valore eccezionale ai ciclisti alla moda con uno stile di vita frenetico. Dotata di un motore potente ma silenzioso, comodi e sfruttamento di facile utilizzo e parcheggio su misura, si rivela una e-bike super moderna e versatile, su cui i ciclisti possono firmare affidamento quando devono affrontare diverse commissioni nel corso della giornata. Questi componenti, integrati nell'inconfondibile design del marchio, offrono prestazioni sofisticate ma sono anche facili da usare e richiedono pochissima manutenzione.





## UNA COLLANA DI VOLUMI INEDITI CHE RIPERCORRE IL VENTENNIO FASCISTA

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano una serie di saggi inediti realizzati da storici e studiosi contemporanei che ricostruiscono vent'anni di dittatura fascista in Italia.  
La cronaca di un capitolo tragico nella storia del Paese, ripercorso attraverso i documenti e le analisi dei fatti che hanno portato dall'ascesa al potere di Benito Mussolini, fino alla guerra e alla disfatta del regime.  
Pagine della nostra storia da capire e non dimenticare.

Ogni martedì in edicola\*

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il mondo della vita

\*In edicola con i numeri dei quotidiani, martedì 6 giugno, presso le edicole e presso i punti di vendita dei quotidiani.



NAZIONALE

# L'AMICHEVOLE

UEFA  
EURO2024  
GERMANY



LE PAGELLE  
di Fabio Lecari

## Chiesa scompaie, Bastoni male, Calha utile

ITALIA 5		TURCHIA 5									
Speriamo si sia trattato soltanto di squadra imballata dal lavoro di Coverciano e della ricerca di un gioco nuovo. Altrimenti si farebbe dura		Anche la Turchia è sembrata lontana parente da quella che ha vinto il gruppo e metteva ko la Germania. Il che un po' ci rassicura...									
L'ALLENATORE		L'ALLENATORE									
 <b>Spalletti</b> Purtroppo, come diceva il c.t., la partita è diversa dall'allenamento. Si vede poco o niente di quanto studiato, mai un vero 3-2-4-1, i giocatori faticano a trovare posizione e lui se ne accorge. Nel finale, difesa a tre		 <b>Montella</b> Ha meno problemi di Spalletti nell'organizzare il gioco, perché la squadra è quella, però non si sono viste meraviglie. Calha ha fatto il suo, ma non era Superman. Poca qualità davanti. Forse s'è adeguato all'Italia									
IL MIGLIORE		IL MIGLIORE									
 <b>Dimarco</b> Il più propositivo, l'unico a cercare le soluzioni richieste, andando anche ad affiancare Jorginho. Niente di speciale, ma almeno affondi, tagli, recuperi, un tiro (Calafiori s.v. pochi minuti ma personalità. E se...)		 <b>Muldur</b> Uno degli... ex: a sinistra se la cava bene per un tempo, contro il fantasma di Dimarco e di Lorenzo al ritorno. Ok anche nella ripresa con Zaccagni. Tanta spinta, corsa, risponde in marcia, meglio che nel Sassuolo									
IL PEGGIORE		IL PEGGIORE									
 <b>Orsolini</b> Il simbolo? Il centro della partita, ma Orsolini è ancora lì? La preferenza dell'emotivo è stata quasi tutto. Gli riesce un dribbling ma non un appoggio. Anche un fallo da "arancione" fuori dopo 45'		 <b>Aydin</b> Primo a uscire per scelta tecnica dopo un tempo. Fatica a contenere Dimarco, non approfitta degli spazi, non sembra in sintonia con i compagni nella ripartenza. Montella non perde tempo e lo lascia negli spogliatoi									
 <b>Vicario</b> Non è che abbia modo di esaltarsi in chissà quale intervento. Una buona uscita di testa sulla tre quarti, una parolina, qualche incomprensione con i centrali. Sa essere più sicuro, ma attorno non aiutano	 <b>Di Lorenzo</b> Il Di Lorenzo del Napoli (di Spalletti) non si vede mai. Esterno timido, non un affondo deciso, un taglio, una giocata da mezzala. Poco dentro il nuovo sistema tattico, si limita al piccolo cabotaggio	 <b>Mancini</b> Scompare il Mancini prepotente e di personalità di De Rossi: ecco quello che deve ricorrere a falli da dietro e trasfughe per non farsi sfuggire il rinvio. Come se la maglia azzurra fosse pesante	 <b>Bastoni</b> Va bene impostare da mediano, ma, direbbe il saggio, prima difendere se sei un difensore. Negli uno contro uno Bastoni è regolarmente costretto al fallo, se non il rivale gli scappa. Male anche lui	 <b>Cristante</b> L'unico pericolo vero è suo, un colpo di testa sul palo. S'impegna, riparte, lotta, fa pressing e tiene la posizione, ma gli errori sono troppi e quasi inspiegabili. Non si può sbagliare tanto	 <b>Jorginho</b> Regista triste e solitario, nel senso che non ha mai nessuno al suo fianco e si limita all'appoggio basso. Poteva fare di più, di sicuro gli manca Verratti accanto. Basterebbe Barella. O forse Fagioli?	 <b>Bayindir</b> Come per Vicario, partita di notevole bruttezza, quindi pochissimi pericoli. L'unico tiro veramente angolato è quello di Raspadori all'ultimo, ma lui c'è, il palo gli dà una gran mano su Cristante	 <b>Celik</b> Il suo rivale non è Chiesa che si aspettava, di sicuro Dimarco gli crea più problemi dello juventino. Dopo poco più di un'ora il cambio (Ozkacar 5,5, Zaccagni crea solo qualche apprensione in più)	 <b>Kabak</b> Sfortunatissimo, perde l'equilibrio nel contrasto con Retegu e si fa molto male. Molto male. Dolore, urla, applausi di un pubblico sportivo come pochi fin dagli anni. Sarà difficile vederlo all'Europeo	 <b>Bardakci</b> Non male come centrale difensivo. Sarà che noi al centro dell'area arriviamo poche volte, e le spalle di Retegu non servono, ma lui si muove bene e cerca anche di dare una mano in avanti	 <b>Calhanoglu</b> Naturalmente Calha sa fare molto, molto meglio, però questa versione è comunque utile per tener palla e far girare una Turchia non indimenticabile. Per nostra fortuna, non bene su Cristante generoso ma impredico. Ed esce (Ozdemir 5)	 <b>Ayhan</b> Il centrale che dovrebbe affiancare Calha nella mediana, in realtà cerca di fare gran movimento, soprattutto orizzontale. Però non bene su un Cristante generoso ma impredico. Ed esce (Ozdemir 5)
 <b>Pellegrini</b> Non è mai stato campione di continuità, non trova posizione, però c'è nel cross, negli angoli, nella punizione pericolosa. Ora più nel gioco, please. (Frattesi 5,5, entra in un momento così ed è dura)	 <b>Chiesa</b> Nel giorno in cui Sinner diventa il numero uno, il "nostro Sinner" scompare o quasi, pur giocando nella prediletta fascia sinistra. Un tiracchio, un affondo e dopo 45 minuti il cambio inevitabile	 <b>Retegu</b> Soltanto grande impegno, uno dei pochi a tentare il pressing, però non tiene una palla e non supera mai l'uomo. Certo, di cross non ne arrivano (Raspadori 5,5, entrata difficile, ma una bella occasione)	 <b>Zaccagni</b> Nella ripresa per Chiesa, la prima impressione è quella di maggior vitalità, forse anche perché le aspettative sono diverse, Fallisoe però un'occasione buona e pian piano si spegne anche lui	 <b>Cambiaso</b> Dentro per Orsolini ed è il solito Cambiaso che dove lo metti sta, anche esterno alto e a testa alta. Qualche errore ma crea situazioni, ha corsa, libera al tiro Raspadori. Da vedere dal primo minuto	 <b>Fagioli</b> Per il momento è il vice Jorginho, poi chissà. Lo sostituisce e non è che inventi chissà cosa, però è il primo a lanciare lungo, a cambiare fascia, e segue sempre l'azione per aiutare i compagni	 <b>Yazici</b> Li sulla tre quarti, alle spalle del centravanti, di un po' di fastidio agli azzurri nelle ripartenze del primo tempo, ma non lascia una vera traccia della sua presenza. Neanche un'ora in campo, poi il cambio	 <b>Yildiz</b> Soltanto problema di continuità: una bella partenza ma poi scompare, un dribbling ma poi non succede niente, e quando prova a scappare prende fallo. Nella ripresa scende di tono. Forse troppo largo a sinistra	 <b>Yilmaz</b> Sbattersi, si sbatte, come Retegu, anche di più. Però non conclude niente, sbaglia un paio di occasioni, ha movimenti abbastanza sgraziati e la forza fisica oggi non basta più (Kilicsoy s.v.)	 <b>Demiral</b> Dentro in emergenza per Kabak, l'ex Sassuolo, Juve e Atalanta se la cava piuttosto bene: un salvataggio, un'occasione, buone chiusure. È sembrato più pulito e tranquillo di una volta. Servirà a Montella	 <b>Omur</b> Dentro per Aydin, piccolo ma vigoroso. Altro ritmo, altra voglia, più velocità, soprattutto quando si sistema da trequartista centrale, almeno tenta di dare una scossa nelle ripartenze	 <b>Kokcu</b> Molto più nel gioco di Yazici, sembra muoversi in sintonia con Calha e con i compagni allargandosi meno e cercando di fare densità a metà campo. Tutto relativo: anche la Turchia è quello che è

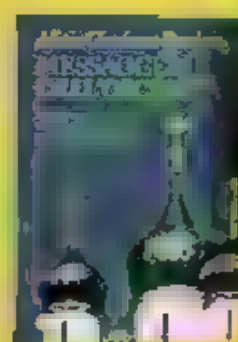
## INDAGINI, VERITÀ, COLPI DI SCENA: UN'ESTATE CON IL GRANDE GIALLO

I GIALLI DI **ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT**, CON LE INDAGINI DELLA LEGGENDARIA DETECTIVE **PETRA DELICADO**, IN UNA COLLEZIONE TUTTA DA LEGGERE

DALL'8 GIUGNO IN EDICOLA

IL 1° VOLUME **RITI DI MORTE**

In collaborazione con  
**Sellerio**



COLLEZIONE DELLA GAZZETTA  
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport  
L'informazione è un dovere



NAZIONALE

## L'AMICHEVOLE

## Il tecnico azzurro



Punte a secco Giacomo Raspadori, 24 anni, in azione contro la Turchia. Anche l'attaccante del Napoli, entrato nel secondo tempo a Bologna al posto del genoano Malero Retegui, non è riuscito a scardinare il muro difensivo della squadra di Montella (cfr.)

SPALLETTI  
CHIEDE DI PIÙ«Un'Italia allungata e poco brillante  
All'Europeo servono corsa e qualità»

di Andrea Elofante  
INVIATO A BOLOGNA

## HA DETTO

«È stata una classica partita da "inizio", ci vuole altro tempo per mettere tutto apposto



Luciano Spalletti

**L**e «sensazioni buonissime» di cui aveva parlato Luciano Spalletti nelle ultime ore sono un po' come il sole di questi giorni: apparse splendide e anche calde, ieri sera si sono nascoste dietro nuvole di dubbi. Per questo il c.t. aveva passeggiato a lungo davanti alla sua panchina, mani in tasca e testa bassa, anzi accesa più di una volta per la preoccupazione di vedere una squadra a tratti poco snionizzata, poco coerente con quelle sue sensazioni di cui sopra. E poi, al microfono Rai, ha preso atto di una sfida faticosa, «in cui», ha spiegato, non siamo stati brillantissimi, soprattutto davanti per poter gestire palla nella loro metà campo. E neanche contrari. Però nei suoi occhi restano anche frammenti dell'Italia che sperava di vedere: «In alcuni momenti la squadra è stata alta, ha tentato di fare le cose sulle quali lavoriamo. Ho visto riaggresioni fatte bene e resto ottimista perché conosco bene i ragazzi che ho a disposizione. Però dobbiamo fare di più e di meglio, andare più in profondità per crescere».

**Poca qualità** E qui, dopo l'ammissione, l'esame di Spalletti sui perché di una gara complicata si fa più dettagliato: «Abbiamo perso troppe palle facili,

banali, che hanno pesato nell'economia della partita. C'è stata troppa difficoltà nel pulire palloni per il livello di calcio che vogliamo giocare. Mi aspettavo una partita così: abbiamo lavorato dal punto di vista fisico e un po' di fatica ci stava, ma speravo potessimo avere un po' più di qualità nella gestione nella metà campo avversaria: solo se sei qualitativo riesci a essere anche più intenso. Quando invece subisci troppe riaggresioni e trop-

**Il c.t. darà la lista definitiva domani**  
«Un po' di stanchezza ci sta, possiamo migliorare molto»

pe volte gestiscono gli altri, si è costretti ad uscire "lunghi": troppe corse lunghe per attaccare i loro centrali e terzini. Ne è uscita una gara spezzettata per i troppi errori tecnici, che non ci hanno consentito di gestire una partita "da sbattimento" per andare a riprendere la palla un'altra volta. E se fai più fatica del necessario, puoi sembrare anche meno in condizione di quanto sei in realtà».

**Difesa a tre** Una «classica partita di inizio percorso», ha aggiunto poi. «E c'è tempo per mettersi a posto su certe situazioni. Comunque è stata una partita utile perché vera, intensa, di quelle che aiutano a conoscere e capire certe cose». Ad esempio se la squadra è pronta a cambiare sistema di gioco in corsa, come ha fatto alla fine con Calafiori e la difesa a tre: «L'ho scelta in base al momento della partita e comunque bisogna sa-

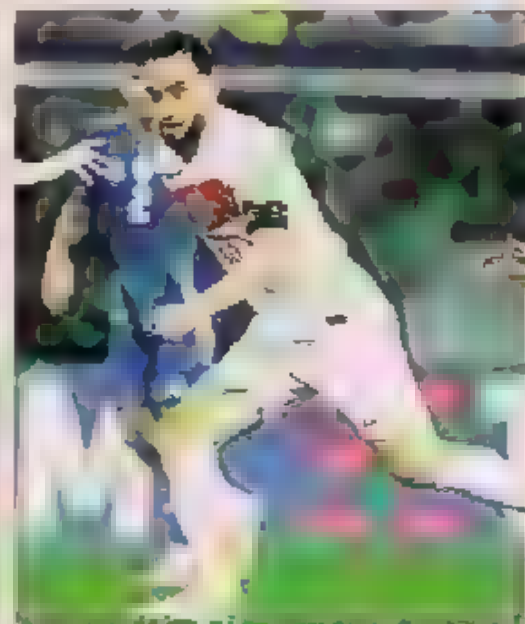
## Gli avversari

Il «derby» di Galha:  
«Bravi azzurri  
Con Montella  
non si molla nulla...»

**Il c.t.:** «Non è stata un'amichevole, c'è stata l'intensità che volevamo L'Europeo? Siamo giovani, si sogna»

di Matteo Della Vite  
BOLOGNA

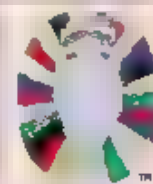
**O**ltre a tre assenze a tre assenze importanti (Soyuncu, Unal e Kadoglu), il c.t. della Turchia Vincenzo Montella nel primo tempo ha dovuto salutare anche Ozan Kabak. In un contrasto con Retegui, il difensore centrale turco è uscito in



Capitano Halan Çahanoglu, 30 anni, in azione (cfr.)

barella con vistosa fasciatura al ginocchio destro ed è stato trasportato all'Ospedale per accertamenti immediati. «Sono dispiaciuto per il ragazzo», dice Montella: «Le sensazioni non sono positive. La partita? Non è stata un'amichevole, c'era l'intensità giusta ed è quel che cercavamo». Vincenzo era stato punzecchiato alla vigilia: il suo gioco senza un riferimento corporeo come centravanti non ha convinto la critica turca. «Anche nei numeri è stata una gara equilibrata», continua Vincenzo: «Forse l'Italia è stata più alta di noi in alcuni momenti, ma come pericolosità l'Italia ha avuto uno 0.67 e la Turchia uno 0.68. L'Europeo? Siamo una delle squadre più giovani. Bisogna avere grandi sogni ma sono abituato a fare piccoli passi per arrivarci. Il primo obiettivo è





**Nicolò Fagioli**, 23 anni, della scorsa estate ha fatto il debutto con la nazionale dopo aver conquistato il Napoli

## In lotta per un posto

# VOLTI NUOVI

## Fagioli-Cambiasso benzina verde E ora sprinta pure Calafiori

Il regista juventino incoronato da Jorginho: «Sa vedere il gioco. Ha dei cambi campo importanti»

di **Matteo Dalla Vite**  
BOLOGNA

In questa nottata un po' così, nella penultima amichevole prima di Euro '24, l'Italia non ruba l'occhio, non fa spellare le mani ma offre in regalo due ragazzi che saranno linfa, energia, verità e nervatura per la rassegna che verrà: mentre il gol non arriva, ecco che in mezzo al campo e un po' più in là emergono due "proiezioni" che hanno idea e voglia di mostrarsi. Uno per confermare la rinascita, l'altro per dare una scia ancora positiva dopo aver giocato due annate da... adulto. L'uno è Nicolò Fagioli, uscito da quel tunnel del 7 mesi, seconda gara in Nazionale dopo quella del 16 novembre 2022, amichevole Albania-Italia e con Jorginho che lo incorona come suo vice dicendo «lui sa vedere il gioco, ha dei cambi campo importanti»; l'altro è Andrea Cambiasso, cresciuto ed esploso con Motta e che proprio Motta ritroverà nella Juventus.

fare un paio di cambi-gioco importanti, magari deve lavorare di più sull'impatto ma ha qualità tecniche e sa vedere lo sviluppo della manovra. Cosa gli ho detto? Di mantenere l'intensità e dare ritmo alla squadra per far sì che lo stesso ritmo non scendesse. In Germania andremo ad onorare la maglia e non sarà facile incontrare l'Italia». E Cambiasso? Ha allungato il contratto da poco con la Juventus ma è andato anche vicino al gol, controllo approssimativo ma era lì, presente, sul pezzo. Insomma: lui e Fagioli possono diventare la benzina verde di un'Italia che può avere opzioni importanti. Calafiori compreso che ha pur sempre 21

**Zero riferimenti** Era la ventiquattresima volta che la Nazionale passava da Bologna. Il popolo bolognese, ventiquennemila anime, ha accolto la maglia azzurra con grande supporto, soprattutto per l'idolo di casa, Riccardo Orsolin. Lieve preoccupazione, poi, per Pellegrini: scontro ginocchio contro ginocchio (destra, poi coperto dal ghiaccio) ma una volta sceso in panchina ha rassicurato tutti. A pochi minuti dalla fine del match, esordio azzurro nel proprio stadio di Riccardo Calafiori: inevitabile applauso reiterato e sostenuto del Dall'Ara. «Emozione grandissima fare l'esordio qui - dice Calafiori - La difesa a tre? Non dobbiamo dare riferimenti. È stata una gara tosta ma abbiamo saputo dare una scossa. Il Bologna?

**Jorginho applaude** Fagioli si è rimesso al centro del mondo al posto di Jorginho, ha trovato davanti Calhanoglu che lui stesso ha ringraziato più volte perché lo ha chiamato spesso in quei momenti bui. Nicolò ha scoperto della propria convocazione da internet e nei giorni scorsi ha capito che il sogno della resurrezione è ormai una realtà. «Fagioli racconta Jorginho -? Un ragazzo che vede il gioco, ho visto fargli



Stagione incredibile. Spalletti? Mi trovo molto bene». Guglielmo Vicario, poi, non fa drammi dello 0-0: fa parte di tutto ciò che può trovare nel rodaggio non di un club ma di una Nazionale che col nuovo tecnico ha fra l'altro giocato la sua nona gara in assoluto. «Una serata difficile così fa parte del percorso e fra l'altro è la prima amichevole - dice il portiere del Tottenham - aggiustiamo quel che c'è da aggiustare, fa parte del processo di miglioramento. È sempre una grandissima soddisfazione poter giocare con la maglia del tuo paese addosso, per me vale anche di più perché sto giocando all'estero». Ora, l'altro test contro la Bosnia: scelte ed emersioni.

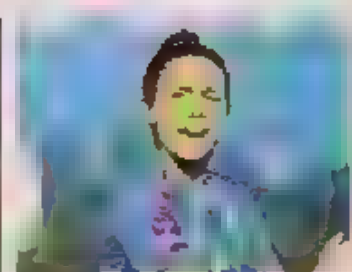
**Rilancio** Nicolò Fagioli, 23 anni, è tornato in azzurro dopo l'esordio del 2022 contro l'Albania. Il centrocampista ha scontato 7 mesi di squalifica per il caso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## QUALIFICAZIONI ALL'EUROPEO 2025

## Azzurre beffate: pari con la Norvegia. Decisive le sfide con Olanda e Finlandia

● **FERRARA (p.s.)** Un altro pareggio tra Italia e Norvegia. L'1-1 di Ferrara arriva quattro giorni dopo lo 0-0 di Oslo e anche perché raccolgono un punto a testa pure Finlandia e Olanda (1-1 a Tampere). Resta però un po' di rammarico, potuto chiudere prima una partita sbloccata in avvio con Giugliano e ben interpretata per larghi tratti. La beffa però matura nel finale, con la Finlandia che sbaglia il tiro da angolo inflando Giuliani. La qualificazione a



A segno Manuela Giugliano, 26, ha portato in vantaggio l'Italia L'ESPRESSO

Euro 2025 - diretta per le prime due del girone - si deciderà quindi nelle due partite di luglio: venerdì 12 in Olanda e martedì 16 a Bolzano con la Finlandia. L'obiettivo resta evitare il

labirinto di spareggi. Sconfitta a Ferrara schiera la squadra più propizia della sua gestione: l'Italia attacca con una prima punta (Giuliani) e due ali (Bonaresse e Bonfantini), con un centrocampista super offensivo. Giocano infatti insieme dall'inizio Giugliano, Garuso e Dragoni. L'Italia trova il gol con Giugliano al 5', ma non chiude la partita. E nonostante un paio di interventi decisivi di Giuliani l'Italia si scontra con la Norvegia. Classifica: Olanda 7; Norvegia e Italia 5, Finlandia 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## HANNO DETTO

**“Che emozione esordire qui. È stata una gara tosta ma abbiamo saputo dare una scossa**



Riccardo Calafiori

**“Una serata difficile così fa parte del percorso e fra l'altro è la prima amichevole. Sistemiamo qualcosa**



Guglielmo Vicario

## LE AMICHEVOLI

### Torna al gol Ilicic. Oggi Belgio, Francia e Spagna

● Le amichevoli di ieri: Slovenia-Armenia 2-1 col ritorno al gol in nazionale di Ilicic dopo 3 anni, Svizzera-Estonia 4-0 (Zuber, Arndt, Elvedi, Shaqiri), Romania-Bulgaria 0-0, Portogallo-Finlandia 4-2 (gol di Dias, Diogo Jota e 2 di Fernandes), l'Irlanda ha battuto 2-1 l'Ungheria del c.l. Rossi, Austria-Serbia 2-1. Oggi: 20.30 Belgio-Montenegro, 21 Francia-Lussemburgo, 21.30 Spagna-Andorra.

per cambiare velocemente: alla fine alcuni hanno sentito un po' di fatica, ho cercato di fare qualcosa di diverso, ma la partita a quel punto era quasi finita».

**Oggi altro test** Oggi si torna in campo, a Coverciano: l'amichevole con l'Under 20 di Alberto Bollini (ore 15.30) servirà a scrivere un altro capitolo del libro delle sue convinzioni e poi il c.t. dovrà cominciare a rileggerlo tutto, velocemente, prima di mandare alle stampe la versione definitiva. Ma ha ancora 48 ore, «e mi prendo tutto il tempo possibile: c'è ancora la partita di domani, non posso dire due giorni prima quello che deciderò giovedì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

cercare di passare il turno».

**Calha Barella** Ieri sera, là davanti, la Turchia ha mostrato movimenti continui, con punti di riferimento variabili, e compattezza dietro. «Nell'ultima settimana stiamo lavorando sulle situazioni tattiche - racconta Hakan Calhanoglu -. Abbiamo lavorato molto bene contro una squadra che ha valori altissimi. La spinta da campione d'Italia? La spinta c'è sempre, c'è un po' di stanchezza ma con Montella non si molla nulla, ci teniamo e la prima gara contro la Georgia sarà decisiva. I miei compagni? Mi dispiace per Barella, spero recuperi in fretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'20"

## Occhio a...



### Poker Under 21 alterna Revello e Elia protagonista

● L'Under 21 di domenica ha iniziato con un successo per 4-3 contro la Georgia - la Francia con l'Under 19 - il turno di Tolosa battuto 2-1 da Maurizio Revello. Protagonista il 21enne proprietà del Cosenza Sandro Pelli galiziano, giungendo a segnare tre gol, due dei quali doppietti (contro la Georgia e contro la Romania) e un altro doppietto (contro la Georgia). Prossimo impegno giovedì contro l'Ungheria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE A

MERCATO



# L'ultima del Diavolo

# LUKAKU

CHI È



**Romelu Lukaku**  
È nato ad Anversa il 13 maggio 1993. Cresciuto all'Anderlecht, passa al Chelsea nel 2011. Quindi prestiti West Bromwich e Everton, dal 2013 al 2017. Viene ceduto al Manchester United, che due anni più tardi lo vende all'Inter: in nerazzurro vince lo scudetto 2021, quindi il Chelsea lo riacquista. Dopo una stagione all'Inter in prestito e, l'estate scorsa, va alla Roma sempre in prestito. In carriera ha vinto 6 trofei. Con il Belgio 83 gol in 114 gare

di Luca Bianchini  
Filippo Di Chiara

L'

appartamento in centro, a centro area, ha un nuovo possibile inquilino: è già stato in città e lo prenderebbe in affitto per un anno. Il Milan per l'attacco pensa anche a Romelu Lukaku: è un'idea che avanza, non ancora una trattativa definita, ma a Casa Milan se ne parla. E lo scenario è ovviamente interessante. Lukaku ha chiuso la sua esperienza di un anno con la Roma, ha ancora due anni con il Chelsea e vuole scegliere presto la sua nuova casa. Il Napoli, con Antonio Conte che lo chiama, è da tempo una possibile destinazione ma il Milan può giocare la sua partita, un romanzone tra antipatie mai risolte, contratti milionari e incroci da derby.

**La via Over 30** Lukaku nella stagione alla Roma ha guadagnato 7,5 milioni di stipendio e ha segnato 13 gol in campionato, uno in Coppa Italia, sette in Europa League. È sembrato un attaccante ancora capace di far male in Italia e in Europa, anche se lontano dal suo livello miglio-

IL TEMA

## NUOVA IDEA MILAN

## BIG ROM IN PRESTITO

## CONTE PERMETTENDO

Non solo il Napoli sul belga, tornato al Chelsea  
Una scelta clamorosa: è ex Inter e rivale di Ibra

re. Il Milan sta cercando di capire se possa arrivare in prestito. I rapporti con il Chelsea sono buoni - solo un anno fa dai Blues sono arrivati Loftus-Cheek e Pulisic - e l'operazione su base annuale ricorderebbe quella di Olivier Giroud, arrivato a quasi 35 anni quando molti lo consideravano in fase calante. Sbagliavano. Lukaku ha appena compiuto 31 anni e permetterebbe al Milan di avere una garanzia al centro dell'attacco. Sarebbe una strada alternativa al 9 giovane, forte, di prospettiva che tutti i tifosi aspettano in questa estate. Non solo, aprirebbe legittime domande sul possibile doppio colpo in attacco: Lukaku più un attaccante giovane. Si capirà nelle prossime settimane.

**E Zlatan?** Diciamo che, con,

**Gli altri 9**  
Sesko molto caro  
Gimenez piace  
e si può prendere  
con 40 milioni:  
pista da seguire

**L'ultimo anno**  
Lukaku alla Roma  
ha guadagnato  
7,5 milioni netti  
Per lui 21 gol  
tra Serie A e coppe

se la trattativa diventasse concreta ci sarebbero un paio di questioni da considerare. La prima è ovviamente il passato. Interista di Lukaku, con una maglia a strisce nerazzurre dal 2019 al 2021, poi nel 2022-23. Non un avversario qualsiasi: Romelu nel biennio 2019-21 segnò in quattro derby su quattro di campionato e nel derby di Coppa Italia di gennaio 2021, quello del faccia a faccia con Ibrahimovic. Rissa in campo, eleganti minacce nel tunnel ("Ti sparo in testa") e dissertazioni a distanza su religione e monarchia. Lukaku dopo il 4-2 per l'Inter di febbraio 2020: «C'è un nuovo Re in città». Zlatan a ottobre dello stesso anno, dopo la doppietta nel derby: «Milano non ha mai avuto un re, ma ha un dio». Lukaku per festeggiare lo scudetto con

Occhio a...



**L'attacco, l'aromale da lunedì**  
Tornato negli Usa a luglio

Una stagione 2023-24 con un'attesa virtuale con l'arrivo di Fonseca come nuovo allenatore. E attesa per la prossima settimana, quando i giocatori saranno in vacanza eppure in preparazione per l'Europa. Seguirà la conferenza stampa di presentazione, prima parte del tour per il belga in vacanza. A quel punto, il Milan e Fonseca si daranno appuntamento a luglio per il calcio. A fine luglio i giocatori negli Stati Uniti partiranno per il tour di Miami e Barcellona.

L'INIZIATIVA

## Rossoneri in corsia: nasce il Milan club del Policlinico

**S**otto il camice bianco, la maglia rossonera. E per un giorno anche sopra: vista l'occasione, ne valeva la pena. È nato ieri il Milan club Policlinico rossonero: tra gli iscritti ci sono medici, dipendenti, pazienti ed ex pazienti dello storico ospedale di Milano - il più antico della città nonché uno dei più antichi in Italia, fondato oltre 500 anni fa -, tutti uniti dalla fede per il Milan.

**Tifo e eventi** A fare gli onori di casa per l'inaugurazione, i fondatori del club Matteo Stocco, direttore generale del

Policlinico, Marco Giachetti, presidente della Fondazione IROCS Ca' Granda, Luigi Boni, direttore di Chirurgia generale mininvasiva, e Stefano Carugo, direttore di Cardiologia. Sotto il Padiglione Guardia dell'ospedale sono state raccolte le firme necessarie per l'affiliazione all'Associazione italiana Milan club, mentre tifosi e appassionati scattavano selfie con due ospiti speciali che insieme hanno vinto tutto: Daniele Massaro, ex attaccante e oggi Brand Ambassador del Milan, e Filippo Galli, ex difensore nonché responsabile delle giovanili milanesi per nove anni. In rappresentanza



Gruppo il Milan club Policlinico rossonero, inaugurato ieri a Milano

della Curva Sud c'era il "Barone" Giancarlo Capelli. I medici tifosi spiegano che non si poteva più aspettare: «Al Policlinico esisteva già un club interista, noi saremo più numerosi», sorride Giachetti, che del club sarà il presidente. La rivalità c'è e si sente: dall'altra parte della scalinata ecco una piccola rappresentanza di dipendenti nerazzurri, con tanto di maglie e scarpe. «Il cuore e l'anima della sanità milanese spingeranno il Milan. Negli anni abbiamo promosso numerose iniziative, i giocatori sono venuti a donare le maglie e salutare i piccoli tifosi ricoverati in Pediatria», prosegue Giachetti.

«Il club è anche un'occasione di team building e rafforzerà il legame del Policlinico con il Milan», dice Stocco. «Sono certo che porteremo avanti tante altre iniziative, soprattutto per i nostri pazienti più piccoli - osserva Boni -. Abbiamo molte idee in cantiere: chiederemo a qualche giocatore del Milan di portare un po' di supporto ai degenti, come già successo in passato, e organizzeremo delle partite a scopo benefico»

fall

QUIRINDELLA ROSSONERA

TEMPO DI LETTURA 1'04"



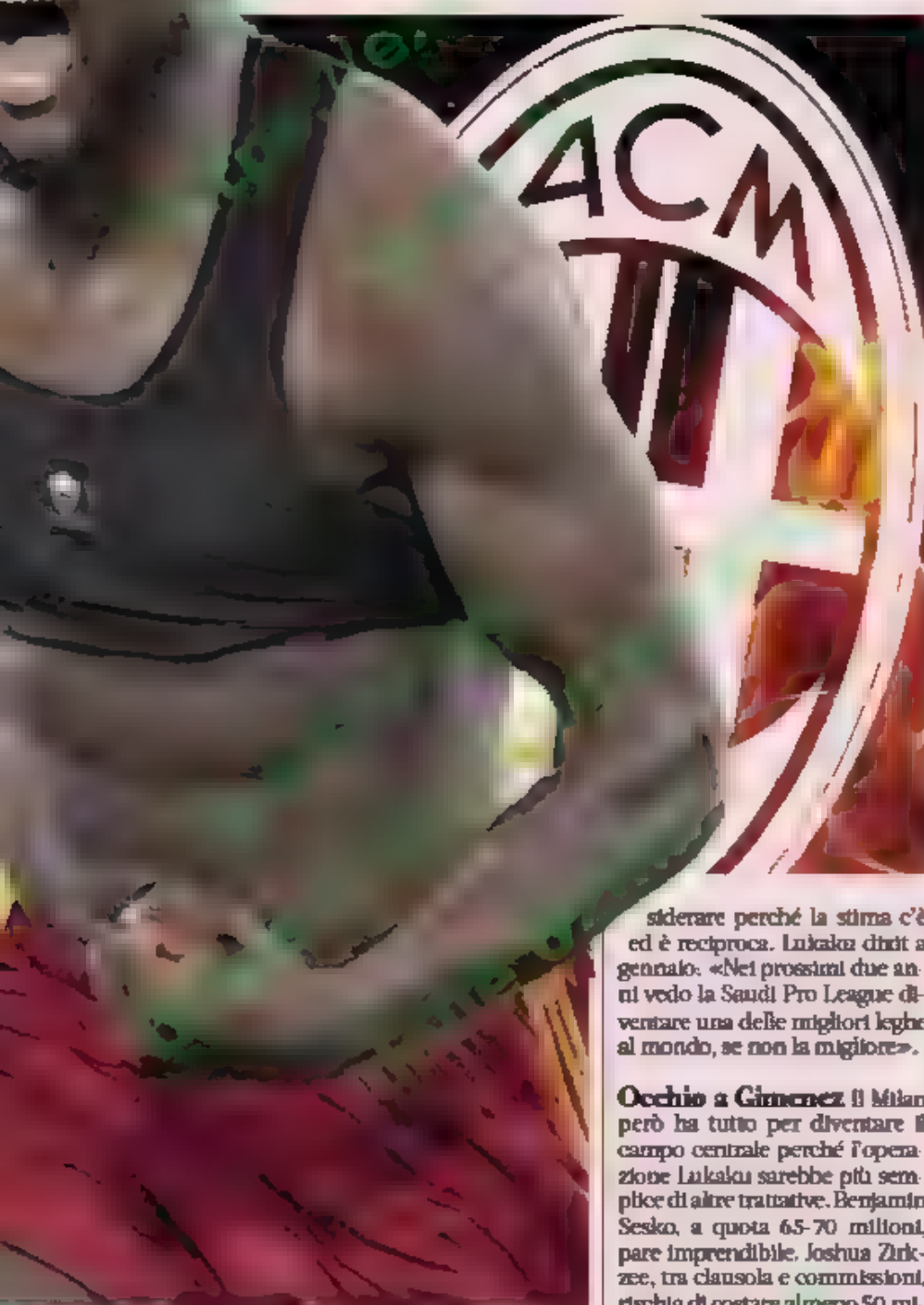
# MUSAH: «PULISIC IL TOP»

«Pulisic è cresciuto tanto a destra, è stato molto efficace ed è stato il nostro miglior attaccante»: così Musah dal ritiro degli Usa.

66

Per puntare allo scudetto il Milan non può prescindere da un grande 9: nel 2022 ne aveva due, Ibra e Giroud...

Roberto Donadoni Allenatore ed ex campione del Milan



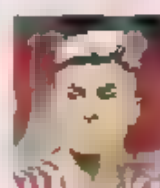
## OBIETTIVI



**Santiago Gimenez**  
Messicano, 26 anni, ha segnato 28 gol in 41 presenze con il Feyenoord



**Serhou Guirassy**  
Guineano, 28 anni, ha segnato 30 reti in altrettante partite con lo Stoccarda



**Benjamin Sesko**  
Sloveno, 21 anni, ha segnato 18 gol in 42 partite con il Lipsia

siderare perché la stima c'è ed è reciproca. Lukaku dirà a gennaio: «Nei prossimi due anni vedo la Saudi Pro League diventare una delle migliori leghe al mondo, se non la migliore».

**Occhio a Gimenez** Il Milan però ha tutto per diventare il campo centrale perché l'operazione Lukaku sarebbe più semplice di altre trattative. Benjamin Sesko, a quota 65-70 milioni, pare imprevedibile. Joshua Zirkzee, tra clausola e commissioni, rischia di costare almeno 50 milioni, che pochi non sono. Santiago Gimenez può arrivare per 35-40 milioni, somma interessante per un giocatore da 26 gol nell'ultima stagione con il Feyenoord ma comunque non banale per un attaccante testato solo nel campionato olandese. In cui le difese tradizionalmente concedono parecchio. Il Milan non ha fretta, annuncerà Fonseca a metà giugno e probabilmente aspetterà almeno la fine del mese per il numero 9. Lukaku è un'idea recente, parte da outsider ma ha un paio di buone carte da giocare. Romelu, appassionato di videogiochi, nelle partite a Fifa nel ritiro del Belgio potrebbe scegliere il Milan più spesso del previsto...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

**Doppia cifra con la Roma**  
Romelu Lukaku, 31 anni, attaccante belga di proprietà del Chelsea, ha appena chiuso la prima stagione con la Roma, dove era in prestito: 21 gol in 47 presenze. GETTY

Conte: «Il vero dto ha incoronato il re. Ora inchinatevi! Re di Milano».

**Napoli rivale** Antonio Conte in questa storia torna e tornerà. Lukaku è il suo attaccante di riferimento e non per caso lo ha chiesto immediatamente al Napoli, all'inizio della sua nuova vita. In quel momento, sembrava un'operazione quasi scritta. Il Chelsea era più che interessato a Osimhen, Osi sognava di giocare con la maglia di Droghda e lo scambio, con ampio congruaggio a favore del Napoli, pareva logico. L'arrivo di Enzo Maresca sulla panchina del Chelsea però ha cambiato le priorità offensive del Blues e il futuro di Lukaku al Napoli, ancora assolutamente possibile, è meno probabile. L'Arabia è l'altra ipotesi da con-

PER LA FASCIA

# EMERSON ROYAL

## Il brasiliano vota sì

## Al lavoro con gli agenti

## Servono 20 milioni

Altro contatto per il terzino destro del Tottenham, che vuole il Milan: gli inglesi abbassano le pretese

di Marco Fallai  
MILANO

**E**merson Royal è un tipo deciso: quando si mette in testa una cosa fa di tutto per arrivare all'obiettivo. Raccontano che al Tottenham, per convincere Conte a puntare su di lui, avesse speso un milione di euro per migliorare le sue prestazioni, tra una camera iperbarica per alzare il livello in campo e l'ingaggio di un neuroscienziato per affrontare le partite al meglio. Ecco, Emerson adesso si è messo in testa il Milan: ora che è orientato a lasciare Londra per cercare il rilancio altrove, con il rossonero addosso si vedrebbe benissimo. Il Milan, dal canto suo, vedrebbe Emerson altrettanto bene sulla fascia destra: là dove intende affiancare a Calabria una alternativa come si deve. Il punto di partenza è questo, ed è già un'ottima premessa per costruire la trattativa che verrà: per gli sviluppi occorrerà tenere d'occhio quello che succederà sull'asse Milano-Londra.

**Contatto** A Casa Milan, intanto, qualcosa si muove. O meglio, si è mosso ancora, perché ai primi abboccamenti sono seguiti nuovi contatti tra i dirigenti rossoneri e i rappresentanti del brasiliano. Con riscontri più che positivi. Titolare con Conte, Emerson Royal si è ritrovato riserva con Postecoglou, che lo ha utilizzato poco e un po' dovunque, e adesso ha deciso che il momento di cambiare aria è arrivato, nonostante il contratto con il Tottenham preveda altri due anni in Premier. Il fascino del Milan, l'opportunità di af-



**Brasiliano** Emerson Royal, 25 anni, terzino del Tottenham. GETTY

fermarsi sulla fascia che è stata del suo idolo Cafu e il progetto che i rossoneri offrono al brasiliano hanno fatto il resto: quell'appuntamento rinviato in passato - ai tempi del Barcellona Emerson era già stato nel mirino del Milan ma anche sui tavolini dell'Inter per il dopo Hakimi - stavolta potrebbe concretizzarsi davvero. E l'ingaggio non sarebbe un problema.

**Prezzo** Il punto scottante è trovare una soluzione economica che faccia felici tutti, Tottenham compreso ovviamente. E allora non vanno sottovalutati i primi segnali di apertura provenienti dall'Inghilterra: gli Spurs ritengono Emerson Royal un giocatore importante e non hanno intenzione di svenarlo, ma la ri-

chiesta attuale si è abbassata di una decina di milioni rispetto alla quotazione di partenza. Oggi il terzino cresciuto nelle favelas di San Paolo potrebbe partire per circa 20 milioni. La stessa cifra che il Milan aveva investito per Theo Hernandez nel 2019, la stessa cifra spesa dai rossoneri per quasi tutti i rinforzi dell'ultimo mercato, da Loftus-Cheek a Pulisic. Anche loro, come Royal, arrisavano da stagioni trascorse soprattutto in panchina: sono diventati i punti fermi dell'ultimo Diavolo.

**Tiago e il Lille** Il piano B resta Tiago Santos, 22enne portoghese che al Lille si è affermato sotto la guida di Paulo Fonseca. Tiago e Royal, comunque, sono profili differenti. Per caratteristiche tecniche (Emerson è più portato alla spinta) ma anche e soprattutto per curriculum: a 25 anni, il brasiliano ha sulle spalle tre stagioni in Premier e una decina di presenze in nazionale (persa peraltro anche per le tante panchine dell'ultima stagione in Inghilterra). Oltre alle differenze tecniche, poi, c'è il contesto: in estate il Lille saluterà con molte probabilità sia Leny Voro, centrale 18enne corteggiato da mezza Europa, che Jonathan David. Non ci sono insomma esigenze particolari perché i francesi debbano privarsi di un talento che è in rosa solo da una stagione. A meno che Tiago Santos non sia tenace come il collega di fascia che vive a Londra: dovesse mettersi in testa il Milan anche lui come Royal, sarebbe una bella corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

LE STORIE PIÙ BELLE  
E I PERSONAGGI PIÙ AMATI DAI PICCOLI  
IN UN'EDIZIONE MAI VISTA!



IN UN GRANDE ED ESCLUSIVO FORMATO  
TUTTI I BEST SELLER DI  
JULIA DONALDSON E AXEL SCHEFFLER

Corniere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Edizioni EL, presentano una preziosa collana dedicata a una delle coppie creative più amate della letteratura per l'infanzia: i migliori compagni di avventura per i più piccoli, divertenti storie in tinta splendidamente illustrate, ora in un'edizione da favola: un grande formato in esclusiva assoluta!

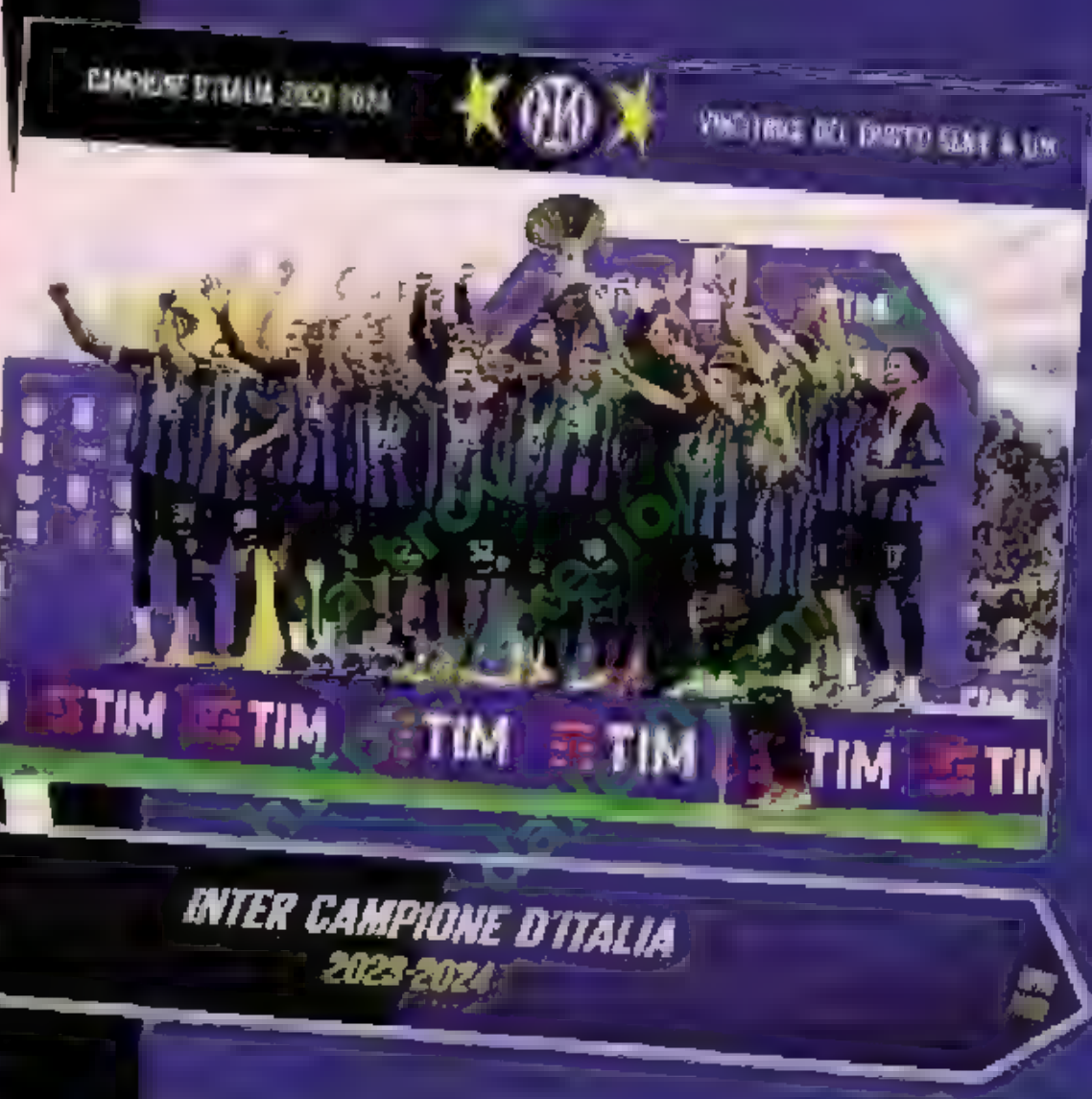
OGGI SABATO IN EDICOLA

la Gazzetta dello Sport

la Gazzetta dello Sport



# UNA STAGIONE DA INCORNICIARE. A CASA TUA.



**LA PRIMA PAGINA CELEBRATIVA  
DE LA GAZZETTA DELLO SPORT**



**LA FOTO UFFICIALE DELLA SQUADRA  
CON IL TROFEO SERIE A TIM**

**IN EDICOLA**

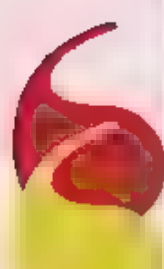
**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita



SERIE A

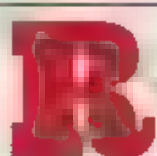
# ALBERTO ZACCHERONI l'intervista

## «Io sempre al top, da Udine al Milan. E il nuovo Diavolo tornerà a vincere»



**Lo scudetto**  
Al Milan ho vinto subito perché ho iniziato subito, con le altre sono salito in corsa...

di Germano Savini



omagna mia compie 70 anni. "Sento la nostalgia d'un passato...". È l'inno, il canto nazionale della Terra dei Motori, capitale del divertimento, del ballo liscio e degli allenatori. Qui sono nati, o hanno cominciato, tecnici che hanno vinto molti scudetti. Bagnoli, Bersellini, Bigon, Lippi, Sacchi e Zaccheroni in rigoroso ordine alfabetico. E cantavano Romagna mia. L'hanno cantata tutti, anche papa Giovanni Paolo II, anche Luciano Pavarotti.

► **E lei, Alberto Zaccheroni?**

«Ah, sempre, ovunque. Io sono nato a Meldola, in provincia di Forlì, e sono cresciuto a Cesenatico. La intonavo da bambino e anche adesso, quando sono solo o in macchina».

► **Anche in Giappone e negli Emirati Arabi?**

«Certo. In Giappone, come in tante altre parti del

IDENTIKIT



**Alberto Zaccheroni**

NATO A MELDOLA (FORLÌ-CESENA)  
IL 1 APRILE 1953  
RINOLO EX ALLENATORE

**D**opo le prime esperienze nelle giovanili del Cesenatico, inizia come tecnico della prima squadra nel 1983. In C2. Da allora una lunga gavetta, che lo porta sulle panchine, tra gli altri, di Rionero, Venezia, Bologna e Cosenza tra l'85 e il '95. La prima squadra



«Dopo l'incidente dell'anno scorso mi hanno operato, ho fatto riabilitazione e ora sono qui: giro in bici e faccio sport»

# L'ALBUM DI ZAC

**L'Udinese**  
Ho amato molto quella squadra e quella città: calcio di grande spessore, fu magico

mondo, è stata tradotta. È allegria, un'emozione. Non ti potrà scordar cassetta mia...».

► **Zac ha attraversato il globo, poi è tornato al casolare, a Cesenatico. Adesso si è fermato. Basta allenare?**

«Sì, basta, adesso faccio il pensionato. Ho 71 anni, ho fatto molte cose e ho un po' di dolce nostalgia del passato. Ho allenato le squadre più belle e più grandi».

► **Milan, Inter e Juve. I momenti più esaltanti?**

«Al Milan ho vinto subito lo scudetto. È stato fantastico, un finale pazzesco. Ho vinto subito perché ho cominciato subito. Con le altre sono salito in corsa. Ho sostituito Cuper all'Inter, Ferrara alla Juve e Zoff alla Lazio».

► **Ha seguito l'ultimo Milan?**

«Poco. Ero impegnato, diciamo, su un altro fronte. Ho giocato una partita molto dura e difficile. L'anno scorso sono caduto in casa, dalle scale, e sono vivo per miracolo. Veramente. Non ricordo come è successo, forse avevo in braccio la cagnetta di mio figlio Luca e ho perso l'equilibrio. Fulvia, mia moglie, mi ha trovato in fondo alle scale in un lago di sangue. Ho picchiato la testa, emorragia, avevo un occhio fuori dall'orbita. Sono stato in ospedale tre mesi, settimane in coma. Mi hanno operato, ho fatto la riabilitazione, ho lavorato tanto, adesso sono qui. L'occhio non va molto bene, ma giro in bici, faccio sport, lunghe passeggiate, guido la macchina. Lunedì sono stato, da solo, a Milano a trovare il mio amico Matteo Marani, presidente della Lega Pro. Tutto bene, ma non chiedetemi chi vince il prossimo campionato. Non sono molto preparato, in questo anno e mezzo mi sono perso qualcosa...».

allena in Serie A è l'Udinese, che conduce al 10°, al 5° e poi al terzo posto. Nelle tre stagioni in Friuli vince la Panchina d'oro (1996-97), bissata al primo anno nel Milan (1998-99) quando diventa campione d'Italia dopo una grande rimonta. È il suo unico scudetto. In A ha allenato anche Lazio, Juve, Torino e Inter, mentre da c.t. del Giappone (2010-14) ha vinto la Coppa d'Asia e una Coppa dell'Asia orientale. Ha chiuso da c.t. degli Emirati Arabi (2017-19).



► **Il suo Milan di un tempo...**

«Mio? Certo. Ma mia anche l'Inter, anche la Juve. L'Udinese, la Lazio, il Toro. E il Cosenza e il Venezia. Conservo bellissimi ricordi. Ho amato il mio lavoro, ho dato, fatto tutto quello che potevo. Chiaro, il Milan è il Milan e lotterà sempre per vincere. È nel suo dna, la sua storia. Quest'anno è arrivato secondo, due anni fa ha vinto lo scudetto. È sempre lì, resterà ai vertici e vincerà ancora, con i nuovi giocatori, con il nuovo allenatore. L'Inter ha trionfato alla grande, la Juve, pur fra le difficoltà, è al terzo posto, Champions e Coppa Italia. Sono top club e lo ho avuto la grande fortuna di poterli dirigere. Ultimamente non ho parlato di calcio, anche perché non conoscendo bene i giocatori e i tecnici si rischia di non inquadrare bene la realtà».

► **Quando allenava diceva: parlo solo dei miei giocatori...**

«Vero. Mai dato giudizi sugli altri, mai un intervento o una polemica sul gioco dei miei colleghi. Io ho sempre guardato in casa mia e quando mi chiedevano che gioco fa Zaccheroni, rispondevo: il gioco lo fanno i giocatori. Sempre. Io mi limitavo a far capire, ritoccare, correggere il lavoro

dei ragazzi. Con i miei sono sempre andato d'accordo, ci sentiamo ancora adesso. Siamo stati bene, abbiamo lavorato e costruito, soprattutto, buon calcio».

► **Il più bello a Udine?**

«Non il più bello, ma di grande spessore. Ho amato molto quella squadra, quella città, quei giocatori. È

stato un momento magico, abbiamo imposto il nostro gioco e vinto su campi quasi impossibili. Come quello della Juve. È stato bello, grazie a loro poi Galliani mi ha chiamato al Milan».

► **C'è una squadra che le è rimasta "più" nel cuore?**

«Non interessa a nessuno, ma sono i pulcini del Cesenatico. La mia prima squadra. Avevo 28 anni ed è stato un lavoro stupendo. Poi ne sono arrivate tante e tante, ma il primo amore non si scorda mai».

► **Quando era nei dilettanti, o in C, ha mai pensato: adesso sono qui, ma io al Milan, all'Inter o alla Juve un giorno ci arrivo?**

«Mai, lo giuro. Erano i miei giocatori che dicevano: "Questo andrà alla Juve o al Milan o all'Inter...". Lo dicevano sottovoce: "Vedrai, diventerà come Sacchi..."».

► **Dov'era lei quando Sacchi allenava il Milan?**

«Nel Baracca Lugo, dove è stato anche lui. Ma io ero il tecnico, Arrigo, invece, un giocatore. E, dicono quelli che lo hanno visto, non impressionava».

► **Poi il salto in C al Venezia e promozione in B. Domenico è tornato in Serie A. Cosa ha provato?**

«Fantastica emozione. Ero contento, anche per la salvezza dell'Udinese, lo scudetto dell'Inter, il secondo posto del Milan, la Champions della Juve e del Bologna, l'Uefa della Lazio. Le mie squadre. No, non è ruffianeria. Il dentro c'è tutta la mia vita».

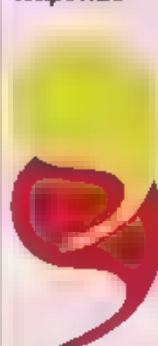
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'30"

«Venezia in A, Bologna in Champions, scudetto all'Inter: che emozioni»

«Io ho allenato le squadre più belle e più grandi: basta panchine»

**Nel cuore**  
iniziat col Pulcini del Cesenatico: il primo amore non si scorda mai, lavoro stupendo





SERIE A

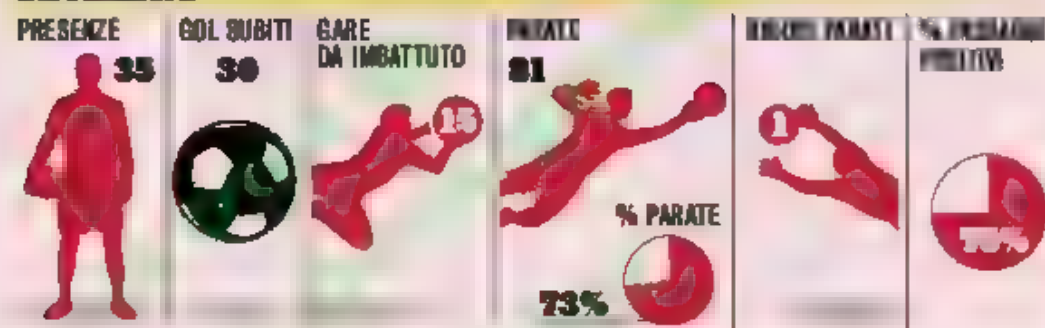
MERCATO



# Pressing su Szczesny

Serie A 2023-24

## SZCZESNY



## Non c'è il rinnovo? La Juve svolta Di Gregorio pronto

di Marco Di Gregorio

**L**e chiavi della porta della Juventus non sono ancora nelle mani di Michele Di Gregorio, ma poco ci manca. Tutto definito con il Monza, anche se non siamo ancora allo scambio dei documenti, per un prestito con obbligo di riscatto nel 2025 a 18 milioni di euro più due di bonus. La domanda allora è ovvia: chi lascerà i pali della squadra bianconera per far posto al portiere scuola Inter? Oggi una risposta non c'è ancora, anche se l'indiziato numero uno (in tutti i sensi) è Wojciech Szczesny. Il polacco, 34 anni, ha ancora una stagione alla Juve a oltre 6 milioni di euro netti di stipendio e al momento le negoziazioni per un prolungamento del contratto, con tanto di ingaggio spalmato su più anni, non hanno portato ad alcun accordo. Così la Juve ha cominciato a portarsi avanti, bloccando di fatto Di Gregorio, portiere particolarmente gradito a Thiago Motta. Un chiaro messaggio allo stesso Szczesny senza rinnovo, cambiare aria potrebbe essere la migliore opzione per non rischiare un'annata in panchina.

La scelta il polacco è a Torino dal 2017 ed è un numero uno di sicuro affidamento e livello internazionale, ma calcolato il costo del suo emolumento, il rischio di perderlo poi a zero e la nuova idea di gioco di Motta, la Juve è arrivata alla conclusione di puntare su un altro portiere. Nello specifico, Di Gregorio. Perché? Al di là dell'opportunità di mercato, a Monza l'ex Inter ha dimostrato qualità molto apprezzate nella costruzione della manovra dal basso. Non a

Il polacco scade nel giugno 2025 e guadagna 6 milioni: non vuole spalmare l'ingaggio, occhio agli Usa. È già tutto fatto con il portiere del Monza

caso Di Gregorio è stato il portiere con più tocchi con i piedi nella propria area. Bravo a impostare, ma anche a parare: con il 78,4%. Infatti, anche nella Top3 del nostro campionato per percentuale di tiri neutralizzati. In più, è italiano. Particolare non da poco, perché in tutte le versioni più vincenti della Juve c'è sempre stato uno zoccolo duro tricolore. E anche il nuovo corso, che parte con Cristiano Giuntini alla scrivania e prosegue con Motta in panchina, vuole tenere in giusta considerazione la storia e la tradizione bianconera.

**Il polacco E Szczesny?** Per ora la volontà del portiere che ha ereditato il posto di Gigi Buffon alla Juve è quella di non muoversi dalla Continassa. Ma

l'estate è lunga e la prospettiva di non essere più il titolare alla Juve potrebbe fargli cambiare idea prima o poi. Di mezzo, infatti, c'è l'Europeo, forse l'ultimo grande torneo con la nazionale della sua carriera. Wojciech è concentrato essenzialmente su Germania 2024 e solamente dopo penserà nel dettaglio al suo futuro. Chi lo conosce bene crede poco all'ipotesi Arabia Saudita, circolata anche nei giorni recenti. In Europa, però, tra carta d'identità e ingaggio particolarmente elevato non sarà facile trovare una sistemazione. In passato Szczesny ha sempre dichiarato agli amici di voler provare un'esperienza in Spagna, ma con le porte di Real Madrid, Barcellona e Atletico Madrid attualmente occupate, le chance

Serie A 2023-24

## DI GREGORIO



di vedere il polacco nella Liga sono poche, per le altre società pare decisamente fuori portata. Un mercato che potrebbe affascinare Szczesny è, invece, quello americano, che aprirà il 18 luglio. Giocherebbe nell'Mls di Miami, pronta ad accogliere Olivier Giroud e Marco Reus e dove da sei mesi un altro grande protagonista europeo tra i pali, Hugo Lloris, ha trovato casa (Los Angeles Fc). La moglie di Wojciech, Marina Luczenko, è poi un'attrice e cantante famosa e potrebbe vedere con favore un trasferimento negli States. Per ora, però, è solo una suggestione.

**Gli altri E se Szczesny alla fine, invece, s'impuntasse per restare a Torino?** In rosa la Juve ha già un secondo di garanzia come Mattia Perin, mentre come terzo Carlo Pinsoglio, anche per ragioni di lista (è stato formato nel vivaio bianconero), dovrebbe ottenere un nuovo contratto annuale. A quel punto, con l'aggiunta di Di Gregorio, i portieri sarebbero quattro: troppi. Qualcuno deve giocare per partire. Non fosse Szczesny, occhio a Perin, che test ha parlato al microfono di Akos Podcast: «Il mio futuro è incerto, ma la scorsa stagione ho comunque giocato 19 partite, un numero comunque significativo. Vivo concentrato sul presente, ma potrei avere obiettivi diversi più avanti. Ciò che davvero mi motiva è l'opportunità di giocare per uno dei club più prestigiosi al mondo: alla Juve c'è un'energia che ti fa innamorare di questo club». Parole d'amore, ma nel futuro mai dire mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL RITIRO DELLA POLONIA

## Parola di Milik: «Ho un contratto e da Torino non voglio muovermi»

«Il mio contratto scadrà nel 2026 e non ho assolutamente intenzione di andare via». Direttamente dal ritiro della nazionale polacca, Arkadiusz Milik manda un messaggio alla Juve attraverso Sportowefakty. E racconta come ha vissuto questa stagione. «Tenendo conto dell'esclusione dalla Juve dalle coppe, avevo messo in conto che non avrei avuto molto spazio. Puntavo a raccogliere qualche minuto in più onestamente e in certi momenti, forse, lo avrei meritato. Più gol? Non so. In coppa ho giocato e ho fatto



Verso l'Euro Arkadiusz Milik in allenamento con la Polonia EPA

bene, in campionato era difficile mantenere quel ritmo. Quando entrò in campo a poco dalla fine, con la tua squadra in vantaggio, il tuo compito cambia e l'obiettivo non è fare

gol. Abbiamo chiuso al terzo posto che alla Juve è vissuto come una delusione. Nella prossima stagione ritenteremo l'assalto allo scudetto. Esonero Allegri? Si supponeva che sarebbe potuto succedere a fine stagione, ma dopo la finale di coppa è stata una sorpresa». L'attaccante ha ribadito poi l'intenzione di restare in bianconero. «Io non vado da nessuna parte. Sto bene alla Juventus e non vedo l'ora di ricominciare ad allenarmi con i miei compagni. I dirigenti non mi hanno mai comunicato la loro volontà di vendermi».

TEMPO DI LETTURA 3'30"



SERIE A

nuovastagione

# Paperoni Champions



**Primo storico**  
La Juventus torna in Champions dopo un anno di assenza: nel ranking storico la Juve è ottava, la migliore delle italiane  
GETTY

## LE DATE

22 e 29 agosto  
Playoff di Conference League (Fiorentina)

29-30 agosto  
Sorteggi dei gironi delle tre coppe

17-19 settembre  
1° turno del girone della Champions League (Inter, Milan, Juve, Atalanta e Bologna)

25-26 settembre  
1° turno del girone di Europa League (Roma, Lazio)

3 ottobre  
1° turno del girone di Conference League (eventualmente Fiorentina)

## ALLE CINQUE ITALIANE 230 MILIONI JUVE E INTER SUPERANO I 50

Foto: Uefa  
IMMAGINE A BOLLINO

**S**

e le coppe delle squadre italiane sono state straordinarie dal punto di vista del ranking, un po' meno bene è andata sul fronte dei soldi. Tutto è relativo, naturalmente: i 70 milioni di euro guadagnati dal Napoli, la migliore, sono una bella somma per far fronte a una stagione senza Europa. Ma questo era con il vecchio sistema. Da domani le coppe cambiano volto: regolamento, formato e soldi. Più soldi, anche se ci sono più bocche da sfamare, e soprattutto un collegamento più diretto con i risultati e meno con la tv e il passato. Un affare: la Juventus, un anno fuori, può considerare nelle sue casse 53 milioni senza aver neanche cominciato (l'Inter ne ha guadagnati "appena" 64 quest'anno). Le prospettive sono molto interessanti anche in chiave mercato. Però le nuove coppe sono un'arma a doppio taglio: più difficili e con meno possibilità di recuperare. Quando sei fuori, sei fuori.

**Italiane** Per le nostre cinque qualificate in Champions League ci sono circa 230 milioni subito: Inter 54, Juve 53, Atalanta 50, Milan 44 e Bologna 28. Il "circa" è necessario, qualche aggiustamento in corso c'è sempre. Inoltre, la cifra relativa al Bologna non può essere precisa. I rossoblu hanno davanti sette squadre in arrivo dai preliminari: se passano quelle con ranking più basso, posizione (e soldi) migliorano. Cifre notevoli, che possono raddoppiare nel torneo con i risultati. Ipoteeticamente, vincendo tutte le partite, e anche la coppa, Juve e Inter arriverebbero a 150 milioni. In teoria, s'intende.

**Tutte le coppe** Il montepremi s'è elevato e di parecchio. Globalmente, 3,3 miliardi per i 108 club coinvolti, invece dei 2,7 per le 96 squadre dell'ultimo triennio. Tutto questo grazie a un fatturato totale che ha già raggiunto 4,4 miliardi a stagione. Un miliardo se ne va tra la solidarietà (465 milioni), i costi organizzativi (387 milioni) e le casse Uefa (230 milioni). Il resto ai club. Naturalmente quelli di Champions League si prendono il banco, il 75 per cento del totale (quasi 2,5 miliardi). Aumentano anche i soldi per Europa

## I conti in tasca

### 2024-25 MINIMO

INTER 54 MILIONI DI EURO

JUVENTUS 53

ATALANTA 50

MILAN 44

BOLAGNA 28

### TOP CHAMPIONS 23-24

Real Madrid 142  
Bayern 110  
Borussia 110  
Psg 117  
Manchester City 100  
Barcellona 90  
Arsenal 81

### ITALIANE 23-24

Champions ed Europa League  
Napoli 70  
Inter 64  
Lazio 61  
Milan 57  
Atalanta 30  
Roma 24  
Fiorentina 10,5

League (565 milioni, +100 sul passato) e per la Conference League (285 milioni, +50).

**Le tre voci** Le voci economiche sono state riorganizzate, da quattro a tre. La prima, naturalmente, è la quota di partecipazione: 18,6 milioni a testa (totale 670). La seconda è legata ai risultati. È la più importante, complessivamente 950 milioni. Se un club vincessimo sempre, arrivando primo nel gruppo e sollevando la coppa, porterebbe a casa oltre 96 milioni. Infine, c'è la terza voce, una sintesi tra il vecchio market pool e il ranking storico, in totale 850 milioni. Il club con i parametri migliori può arrivare fino a 42 milioni.

**Risultati, diritti e storia** I risultati sono la voce più meritocratica. Oltre al premio per vittoria (2,1 milioni) e pari (0,7), meno di prima, ma con due partite in più, i soldi arrivano anche per la posizione nel girone (12 milioni euro per la prima, e a scendere). Il discorso si complica per market e ranking. Brevemente: si stilano due classifiche da 1 a 36, quanti sono i club. Una in relazione alla posizione nel market pool (l'Inter, la prima italiana, è 17/18, dipende dalla francese nel playoff); una per il coefficiente Uefa quinquennale. Se una squadra fosse in testa in entrambe, 1° + 1°, avrebbe 2. In questa classifica la Juventus è al quindicesimo posto, diventa sedicesimo se il Lilla supera i playoff. Si aggiungono poi altri milioni in base alla posizione nel ranking storico: la Juventus è ottava, la migliore delle squadre italiane.

**Dentro e fuori** Il totale massimo che un club può raggiungere a fine torneo è poco sotto i 160 milioni. Impossibile però che nella stagione 2024-25 un club sia primo per risultati, ranking storico e diritti televisivi, aspettando i campioni, per quanto riguarda la tv il primo è il Psg (la Francia ha i contratti più alti), per il ranking c'è il Manchester City. Non è finita. Andrebbe considerato il resto: il ricco botteghino per quattro gare in casa, i premi sponsor, l'immagine, le maglie. Un effetto moltiplicativo oltre i premi Uefa. Il problema è per chi resta fuori dalla Champions League. Qualcosa per equilibrare la situazione andrà fatta, tra diritti del campionato e fair play finanziario con spesa massima assoluta e non proporzionale al fatturato (come sta pensando la Premier League): è il momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La qualificazione fa ricchi i nostri club: per la Signora, dopo un anno senza Europa, già in cassa 53 milioni

TEMPO DI LETTURA 3'45"

## IL NUMERO

5

Le finali giocate dai club italiani nelle ultime stagioni. Nel 2022-23 sono state tre: l'Inter in Champions League, la Roma in Europa League e la Fiorentina in Conference League. Quest'anno Atalanta in Europa League e Fiorentina ancora in Conference. Una sola la vittoria, quella dell'Atalanta



SERIE A

MERCATO

# Inizia l'era CONTE

di Vincenzo D'Angelo

S

tavolta l'avvistamento è stato giusto, con tanto di autografo su un libro e il primo fazzoletto Napoli messo nero su bianco nella dedica. Nessuna ombra, zero illusioni. Antonio Conte è atterrato a Roma intorno alle 17 di ieri partendo dall'aeroporto di Torino insieme al d.s. Giovanni Manna e un'ora dopo era già alla FilmAuro, nel cuore della Capitale, a programmare il suo Napoli insieme al presidente Aurelio De Laurentiis. Nessuna dichiarazione, ci mancherebbe. E prove di fuga tra i vicoli del centro adiacenti a Piazza Venezia, dove c'è la nuova sede del club. Volto rilassato e sguardo già concentrato, Conte ha voglia di ricominciare, di rimettersi al lavoro per dimostrare ancora una volta che con lui si vince. Che con lui è giusto non porsi limiti: si può sognare. Napoli è pronta ad accoglierlo come un nuovo messia, dopo la clamorosa stagione del fallimento post scudetto: De Laurentiis ha scelto Antonio per mandare un messaggio al campionato e ai tifosi azzurri. Si torna a fare le cose serie, si riparte per riportare il Napoli nell'élite del calcio italiano. Soprattutto, si riparte col numero uno al comando. Per cancellare in fretta le amarezze degli ultimi mesi.

**In attesa del tweet** Dopo un primo summit in sede al quale hanno partecipato anche l'a.d. Andrea Chiovelli e l'altro Conte, il fratello Gianluca che farà parte del nuovo staff tecnico in qualità di collaboratore e match analyst,

Primo scatto  
insieme

Aurelio De Laurentiis, 75, e Antonio Conte, 54, ieri sera a cena al ristorante Filadelfia al Quirinale, nel centro di Roma: dopo un lungo corteggiamento, il presidente ha portato l'ex c.t. sulla panchina del Napoli



## IL NAPOLI RIPARTE CENA E SUMMIT A ROMA CON DE LAURENTIIS OGGI SARÀ UFFICIALE

È atterrato nella Capitale col d.s. Manna: ora la firma e il tweet presidenziale Kvara, Osimhen e Di Lorenzo i primi nodi da sciogliere

la comitiva si è spostata in zona Quirinale per la cena. Si è parlato di mercato e di programmazione, in attesa della firma sul contratto e dell'ormai immancabile tweet di benvenuto, che arriveranno oggi. E chissà che non ci sia anche qualche effetto speciale nel momento dell'ufficialità. Conte si legherà al Napoli per le prossime tre stagioni a 6 milioni netti più bonus: porterà con sé Lele Orioli, in qualità di coordinatore dello staff. Orioli è una figura fondamentale per Conte, nella gestione dello spogliatoio e soprattutto come collante tra giocatori, staff tecnico e società. Si sono legati ai tempi della Nazionale e poi Antonio lo ha voluto con sé all'Inter, dove hanno vinto uno scudetto. C'erano allora e ci saranno ancora anche il vice Christian Stellini e il preparatore atletico Costantino Coratti, mentre la new entry sarà l'altro collaboratore tecnico, Elvis Abrascato. Con loro Conte programma la risalita del Napoli. Con loro Conte punta a far riscoprire l'amore tra squadra e città, dopo la contestazione degli ultimi mesi.

**Al lavoro** Antonio è pronto a ricostruire sulle macerie di una stagione flop, col Napoli finito fuori dall'Europa dopo quattordici stagioni e a meno 41 punti dall'Inter capolista. Ma la sfida lo esalta, perché da uomo del sud sa cosa significa la passione dei napoletani, e anche quanto siano enormi le aspettative del popolo azzurro dopo il suo arrivo. De Laurentiis ha fatto il colpo, ancora una volta. Perché l'effetto-Conte ha già riportato un entusiasmo

travolgente, destinato a crescere ulteriormente dopo le prime vittorie della squadra. Nell'incontro di ieri si è parlato anche di Lukaku, prima scelta di Conte per il post Osimhen, e del difensore centrale, l'altra priorità per rinforzare la squadra. Il monte ingaggi dovrà essere contenuto, gli investimenti misurati. Insomma, non sarà rivoluzione come ci si aspettava qualche settimana fa. A Conte la squadra piace, vuole puntellarla nei ruoli che ritiene scoperti e poi provare a recuperare mentalmente e fisicamente gli elementi che hanno faticato nell'ultimo campionato.

CAPITOLO DIFESA

### Natan: «Quest'anno ho imparato molto» Futuro incerto: può andare in prestito

● (v.d'a.) Un post a cuore aperto, per tirare le somme di un'esperienza con poche luci e tante ombre. Natan ha usato Instagram per ringraziare il popolo napoletano, salutare la sua prima stagione in Europa e coltivare speranza per il futuro. «È finita la mia prima stagione in Europa. Una stagione in cui ho imparato tante cose, ho avuto nuove esperienze e la certezza che sono sulla strada giusta per raggiungere i miei sogni. Vorrei ringraziare la gentilezza del popolo napoletano che sin dall'arrivo mi ha dato tutto il supporto e



Brasiliano Natan Bernardo de Souza, 23, acquistato dal Bragantino

incoraggiamento di cui ho avuto bisogno in ogni momento. Fra un po' si inizierà una nuova stagione, con una nuova storia e, se Dio vuole, con tante conquiste indossando questa

maglia piena di storia». Col Napoli, ora, c'è da decidere il futuro: Conte potrebbe studiare Natan in ritiro prima di decidere se mandarlo a giocare in prestito, sempre in A. Ma potrebbe anche restare come alternativa in uscita dalla panchina. Il d.s. Manna sa già che dovrà acquistare almeno due difensori di livello alto: un centrale e un braccetto. Dragusin e Perez sono due soluzioni sempre vive sul tavolino azzurro, ma si deciderà con calma. La priorità è per il centrale, che potrebbe poi far saltare Abraham a destra.

Occhio a...



**Insigne felice:**  
«Antonio è super,  
un grande colpo»

● L'endorsement arriva da un tifoso di eccezione, tornato a Napoli in questi giorni per la nascita del terzo figlio. Lorenzo Insigne non ha dubbi: «Conte è un grande colpo del Napoli — ha detto a radio Kiss Kiss — È un grande allenatore con un grande carattere. Rialzerà il Napoli dopo un'annata così così». Il presidente De Laurentiis ha fatto la scelta giusta. Sicuramente Conte farà una grande stagione con il Napoli».

Al fianco di Antonio Lele Orioli, 72 anni, insieme a Conte anche a Napoli, dopo la Nazionale e l'Inter





## REINA DICE ADDIO AL CALCIO

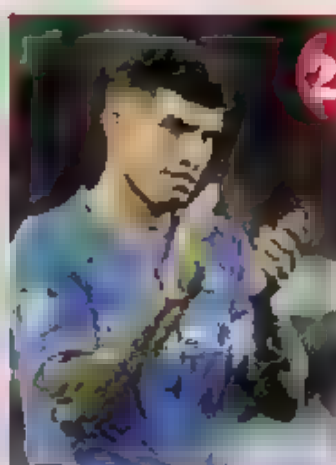
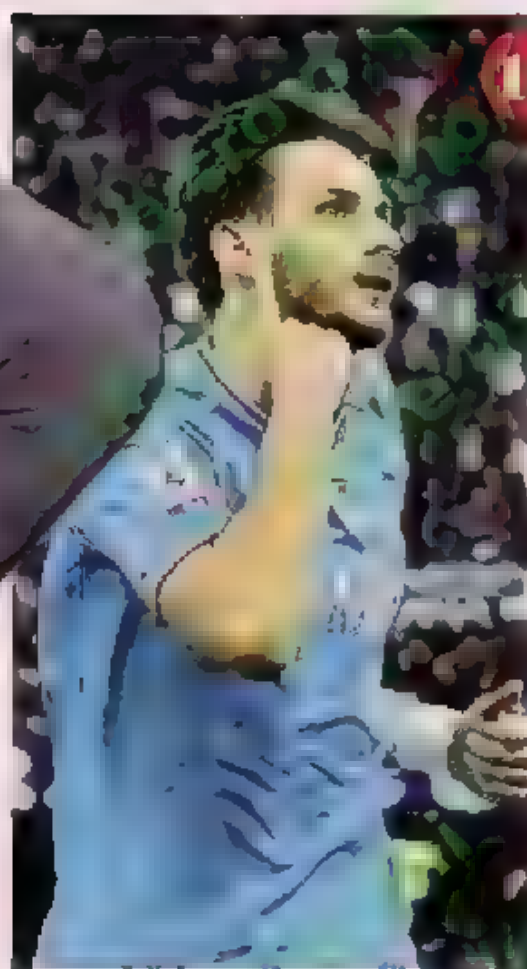
● Un vecchio amico dice basta. Pepe Reina, 41 anni, lascia il calcio: l'ex portiere del Napoli - due anni pure con la Lazio - ha annunciato sul social il suo addio, dopo la fine del contratto col Villarreal

66

Ricostruiremo un Napoli fortissimo: non si può vivacchiare sulle ceneri di un fatto avvenuto

Aurelio De Laurentiis Lo scorso 16 maggio

## Il suo palmares da tecnico



**I nodi azzurri**  
1 Kvaratskhelia, 23, attaccante georgiano corteggiato dal Psg, si discute del rinnovo, ma per Conte è intoccabile  
2 Giovanni Di Lorenzo, 30, ha chiesto la cessione: anche qui Conte si è già opposto  
3 Victor Osimhen, 25, ha una clausola da 130 milioni, ma manca l'offerta

GETTY IMAGES



Gazzetta.it  
Dalla giornata romana di Conte alle trattative di mercato: sul nostro sito, tutte le ultime notizie sul Napoli

**Tre nodi** Anche ieri Conte ha ribadito la centralità nel progetto di Kvaratskhelia e Di Lorenzo, e sottolineato come Osimhen dovrà essere sostituito degnamente. Dovbyk è la prima alternativa a Lukaku, ma il tutto sarà più chiaro dopo la cessione di Victor. Più complesse le altre due questioni dei due intoccabili per Conte: se per Kvara il Napoli si è già mosso per parlare di rinnovo, confermando il no ai 100 milioni offerti dal Psg, convincere Di Lorenzo, fermo sulla sua posizione di lasciare il club, non pare scon-

tato. Il suo agente lo ha ribadito anche ieri con fermezza. Toccherà a Conte scendere in campo dopo l'Europeo, per ribadire al capitano che il Napoli non lo cederà e che per lui è un pilastro della ricostruzione. E su questo tema c'è unità di intenti tra staffe società. È cambiata l'aria a Napoli, l'effetto Conte rende il progetto più ambizioso e credibile. Solo il campo dirà se anche vincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'25"

## LA LUNGA ATTESA

# La città è entusiasta È l'uomo della svolta come fu Maradona

di Marco Girelli

**P**rima ancora dell'annuncio, prima della ricerca della location - come dicono a Cinecittà - per presentarlo, prima ancora della mancata qualificazione per le coppe, prima che arrivassero Mazzari e poi Calzona, Napoli aveva già votato Antonio, perché nella città di Giambattista Vico il tempo è circolare, e avere già l'esempio aiuta l'affetto. Da Totò al cuore è un passo solo. Quindi prima di tutti, la città aveva già visto il Conte. Tanto che da mesi lo aspetta, lo invoca, lo avvista persino. Come accadde nell'estate di quaranta anni fa per Maradona, anche se un gradino sotto - come per tutto il resto delle storie -, i napoletani hanno seguito e aspettato l'uomo della svolta calcistica. Tante cose sono cambiate, meno la terra che trema e i napoletani che aspettano il conduttore. Ora stanno per averlo, dopo un anno disperante. E con lui avranno un dirigente come Lele Orsini che manca a Napoli dai tempi di Italo Allodi, un vero enzima capace di connettere società e squadra.

**L'uomo del sud** Fa parte del voltare pagina, e forse del cambio di marcia, che è quello che i napoletani si aspettano. Per Antonio Conte persino il principe di Sansevero ha messo da parte la sua antivenetinità: non conta il passato, ma solo il tempo che verrà, quello delle vittorie. Un tempo tutto da costruire, eppure ha già scatenato aspettative e ottimismo, dopo una stagione di tristezza e delusione. Più del modulo, più dei calciatori, si vede in Antonio Conte un principio di gioco e una capacità organizzativa che è stata smarrita. Più velocità, più intensità, più tecnica. Conte è l'uomo del sud che ha vinto al nord (Torino, Milano, Londra) e che ora torna a casa con



Diego c'è Museo a cielo aperto: largo Maradona, nei Quartieri Spagnoli

l'esperienza e il metodo, rendendo sopportabile il sacrificio, perché tra i tanti distingue la sua storia di calciatore e allenatore vincente garantisce un futuro ricco di stupore con una intensa ricerca del titolo.

**Vincente** Conte è diventato un allenatore feroce perché da calciatore ha conosciuto tante sconfitte, per tenere a bada quella paura, che poi è la condizione del Napoli e di Napoli. Conte considera la rabbia la colonna sonora del talento, e questo piace moltissimo ai napoletani: perché se la città è irriducibile, la squadra deve essere trasformabile, educabile e soprattutto vincente. C'è già chi immagina Lobotka come il vecchio Vidal nella sua prima Juventus, e c'è chi ripete come un rosario il racconto del suo incontro con Maradona: «è stato il dio del calcio. Ero nel Lecce, maglia numero 4, e il 4 marcava il 10. Lui era a fine carriera e già un po' sovrappeso. Mi massacrò. Per i compagni era il capo anche quando si limitava a respirare». In Conte i napoletani vedono tanti incroci del tempo, in lui vive Marcello Lippi che a Napoli in condizioni assurde raggiunse la qualificazione in Coppa Uefa,

nel suo ultimo anno da sconosciuto. È un fratellino minore e meno zen dello stesso Carlo Ancelotti che è rimasto un desiderio inespresso per errore di una squadra bambina e d'un errore di Aurelio De Laurentiis, e oggi viene omericamente cantato. Fa Dino Zoff - ex portiere del Napoli che non è mai uscito dai ricordi - a riportarlo in Nazionale e a regalarli un grande europeo (nel 2000), insomma il futuro calcistico di Conte era già entrato in lui molto prima della chiamata di De Laurentiis, attraverso una serie di incroci napoletani. Per questo può assumersi la Grande Responsabilità direbbe Raffaele La Capria, sapendo che c'erano già tanti indizi che lo portavano a Napoli e che servono ad aumentare la trama della storia, soddisfacendo il desiderio dell'intera città. E tutto questo sentimento è un investimento amoroso che chiede tre cose: il ritorno del bel calcio, della vittoria e del "titolo". Perché Conte deve sapere che la ricerca delle idee per creare e inventare spazi in campo, a Napoli è condizionamento sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'06"

**IL GRANDE BLEK**  
LE STRISCE

**DOVE IL MITO HA AVUTO INIZIO**

La leggenda del calcio inizia qui

**IL PRIMO SCORRETOLE IN MONDO**

**OGGI MARCA IL MONDO CON I SUOI SCORRETOLE BLEK**

**La Gazzetta dello Sport**

**COMPRATE ORA LA STRISCIA**

**la gazzetta dello sport**



SERIE A

# MERCATO

## Scalvini operato: torna tra 6 mesi C'è Sangante nel mirino della Dea

# In difesa dell'Atalanta

Ieri a Roma l'intervento al legamento dell'azzurro Caccia al sostituto: prima idea il capitano del Le Havre

di Matteo Srega

Ieri Giorgio Scalvini è stato operato in artroscopia a Villa Stuart, a Roma, per la ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Non cambia nulla rispetto a quanto ci si aspettava: l'intervento è perfettamente riuscito, ma il difensore dell'Atalanta tornerà in campo tra cinque-sei mesi. Scalvini inizierà subito il programma riabilitativo, ma i tempi di recupero restano quelli. Quindi niente Europeo con l'Italia e niente gare con la Dea almeno fino a dicembre. I tempi reali possono divergere dalle aspettative di poco in casi del genere. L'Atalanta, pertanto, ha iniziato da giorni a spulciare i profili dei centrali seguiti in questi mesi perché la rosa necessiterà di un paio di innesti in difesa.

**Giovane leader** L'Atalanta di Gian Piero Gasperini disputerà cinque (se non sei) competizioni e di conseguenza ci sarà bisogno di una rosa adeguata. Allora è tempo di considerare i profili che sono piaciuti di più. Uno è quello

### Occhio a...



**L'a.d. Percassi: «Tutelare i vitali è fondamentale»**



● L'a.d. Luca Percassi ha parlato dell'importanza del vitali a Sky: «Ringrazio la FgC e il Consiglio perché ha approvato una norma per i settori giovanili, la nostra speranza è che il ministro Abodi e il Governo si rendano conto di quanto è importante tutelare il settore giovanile».

che porta al capitano del Le Havre Arouna Sangante, 22 anni già compiuti, il più giovane a portare la fascia di capitano nell'ultima Ligue 1. Senegalese con passaporto della Guinea-Bissau, è stata una delle piacevoli scoperte dell'ultimo campionato. Il Le Havre, neopromosso, è riuscito a mantenere la categoria. Anche grazie a Sangante che, da capitano, si è scoppiato. Sì, perché nel corso della stagione la squadra si è schierata sia a tre sia a quattro in difesa. E lui ha svolto sia il ruolo di difensore centrale destro sia quello di terzino destro. Una duttilità che potrebbe anche tornare utile eventualmente all'Atalanta. Siamo ancora all'alba di una trattativa, ma gli scout della Dea hanno via via confezionato report positivi su questo profilo lungo la stagione. Il Le Havre fa di Sangante un pilastro della propria rosa e quindi lo valuta intorno ai 15 milioni di euro. Con il contratto in scadenza nel 2026 è difficile che in questa finestra di mercato il club francese possa aprire a uno sconto.

**Il momento del salto** Siamo agli albori di una trattativa. È fondamentale in questo momento capire come l'Atalanta si stia muovendo per cercare un difensore centrale destro che possa anche ricoprire il ruolo di esterno. Un po' di duttilità non sarebbe male per Gasperini che ha apprezzato in questa stagione il ruolo di averti creato una base di giocatori di movimento all'inter-



**Pericolo inglese** Senegalese del 2002 è stato seguito già da diversi club della Premier che lo volevano a gennaio

no della quale diversi di loro si potessero scambiare in base sia all'esigenza del momento sia in base all'avversario di turno. Il giocatore nell'ultima stagione aveva trovato apprezzamenti anche in Premier League. Club come Tottenham, Newcastle, Fulham, Nottingham Forest e West Ham si erano interessati a lui per portarlo subito a gennaio

in Inghilterra. Lui da capitano non ha lasciato la squadra che stava lottando per salvarsi e ha portato a casa l'obiettivo. Ora, dopo una buonissima stagione in Ligue 1 - la prima della sua carriera -, sembra giunto il momento del salto. Delle caratteristiche da leader ne abbiamo già parlato.

**Dominante** Tecnicamente si è dimostrato un giocatore dominante dal punto di vista dei contrasti, dei duelli aerei e delle palle recuperate. Sangante ha guidato il sistema difensivo del Le Havre in maniera brillante. Ed è anche grazie a questo che il club si è salvato. In 34 partite la squadra ha subito solo 45 reti. Rendendo quindi la difesa del Le Havre l'ottava migliore del torneo. Per una neopromossa non male. Ha subito solo 3 gol in più del Monaco per esempio che ha chiuso al secondo posto il campionato. Gli scout (non solo bergamaschi) che lo hanno visionato sono rimasti impressionati dalla sua "predominanza" fisica nonostante arrivi solo a sfiorare il metro e 90. E hanno apprezzato anche la sua velocità. Detto che avrebbe bisogno del tempo necessario per assorbire le idee di Gasperini e il ritmo della Serie A, Sangante potrebbe essere un'idea interessante per la prossima Atalanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'25"

## Il bilancio della Can A e B a Coverciano

# Rocchi e i 12 errori da matita blu da cui si deve ripartire

Il designatore: «Gli arbitri devono capire la giocata. Il Var a chiamata? L'IFAB lo sta già sperimentando»

di Matteo Dalla Vita  
INVIATO A FIRENZE

Dodici errori da matita blu e... doverosi ripassati di calcio giocato. Gianluca Rocchi, designatore Can A e B apre al bilancio stagionale a Coverciano. Con lui, il presidente dell'Aia Carlo Pacifici, il vice Alberto Zoroli, il responsabile del Settore Tecnico Matteo Trefoloni. Riassunto: occorre rivedere i 12 errori

rimessi gravi e soprattutto svolgere esercitazioni per arbitri e Var sulle dinamiche calcistiche a volte travisate o ignorate.

**I 12 errori** Iniziamo dagli errori riconosciuti. Juve-Bologna, Illeg-Ndoye («Ed è stato l'unico errore che riguarda un rigore» dice Rocchi); Monza-Lecce, Raschirotto era da giallo; Sassuolo-Juventus, Bernardi era da rosso; Monza-Bologna, gol annullato a Ferguson; Genoa-Juventus, mancata espulsione di Malin-

ovsky; Genoa-Inter, spinta di Bisseck su Strootman; Inter-Vercelli, gomitata di Bastoni («Era un episodio importante per un mancato intervento Var ma forse 15 anni fa sarebbe stato un episodio singolo sul campo, senza il peso specifico che c'è oggi»); Salernitana-Bologna, calcione a Soelemaekers; Sassuolo-Florentina, gol annullato a Thorstvedt; Inter-Genoa, rigore su Barella, poi Lazio-Juve e in Lecce-Empoli. «A gennaio continuo Rocchi ero stato un po' duro, sapevo che i ragazzi avrebbero avuto bisogno di toni forti. Io rifarei, hanno capito e il girone di ritorno lo ha dimostrato. La media di interventi Var è



**Propositivo** Gianluca Rocchi, 50 anni, designatore Serie A e B Aia

cresciuta (0,40 rispetto a 0,31) ma l'utilizzo va migliorato e la centralità dell'arbitro va mantenuta. Col Var gli errori si sono abbassati del 92,55%».

**Arbitri di... calcio** Poi, il dettaglio: spesso - da arbitri e Var - la dinamica di gioco è sconosciuta. «Problema di Rocchi alla platea di giornalisti: stiamo cercando di capire la giocata, di crescere da quel punto di vista. Sei un arbitro di calcio e non di regolamento. Ci lavoreremo. Tempo effettivo a 55' di media? Quando li abbiamo fatti basati è coinciso col periodo non buono nostro. Cosa da migliorare? Vorrei più perso-

nalità». Poi, viene affrontato il tema del Var a chiamata. Dice Rocchi. «L'IFAB lo sta sperimentando, ma il problema non è essere favorevole ma come utilizzarlo». Qui interviene Matteo Trefoloni spiegando dinamica e uso. «In caso di chiamata dalle panchine dice Trefoloni Var e Avar sarebbero tagliati fuori, e a quel punto sarebbe l'arbitro a scegliere telecamera e decisione. Bisogna essere attenti a tutto, anche a non farsi degli autogol». Ecco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'24"

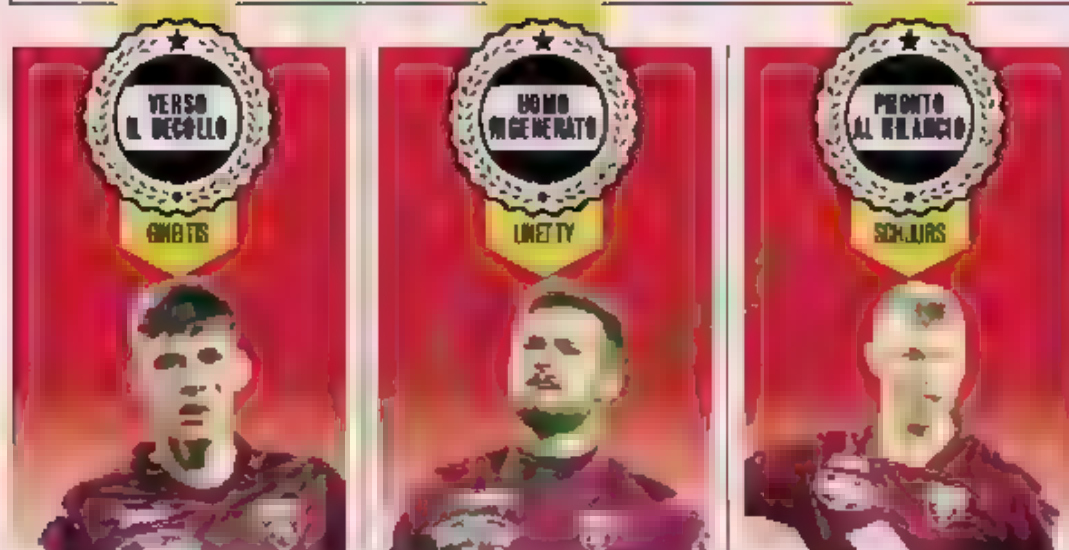


SERIE A

IL TEMA



# Toro, ricominciamo



## Da Gineitis a Zapata Il club ha già in casa le basi per il futuro

di Mario Pagliara

**A** desso che i giochi sono fermi e che gli sguardi si proiettano già verso il futuro, su quello che dovrà essere il nuovo progetto tecnico e su ciò che potrà diventare, il Torino ha una certezza che vale oro: chiunque sarà l'allenatore che raccoglierà il testimone da Ivan Juric potrà ripartire da una base bella solida. La più importante eredità della programmazione tecnica di questi ultimi anni, costruita nel tempo grazie agli investimenti effettuati dalla proprietà (una cinquantina di milioni spesi nella sola estate 2023), è la crescita di un patrimonio tecnico di spessore. Da Buongiorno capitano futuro a Duvan Zapata l'uomo dei sogni: è ampio e ricco lo zoccolo duro del Toro. È una base solida e di grande interesse composta (almeno) da quattordici calciatori, oggi tutti di proprietà del club, e

quasi tutti di respiro internazionale. Molti dei quali saranno impegnati con le rispettive nazionali nell'Europeo che sta per scattare in Germania. Alle spalle dei quattordici ci sono anche diversi giovani (da Sazonov a Savva, solo per citare gli esempi più gettonati) che presto potrebbero sbocciare. Insomma, il Toro ha già in casa le basi per il futuro.

**Modello virtuoso** Il consolidamento dello zoccolo duro è uno degli aspetti maggiormente qualificanti degli ultimi anni granata. Dopo il biennio della pandemia, il Torino ha saputo ripartire di slancio, creando al proprio interno le precondizioni per un futuro sempre ambizioso nel solco della crescita e della continuità. È stato un risultato ottenuto anche grazie a un modello gestionale virtuoso, che ha viaggiato nell'ultimo triennio lungo due direttrici. Da una parte la valorizzazione del patrimonio tecnico in un percorso parti-

### Occhio a...



**Sono otto i talenti del settore giovanile con le nazionali**

● Otto talenti del settore giovanile sono con le rispettive nazionali. Una bella soddisfazione per il vivaio diretto da Ruggero Dellavalle è con l'Italia U20, Aaron Ciampaglicchia con l'Italia U19, Aleksandr Lohmatov con l'Estonia U18, Sergiu Perciun con la Moldavia U18, Tamas Galantai con l'Ungheria U18, Noel Ceorba e Zalan Kugyela con l'Ungheria U17, Martin Kirilov con la Finlandia U18.



## Il lavoro degli ultimi anni ha portato grandi frutti. Dai 3 in azzurro ai giovani, ecco i punti fermi granata

to con molti giovani e che ha visto lievitare sensibilmente il valore del parco giocatori. Dall'altra la progressiva riduzione del monte ingaggi rispetto ai picchi toccati durante la pandemia, segnale di un club sano.

**Esplorazioni** Nelle riflessioni di fine campionato di lunedì sera a Milano, il presidente del Torino Urbano Cairo ha giustamente sottolineato come durante questa stagione «abbiamo ricreato un gruppo di calciatori con determinati valori». E qui torna in primo piano il tema del nucleo forte di questo Toro. Che si può suddividere in più categorie, per

caratteristiche. In prima fila, ci sono gli ormai ex giovani talenti esplosi in granata al punto da raggiungere in questi giorni anche la Nazionale con il città Spalletti: Buongiorno, Bellanova e Ricciardi sono gli alfieri. La loro crescita è stata impressionante: sono diventati tre autentiche colonne del Toro. Nel club dei giovani ci sono anche quei talenti che appaiono a un passo dal fare il grande salto: Ilie e Pellegri senza dubbio, ma qui rientra anche il ventenne Gineitis, uno dei migliori centrocampisti del 2004.

**Stelle** Non fosse altro per aver segnato dodici gol con il Torino

(e tredici in tutto il campionato), in quest'annata ha brillato la stella di Duvan Zapata. Blindatissimo dal Toro, non vede l'ora di ripartire per il suo secondo anno in granata e confermarsi trascinatore. Insieme a lui conta i giorni per ritrovarsi il 14 luglio nel ritiro di Pinzolo il difensore Perr Schuurs: è chiaramente in debito con la fortuna, sarà la prossima stella che tornerà a brillare con l'avvio della stagione 2024-2025. Tra i senatori, ci sono stati i giocatori fortemente rivalutati e rilanciati, come Mitinkovic, Linetty e Vojvoda, ma anche uomini dal pedigree internazionale che hanno confermato il loro valore: da Sanabria a Tameze fino a Vlasic. Il prossimo allenatore del Torino potrà proseguire la navigazione ripartendo da questi quattordici. Per essere l'antipasto, niente male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 5'30"

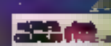
## UN CAMPIONE IMMORTALE

Ayrton Senna

La storia di uno dei più grandi piloti di Formula 1.

In occasione del trentennale della sua scomparsa, torna in edicola il libro della collana "I Mit dello Sport" dedicato alla vita, alle imprese e alle vittorie di Ayrton Senna, il pilota brasiliano amato nel mondo di tutto il mondo per il suo modo unico di correre. Perché sia in libreria che fuori Senna rimarrà per sempre un'icona, un modello di passione e coraggio. Una leggenda.

Il libro è in edicola\*



Il libro è in edicola\*

La Gazzetta dello Sport

EDICOLAZIONE DELLA SERA





SERIE A

# GLI ALLENATORI

## Nuovo corso viola

SPECIALE  
PANCHINE

Il sigillo Raffaele Palladino firma il contratto con la Viola fino al 2026 con opzione per il terzo anno

LA NOVITÀ

### PALLADINO AL 2026 «PIÙ IN ALTO POSSIBILE» BLINDATO GONZALEZ

L'allenatore si presenta alla Fiorentina:  
«Darò tutto me stesso per questo club»  
Il d.s. Pradè: «Nico al 99% è incredibile»

di Maria Masini  
FIRENZE

L

a Fiorentina ricomincia da tre. Un tris di punti fermi per scrivere il futuro: un allenatore ufficializzato, un talento blindato e un concetto più astratto, ma fondamentale come l'ambizione di alzare l'asticella.

**Palladino 2026** Mentre il d.s. Daniele Pradè e il d.g. Alessandro Ferrari stanno per iniziare una conferenza stampa programmata da giorni, dalla porta laterale spunta a sorpresa Raffaele Palladino fresco di firma: «Darò tutto me stesso per questa società prestigiosa, con una grande storia. Cercherò di portarla più in alto possibile, anche per i tifosi. Sono felice e in due minuti abbiamo

trovato l'intesa. Ringrazio i dirigenti e il presidente Comisso che ha grande entusiasmo, passione ed energia». Ha firmato un contratto fino al 2026 con opzione per un ulteriore anno e adesso gli verrà costruita una squadra il più possibile su misura. Il d.s. Pradè spiega la scelta: «Avevamo anche altre ipotesi come quella di Alberto Aquilani che è come un figlio per noi, ma in questo momento Raffaele ha il fuoco den-

tro, come noi. La prima cosa che abbiamo condiviso con lui è l'ambizione».

**Nico blindato** Dopo l'annuncio dell'allenatore, ne arriva un altro dallo stesso Pradè: «Al 99% Nico Gonzalez è incredibile e rimane qui. Poi è vero che nel mercato non si sa mai, però Nico qui sta bene. Il centravanti? La nostra priorità per l'estate è cercare una grande punta e forse è stato uno

dei miei errori principali non sostituire in maniera adeguata Vlahovic. Condivideremo tutte le nostre decisioni con Palladino». Da decidere anche il destino di Bonaventura, Castrovilli, Duncan e Kouame. E si fanno già nomi nuovi come Valentin Carboni e Colpanti del Monza o Dosena del Cagliari. Poi un passo indietro allo scorso gennaio: «Avevamo puntato Gudmundsson e c'era quasi l'accordo economico ma poi è salito. Ci piaceva pure Zaccagni ma era impossibile fin da subito. Il ritorno di Amrabat? Non abbiamo avuto risposte dallo United. Lo terrei, ma credo che lui voglia rimanere in Premier».

**L'ambizione** Le operazioni saranno un bilanciamento fra qualità e stabilità, sempre guardando al fair play: «Non è facile perché davanti ci sono dei "barri armati", però noi siamo solidi. In Italia qualcosa sta cambiando e si vede da ciò abbiamo fatto noi, Bologna e Atalanta. Noi siamo la società con il miglior bilancio che c'è in

Italia ed è vero che non porta le vittorie però è importante». Il d.g. Ferrari aggiunge: «Il budget non è un problema se ci sono operazioni che ci piacciono e sono fattibili. Dobbiamo essere bravi ognuno nel proprio ruolo».

**Il messaggio di Comisso** Arriva anche il pensiero di Rocco Comisso dagli Usa che ringrazia staff (passato e presente), dirigenti e tifosi e poi scrive: «L'amarazza è ancora enorme per Atene e sono deluso della posizione in campionato. Mi dispiace e mi

scuso poi per il mercato di gennaio, anche io mi aspettavo e speravo in qualcosa di più. Ora trasformeremo la delusione in rabbia per crescere sempre più». E sulle voci che circolano in città circa una voglia di cedere il club, Comisso risponde netto: «Non abbiamo intenzione di vendere, come ho già detto tante volte. Noi abbiamo il desiderio di andare avanti e fare sempre meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'45"

**UN VIAGGIO INIZIA CON UNA SCELTA**

FORMATO SPECIALE  
a soli €4,99

**Scegli il manga dei Pokémon e parti per una grande avventura!**

Pikachu, Charizard, Mew e tutti gli altri Pokémon ti stanno aspettando. Per la prima volta arriva in edicola l'intera collana dell'iconico manga Pokémon, La Grande Avventura in un formato speciale: più grande, copertina con le aletti e con una cartolina esclusiva in ogni uscita. **Collezione di tutti**

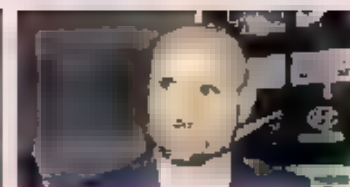
Ogni giovedì una nuova uscita è in edicola







Serie B



## Salernitana Petrarchi prima scelta come d.s.

● (r.g.) Gianluca Petrarchi (nella foto) potrebbe essere il prossimo d.s. della Salernitana. Dopo un incontro con il presidente Danilo Iervolino ci sarebbe la disponibilità dell'ex dirigente di Torino e Roma, tra le alternative resiste Rocco Malorino. Guido Angelozzi verso la conferma a Frosinone.

# Panchine di LUSO

Knaster vuole Pippo per la promozione: il club va all'assalto per la terza volta. Niente Venezia, non si cambia al Picco. La Reggiana trema: il Monza tenta Nesta

## SITUAZIONE

**Nuovi**  
Cesena  
D'Aversa?  
Palermo  
Dionisi?  
Pisa  
Inzaghi?  
Sassuolo  
(trama)

**Confermati**  
Brescia  
Maran  
Estense  
Viviani  
Cremonese  
Gorini?  
Cosenza  
Vici  
Cremonese  
Stroppa  
Juve Stabia  
Pagliuca  
Mantova  
Pescarolo  
Modena  
Bisoli  
Reggiana  
Nesta?  
Sampdoria  
Pirlo  
Spezia  
D'Angelo  
Südtirol  
Valente?

**In attesa**  
Bari  
Frosinone  
Salernitana

## INZAGHI VEDE IL PISA È LA VOLTA BUONA? D'ANGELO NO ALLA A RESTA ALLO SPEZIA

di Nicola Nida

**P**

ippo Inzaghi e il Pisa, atto III. Sarà la volta buona? Dopo il tentativo molto serio di due anni fa (alla fine gli venne preferito Rolando Maran) e quello meno convinto della stagione scorsa, il club di Alex Knaster è tornato all'assalto di un tecnico che sa come vincere la Serie B. Perché l'intenzione del proprietario Usa è decisamente quella: andare in Serie A, accelerando anche la complicata procedura per lo stadio e il centro sportivo che da mesi tengono il club in appren-

sione. La cosa che sorprende è che, dopo una sola stagione, sia stato subito interrotto il progetto avviato con Alberto Aquilanti: dopo il primo anno di conoscenza, il prossimo sarebbe dovuto essere quello del salto di qualità. Tutto cancellato. Il Pisa vuole voltare pagina.

**Vincente.** Nessun dubbio invece da parte del club sulla volontà di puntare su un tecnico che in categoria è un vincente: play-off con il Venezia dopo la promozione dalla C, trionfo da record con il Benevento, play-off negati dal clamoroso esonero di Cellino a Brescia e poi raggiunti la stagione successiva nel caos della Reggiana. Inzaghi è anche legato da vecchia amicizia di famiglia con i Cornaro (anche loro presenti ieri mattina all'incontro) e gradirebbe la destinazione malgrado abbia avuto altre proposte su tutte il Verona dalla A, poi la sua ex Salernitana dalla B, con la quale comunque non è più vincolato contrattualmente. Inzaghi non è l'unico nome sulla lista del Pisa, ma è sicuramente il primo. Oggi parte per le vacanze a Formentera in attesa di una chiamata per l'ok all'intesa

## NUMERO

**1**

**Promozione in Serie A.** Pippo Inzaghi nella sua carriera di tecnico ha ottenuto una promozione in Serie A nella stagione 2018-20 alla guida del Benevento.

virtualmente già raggiunta. E visto che a un Inzaghi il nerazzurro ha portato molto bene...

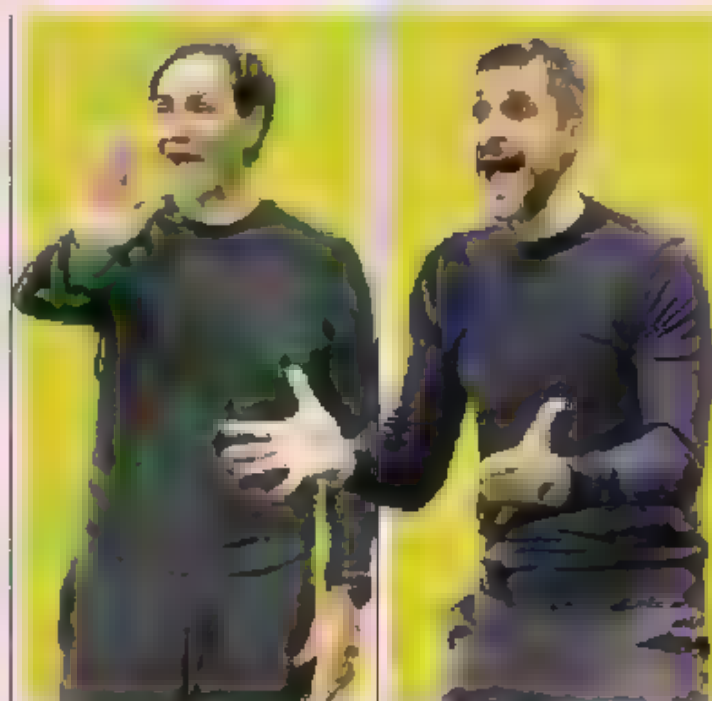
**La conferma.** L'altra novità della giornata riguarda Luca D'Angelo. Dopo l'impresa della salvezza ottenuta con lo Spezia, il tecnico ha mantenuto la promessa che aveva fatto al Platik accettando la conferma (molto gradita anche alla piazza) firmando un contratto di tre anni. Un atto di grande onestà da parte del tecnico, che lunedì aveva ricevuto anche la proposta del Venezia per prendere il posto di Paolo Vanoli. D'Angelo ha ringraziato il suo concittadino pescarese Pippo Antonelli per l'in-



## Grinta e idee

Filippo Inzaghi, 50 anni, allenato dal 2012: ha iniziato col Milan, prima nelle giovanili poi in A. Quindi Venezia, Bologna, Benevento, Brescia, Reggiana e Salernitana.

GETTY



## Alessandro Nesta

NATO A ROMA IL 19 MARZO 1978  
ULTIMA SQUADRA REGGIANA



**LA TRANSIZIONE**  
Alessandro Nesta ha lasciato la Reggiana, ma il Monza sta pensando (anche) a lui.

## Alessio Dionisi

NATO A ROMA IL 19 MARZO 1978  
ULTIMA SQUADRA FROSINONE



**LA MONTA**  
Alessio Dionisi è pronto a tentare di riportare il Palermo in Serie A.

teressamento, ma gli ha detto che non se la sentiva di tradire lo Spezia, anche a fronte di una chiamata dalla A. Ora però il manager Macia è chiamato a costruire una squadra adeguata, con meno scommesse e più certezze per un campionato complicato come questa Serie B.

**Le novità.** Lunedì sera alla Notte della C a Milano una batuta di Adriano Galliani («Preparati a cercare un altro allenatore...») ha messo in preallarme Carmelo Salerno, presidente della Reggiana: già, Alessandro Nesta può andare al Monza. Non è il favorito, davanti ha Marco Baroni, però è in corsa e in settimana da Miami farà una video-call con Galliani. Chissà. La Reggiana si dice tranquilla (e non solo perché Nesta ha il contratto), ma intanto si appressa a studiare le possibili alternative: Caserta, Zaffaroni e il deb Donati i primi nomi. E le altre? Il Palermo sembra deciso a puntare dritto su Alessio Dionisi, che pare più attento da una B a vincere che da una A a salvarsi. Il Cesena oggi attende una risposta definitiva da Roberto D'Aversa dopo il colloquio dei giorni scorsi. La

Cremonese dopo la finale persa sta smaltendo la delusione ma è forte del contratto in essere con Giovanni Stroppa per rialzarsi, mentre le riflessioni del Cittadella sulla conferma di Edo Gorini stanno portando alla fumata bianca, così come quelle del Südtirol con Federico Valente. In attesa che il Bari scelga un nuovo d.s. (ufficiale il divorzio da Polito), il Frosinone infine dovrebbe ripartire da Angelozzi: smaltita la delusione per la recente retrocessione, domani il manager incontra Stipice per fare un nuovo piano, che potrebbe anche prevedere la conferma di Di Francesco, se il tecnico se la sentirà di ricominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

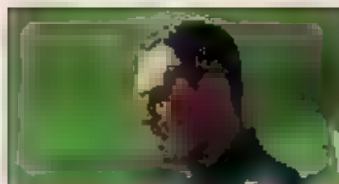
**TEMPO DI LETTURA 2'15"**

## DOPO LO SHOCK

**Il Frosinone retrocesso punta su Angelozzi come d.g.: non è esclusa nemmeno la conferma del tecnico Di Francesco**

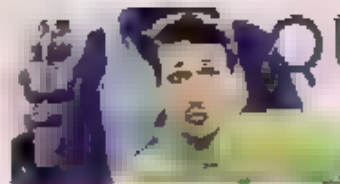
**I contatti tra il Palermo e Dionisi sono intensi: a breve la decisione. Il Cesena aspetta una risposta da D'Aversa**





### Palermo Addio Rinaudo, arriva Tognozzi?

● (L.v.) Le strade tra il Palermo e Leandro Rinaudo (nella foto) si dividono. Ieri l'a.d. Gardini e il consulente del City Group Bigon hanno comunicato al d.s. in scadenza il 30 giugno, l'intenzione di voltare pagina. Il nome caldo per il ruolo di d.s. è Matteo Tognozzi reduce da una stagione con il Granada.



### Entella Paroni rinnova, 17' anno a Chiavari

● (L.v.) Ancora insieme. Anche nella prossima stagione Andrea Paroni, 34 anni, nella foto, sarà dell'Entella. Per lui 17' anno in biancocelesti. Dal 2008 tante partite e alcuni momenti salienti: nel 2012 il gol di testa a Casale e le parate al rigori nella sfida di Coppa Italia vinta in casa del Genoa nel 2018.



### Luca D'Angelo

NATO A PESCARA IL 26 LUGLIO 1971  
ULTIMA SQUADRA SPEZIA



#### LA NOTIZIA

Luca D'Angelo ha detto di no al Venezia e ha firmato un triennale restando allo Spezia

### Occhio a...



La Ternana in C prova a ripartire: l'idea è Capuano



● La Ternana volta pagina dopo la retrocessione in C ed è già operativa per la prossima stagione. Come d.s. dovrebbe rimanere Capozucca, che ha un anno di contratto, mentre in panchina (dopo Breda) c'è stato un primo incontro con Ezio Capuano, che vorrebbe lasciare Taranto.

## Società

# Iscrizioni, il termine è scaduto In Serie C un giallo per l'Ancona

Bonifici fatti in extremis: il Milan U23 resta in attesa. Tutto ok per la B

di Riccardo Riccio

A mezzanotte è scaduto il termine per le domande di iscrizione. Stavolta tutto sereno in Serie B, solo due club (neopromossi) hanno dovuto indicare stadi alternativi in attesa dei lavori nei loro impianti: il Mantova ha scelto Cesena, la Juve Stabia invece Piacenza. La situazione sembrava rosea anche in C, categoria che negli ultimi anni ha avuto sempre meno problemi: che da questo punto di vista, invece c'è stato un giallo finale legato all'Ancona. Che rischia.

**Allarme rosso** Tutta la documentazione è stata depositata entro il termine, ma i pagamenti degli stipendi fino ad aprile compreso (termine ovviamente val-

do per tutti: chi non paga maggio e giugno entro la scadenza avrà una penalizzazione nel prossimo campionato) sarebbero stati fatti solo attorno alle 23.30. In totale erano circa 425mila euro, e a questo punto bisogna vedere se la valuta sarà corretta o no. Tutto dopo una giornata convulsa che ha fatto saltare la tensione in città. Il sindaco ha cercato invano il proprietario molesto Tony Tong e si è mosso per risolvere il problema. È stato interpellato l'ex proprietario Canali, i tifosi si sono radunati sotto la sede dove c'erano la manager Nocelli e il tecnico Boscaglia. Prima di mezzanotte la notizia dei pagamenti: una litania aspettare il parere della Covisoc, atteso tra una settimana.

**Ripescaggi** Anche gli altri 59 club hanno presentato la domanda d'iscrizione. Se dovessero esserci delle bocciature scatterà l'escusione. Ma a parte quello dell'Ancona non sono suonati particolari allarmi. Va detto che essendo state presentate tutte le domande non ci saranno riammissioni, previste solo in caso di rinuncia volontaria. Se invece una di queste domande sarà boc-



↑ **Magnate molesto** Tony Tong è il proprietario dell'Ancona dall'aprile del 2022

ciata, si apriranno le porte per i ripescaggi: l'Ancona potrebbe dare il via libera al Milan U23. Se i club bocciati saranno due il secondo posto andrebbe a una retrocessa (Recanatese o Fiorentina?). Il regolamento ancora non è stato pubblicato. E se ci fosse addirittura un terzo posto, andrà a una vincente del playoff di D (Siracusa?). Ma per questo bisogna aspettare la Covisoc. (ha collaborato P. Giampà)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'25"

GRUPPO  
MARIO MELE & PARTNERS

## L'EVENTO

LAUNCHING EVENT

TRIENNIO CARRARESE 2024

Club	2014-2015										2015-2016										2016-2017																																						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	4																		

Ci sono cose che si contano e altre che contano

14 - 15 Giugno

DIOR

Shirley

Canali

Canali

Telecom Italia

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

Adidas

### VICENZA 3-4-1-2 CARRARESE 3-4-2-1

OGGI ore 21 STUDIO Monti  
ARBITRO Arena ASSISTENTI  
Pedone-Belli IV Calzavara  
VAR Gariglio VAR Serra  
TV Sky Sport (202), Now, Rai Sport



**VICENZA**  
PANCHINA 1 Gallo, 12 Massolo, 26 Fantoni, 33 Lattanzio, 44 Talarico, 28 Moggiato, 7 Proia, 27 Busato, 5 Rossi, 77 Gonzato, 17 Della Monache  
ALLENATORE Vecchi  
SQUALIFICATI Golemic  
DIFFIDATI Contente, Laszka, Sandon, Greco, Costa  
INDESP. Canion, Tronchin, Polini

**CARRARESE**  
PANCHINA 12 Tampucci, 22 Mazzini, 39 Belloni, 29 Capello, 21 Coppolaro, 82 Capozzi, 8 Carretelli, 24 Micocini, 66 Boli, 6 Della Latta, 90 Di Matteo, 99 Gennetti  
ALLENATORE Calabro  
SQUALIFICATI Golemic  
DIFFIDATI Gennetti, Banes, Panico, Zulli, Schiavi, Capozzi, Di Gennaro, Ciccioni  
INDESP. Ombrelli



DAL 14 AL 23 GIUGNO

L'evento della Gazzetta

## Milano Football Week

MILANO FOOTBALL WEEK

di Matteo Pierelli  
MILANO

S

aranno i due allenatori capaci di riportare in Serie A Parma e Como a dare il via alla seconda edizione della Milano Football Week. L'appuntamento è per le 16.30 di venerdì 14 giugno, nel primo dei dieci giorni (conclusione domenica 23) della grande manifestazione che si svolgerà in Piazza Gae Aulenti, nel quartiere di Porta Nuova, cuore del capoluogo lombardo. Fabio Pecchia e il campione del mondo e d'Europa Cesc Fabregas alzeranno il sipario sull'evento dedicato ai grandi del calcio che ospiterà talk show e tanti altri tipi di intrattenimento: tra gli ospiti leggende del calcio, allenatori, dirigenti. Tutti racconteranno dal vivo storie, curiosità, aneddoti e imprese che li hanno visti protagonisti.

Che partita? Si comincia con un weekend da segnare sul calendario. Dopo l'antipasto con la coppia Pecchia-Fabregas, venerdì 14, a dare il vero e proprio "calcio d'inzio" della manifestazione sarà Urbano Cairo, presidente e amministratore delegato di Rcs Media Group assieme a due leggende del calcio come Arrigo Sacchi e Fabio Capello. I due grandi allenatori hanno fatto la storia del calcio italiano, esportando il loro credo e la loro fama anche all'estero: le avventure con Milan, Real Madrid, Juventus, Atletico Madrid e Roma hanno lasciato il segno. Sacchi nel suo palmares ha uno scudetto, due Coppe dei Campioni e due Intercontinentali con il Milan. Capello nel curriculum espone cinque scudetti (quattro con il Milan, uno con la Roma), due Liga, una Champions e tanto altro. Entrambi hanno vestito anche i

**Mondiale 90**  
Jurgen Klinsmann, 59 anni, ha vinto il Mondiale 1990 con la Germania e una Coppa Uefa con l'Inter d'otto

**Mondiale 98**  
David Trezeguet, 46 anni, ha vinto il Mondiale 1998 con la Francia e due scudetti con la Juventus d'otto

**Sette scudetti**  
Claudio Marchisio, 38 anni, ha vinto sette campionati di fila con la maglia della Juventus d'otto

SFILATA DI STELLE  
PER LA FESTA  
DEL CALCIO

tra gli ospiti Trezeguet, Klinsmann, Marchisio, Sacchi, Capello e Marotta



Stella Sara Gama, 35 anni, ex capitana della Nazionale d'otto

panni del commissario tecnico. Sacchi ha guidato l'Italia arrivando fino al secondo posto di Usa 1994; Capello è stato al timone dell'Inghilterra e della Russia. Con loro dunque non si parlerà solo di calcio italiano ma anche di nazionali e soprattutto degli azzurri di Spalletti che saranno impegnati il giorno dopo, sabato 15 contro l'Albania, e che tutti sperano possano recitare un ruolo da protagonista, come nell'ultima edizione dell'Europeo nel 2021 in cui abbiamo alzato la coppa nella finale di Wembley.

**Campioni e dirigenti** Il giorno dopo, sabato 15, entreranno in scena i grandi attac-

## Occhio a...



**Quante aziende e istituzioni a fianco dell'evento**

Al fianco della seconda edizione della Milano Football Week ci sono anche quest'anno importanti aziende e istituzioni che hanno scelto di essere brand partner dell'evento contribuendo

attivamente allo sviluppo delle attività che si svolgeranno in piazza Gae Aulenti, nel cuore del capoluogo lombardo. Il top Partner dell'evento è Cupra. I Main partner sono Cisaia Sport, Clear, Dove Men + Care, Esselunga e Hisense. Partner: Intred, in collaborazione con Portanuova. Media Partner: Urban Vision. Thanks to Ecopneus e Casali Sport. La Radio Ufficiale della Milano Football week è Radio Italia.

canti del passato. Sul palco di Piazza Gae Aulenti, infatti, salirà per primo, alle 11, David Trezeguet, l'uomo che segnò il golden goal contro l'Italia in finale all'Europeo 2000. Di sicuro l'ex attaccante juventino che con la Francia è stato pure campione del Mondo (1998), racconterà qualche aneddoto su quel giorno per lui magico. Anche il giramondo Jurgen Klinsmann, che lo seguirà sul palco sempre sabato 15, (ore 15) avrà molto da dire sulle sue imprese con la nazionale tedesca con cui vinse il titolo mondiale a Italia 90 e di cui è stato commissario tecnico dal 2004 al 2006. Ma Jurgen non si tirerà indietro neanche quando ci sarà da parlare dei suoi anni nerazzurri con cui riuscì a conquistare una Coppa Uefa e una Supercoppa italiana, nella squadra allenata da Giovanni Trapattoni. A chiudere la giornata, alle 16.15, ecco l'impendibile appuntamento con il nuovo presidente dell'Inter Beppe Marotta.

**Donna di successo** La Milano Football Week darà spazio naturalmente anche al calcio femminile. E lo farà domenica 16 alle 11.30 con la star della Juventus Sara Gama, che ha giocato ben 140 partite con la Nazionale: un'avventura lunga quasi 18 anni e ricca di soddisfazioni. Poi, nel primo pomeriggio, alle 15, sarà il turno di Claudio Marchisio uno dei giocatori simbolo della Juve con la quale ha vinto sette scudetti di fila concludendo poi l'avventura di giocatore in Russia. Marchisio ha collezionato anche 55 presenze con la Nazionale vincendo la medaglia d'argento agli Europei del 2012. E a proposito di giocatori simbolo, Walter Zenga, ex bandiera nerazzurra e milanese doc, si esibirà sul palco sempre domenica 16 alle ore 18. La Milano Football Week non sarà soltanto talk show. Perché accanto ai dibattiti che si svolgeranno solamente nel primo weekend, ci saranno una serie di eventi collaterali che riempiranno tutte le giornate. Ad esempio, martedì 18 giugno, dalle 18, spazio al torneo di calcio balilla in cui parteciperà Massimo Ambrosini. Il programma è ricco, coinvolgente, aperto a tutte le età. Milano per dieci giorni sarà la capitale del calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

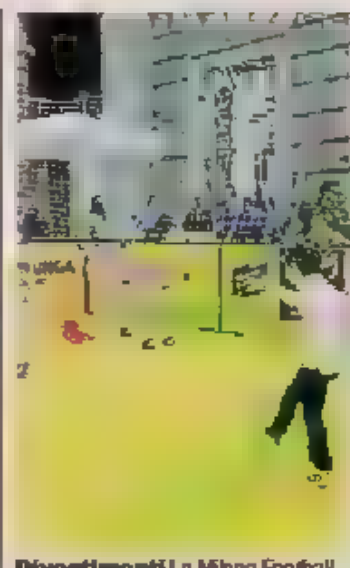
TEMPO DI LETTURA 5'40"

IN PIAZZA GAE AULENTI

Dal virtual gol alla Padel arena  
E pure la Soccer Academy

Domenica 16 giugno uno show di padel con le "leggende" Zambrotta, Amoruso Candela, Di Biagio, Budei e Borja Valero

Dal 14 al 23 giugno il quartiere di Porta Nuova, partner dell'evento Gazzetta, ospiterà il fan village di Milano Football Week, con giochi e attivazioni pensati per coinvolgere il pubblico. Piazza Gae Aulenti si trasformerà in una funzione, uno spazio ludico e social aperto a tutti, in cui sarà possibile divertirsi con performance di calcio freestyle e street soccer e partecipare a tante attività. Le famiglie e i bambini potranno sfidarsi nella soccer cage di Cisaia Sport, che da lunedì 17 diventerà anche sede della Soccer Academy, con allenamenti per piccoli campioni (8-13 anni) con i migliori allenatori del circuito milanese. Gli appassionati troveranno



Divertimenti La Milano Football Week propone tanti eventi per tutti

poi spazio per sfide e tornei di street soccer nel Milano Football Pitch, potranno divertirsi con il calcio balilla di Dove Men + Care e mettersi alla prova con la header challenge di Clear per battere il colpo di testa record di Cristiano Ronaldo a 2,56 metri di altezza o sfoggiare le doti di mira con le sfide di Esselunga. Ma non solo: sarà infatti possibile anche rilassarsi nella fan lounge o divertirsi con il virtual gol di Hisense, il gioco virtuale che permetterà di sfidare i migliori portieri del mondo al rigori, o misurare la propria potenza di tiro nella speed soccer di Intred. In piazza ci sarà anche modo di scoprire i segreti di Fantacampionato e di Social Fantasy League, i fantasy game de La Gazzetta dello Sport.

**Padel** Piazza Gae Aulenti diventerà poi il luogo per gli appassionati di padel. Il main partner Cupra metterà a disposizione una fantastica Padel arena, dove sarà possibile prenotarsi per una partita con gli amici (info su milanfootballweek.it), scoprire tutti i segreti del padel seguendo le cliniche con i migliori maestri e partecipare al torneo che eleggerà la miglior squadra della Milano Football Week. Domenica 16 giugno alle 16 uno showdown vedrà sfidarsi le leggende del calcio Nicola Amoruso, Alessandro Budei, Vincent Candela, Luigi Di Biagio, Borja Valero e Gianluca Zambrotta e la Hall of Fame del Coppa Padel Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NAZIONALE



# Camarda e i gioielli dell'Italia Under 17 Contro il Portogallo in gioco l'Europeo

di Giacomo Bonaventura  
INVIATO A LIMASSOL (CIPRO)

**L**

a giovane storia di Francesco Camarda, il predestinato, oggi passa da Cipro. Il milanista, l'esordiente più precoce della storia della Serie A (a 15 anni e 260 giorni, lo scorso novembre contro la Fiorentina), sarà in

Dal bomber milanista che ha esordito in Serie A fino al regista della Roma Coletta: i nostri ragazzi oggi in finale



IDENTIKIT

**Francesco Camarda**

NATO A MILANO  
IL 10 MARZO 2008  
MILAN/ATLETICO

ALTEZZA 184 cm | PESO 79 kg



◆ Nel settore giovanile del Milan nel 2015, dopo gli inizi con l'Affiorare, squadra del quartiere milanese di Afforri da cui proviene. È il più giovane esordiente della storia della Serie A, avendo esordito in massima serie a 15 anni, 8 mesi e 15 giorni il 10-11-2008 contro la Fiorentina.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2023-24	MILAN	2	0
2023-24	ITALIA UNDER 17	16	0

## Azzurri d'assalto

I NUMERI

**4**

Under 17 conquistati dall'Olanda dal 2001-02: 3 per Spagna e Francia, 2 per Germania, Inghilterra, Portogallo e Russia, 1 per Svizzera e Turchia

**3**

Le finali Under 17 perse dagli azzurri: 2013 (4-5 ai rigori con la Russia), 2018 (1-4 ai rigori con l'Olanda) e 2019, 2-4 ancora con l'Olanda

prima linea a Limassol (Cipro), allo Stadio Alphamega di Kolossi, oggi alle 19.30, per provare a timbrare un altro primato. E spezzare una maledizione. L'Italia Under 17, infatti, non è mai riuscita a vincere il suo Europeo, nonostante tre finali giocate piuttosto recentemente, contro la Russia nel 2013 e contro l'Olanda sia nel 2018 che nel 2019. Stavolta l'ultimo ostacolo è il Portogallo. L'Italia è arrivata a sfidarlo

anche grazie alle reti del 16enne Camarda - un giocatore che in alcuni momenti del torneo è, in effetti, sembrato di un'altra categoria -, ma non solo per merito del centravanti rossoneri. Nella squadra del commissario tecnico Massimiliano Favò (diciamoci pure nel centrocampo del primo Napoli di Maradona) ci sono anche altri diamanti, alcuni nemmeno troppo grezzi, per i quali è possibile ipotizzare un futuro brillante.



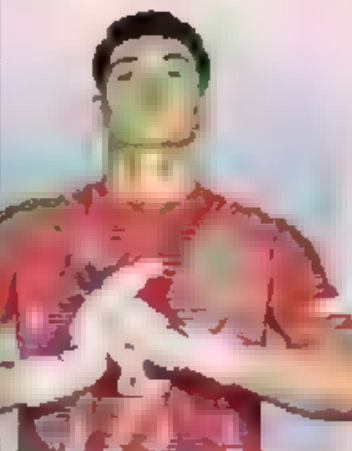
**Mattia Liberali**

◆ Nato il 6 aprile 2007 a Carate Brianza (MB), centrocampista del Milan, 27 partite e 6 gol con l'Under 17

**Foden della Brianza** L'azione individuale più bella di questa piccola Italia cipriota porta la firma di un altro milanista, Mattia Liberali, 17 anni ad aprile. Sotto 1-0 nel quarto di finale contro l'Inghilterra del bomber Nwaneri dell'Arsenal (che ha già debuttato in Premier League), il brianzolo ha segnato il gol del pari mettendo a ferro e fuoco la difesa avversaria, dopo aver disorientato cinque difensori con

finte ripetute, ai limiti dell'irriverenza, battendo il portiere Whitnuff (scuola City) con un sinistro potente. Un grande della storia rossoneri, Alessandro Costacurta, l'aveva paragonato, già prima di quel gol, a Phil Foden. Come la stella del Manchester City, anche lui si trova a suo agio sulla trequarti, al centro o partendo largo, come fa nella Primavera rossoneri.

**Tra i pali** Ha saltato la semifinale



**Alessandro Longoni**

◆ Nato il 31 gennaio 2008 a Como, portiere del Milan, 7 partite con l'Under 17

naie per via di un colpo alla testa e non potrà nemmeno con il Portogallo (sarà di nuovo sostituito da Massimo Pessina del Bologna) il portiere Alessandro Longoni, anche lui di proprietà del Milan (gioca nell'Under 17): è stato l'altro grande protagonista della sfida agli inglesi, la più sofferta del cammino azzurro. Quella del numero 1 è stata una prestazione perfetta: nelle uscite, tra i pali e nella serie dal dischetto che ha deciso l'incontro, portando la conclusione di Harrison, centrocampista del Chelsea.

**Gol e fantasia** Gli altri colori di Milano li indossa ogni weekend Mattia Mosconi, capitano di questa Nazionale e spalla di Camarda in attacco. Ha già

LA FINALE

**Alle 19.30 a Cipro  
Diretta RaiPlay  
Occhio a Mora**

◆ Alle 19.30 a Limassol (Cipro) e in diretta streaming su RaiPlay e sul sito UEFA.tv, l'U17 di Massimiliano Favò sfida il Portogallo nell'ultimo atto dell'Europeo. Gli azzurri ci arrivano dopo un percorso netto, culminato nella semifinale vinta 1-0 con la Danimarca. Il Portogallo in semifinale era a un passo dall'eliminazione: sotto 2-0 con la Serbia a 30' dalla fine, ha conplatato la rimonta al 95'. Pericoloso numero 1 Rodrigo Mora, capocannoniere del torneo con 5 gol. **ITALIA (4-3-1-2)**: Pessina; Benjamin, Natali, Verda, Cama, Coletta, Sala, Di Nunzio; Liberali; Camarda, Mosconi. **PORTOGALLO (4-3-3)**: Ferreira; Soares, Rui Silva, Sousa, Cunha; Mora, Fellesimo, Simoes; Quenda, Gabriel Silva, Varela.

assaggiato la Primavera dell'Inter e la Uefa Youth League, la Champions League degli Under 19, è una seconda punta mancina molto elegante, che ha segnato il primo gol dell'Italia nel torneo contro la Polonia. La seconda rete di quell'incontro e anche l'ultima, nella semifinale contro la Danimarca (tap in di destro in scivolata), l'ha timbrata invece Federico Coletta, che gioca nella Roma da

quando ha 9 anni. Nato trequartista, sta diventando una mezzala dalla grande tecnica e dagli ottimi tempi di inserimento. Lo scorso anno è stato decisivo nella vittoria dello scudetto Under 16 dei giallorossi, con tanto di gol nella finale alla Fiorentina. In questa stagione, oltre a qualche panchina con la Primavera, ha fatto la differenza nel campionato Under 17, dove ha messo a segno 15 reti (3 nel playoff) e piazzato 6 assist in 23 partite.



**Federico Coletta**

◆ Nato il 29 maggio 2007 a Roma, centrocampista della Roma, 14 presenze e 4 gol con l'Under 17

**Figlio d'arte** Andrea Natali è difensore centrale come papà Cesare, ex Atalanta, Torino e Fiorentina

guida la difesa con personalità e ha ottime doti anche in fase di impostazione. E poi c'è il terzino destro Emanuel Benjamin, nato in Brasile, ma con passaporto italiano grazie all'origine modenese del nonno. Nel 2018 si è trasferito in Spagna con la famiglia e dal 2022 è nella cantera del Real Madrid.

TEMPO DI LETTURA 8'10"



**Mattia Mosconi**

◆ Nato il 26 marzo 2007, a Sondrio (SO), attaccante dell'Inter, 18 presenze e 7 gol con l'Under 17

IL C.T.



Massimiliano Favò napoletano, 57 anni, ex centrocampista di Napoli e Palermo, con la Under dal 2019



Gazzetta.it Sul nostro sito ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche delle competizioni internazionali e per nazionali



## IL TEMA DEL GIORNO

DI NIKKI VALLATI

FORTE, SEMPLICE E AMATO  
SINNER È IL NUMERO 1  
CHE TUTTI CI INVIDIANO

**I**l numero 1 adesso ce l'abbiamo noi. Si chiama Jannik Sinner, ha 22 anni ed è l'orgoglio di tutto lo sport italiano. Ci ha regalato questo sogno durante il Roland Garros, uno dei tornei del Grande Slam, il paradiso della terra rossa. Cornice migliore non ci poteva essere per un'impresa che non ha precedenti nella storia del nostro tennis. Un punto d'arrivo ma anche un punto di partenza per il fuoriclasse azzurro che a Parigi entra in un'altra dimensione. Da campione a campionissimo, da cacciatore a lepre. Perché adesso sarà lui l'uomo da battere, quello contro cui tutti vorranno fare bella figura. E allora cari avversari provate a prenderlo se ci riuscite il nostro Jannik. Perché nel ruolo di favorito Sinner si troverà sicuramente a suo agio. Se c'è una cosa che sa reggere bene è proprio la pressione dei momenti importanti. L'ha dimostrato più volte e lo farà anche in questo fine settimana francese dove, come premio per il risultato appena raggiunto, vorrà sicuramente regalarsi la seconda vittoria in uno Slam, dopo il trionfo negli Australian Open di gennaio.

Jannik è un vero fenomeno per i modi e i tempi in cui è arrivato nell'Olimpo di questo sport. Ha conquistato rapidamente appassionati e non con il suo tennis potente e il sorriso del ragazzo della porta accanto. Ci fa fare bella figura in tutto il mondo perché, oltre ad essere il più bravo sul campo, è forte, tanto forte. Ed è educato, mai sopra le righe, sempre rispettoso dell'avversario. Ha costruito il successo con il lavoro e la fatica. Che però gli pesa poco perché il tennis oltre a essere un lavoro è anche il passatempo preferito. Il suo mondo, e il nostro mondo di spettatori e tifosi, si è capovolto nel giro di soli otto mesi. Dalle Finals di Torino dello scorso novembre è cominciata una cavalcata impetuosa che è arrivata fino ad oggi. Dentro

questo periodo, il successo nella Coppa Davis con la Nazionale, il primo Slam conquistato in Australia, la vittoria nel Master 1000 di Miami. E anche l'infortunio all'anca che gli ha precluso la partecipazione al torneo di casa, gli Internazionali d'Italia, facendoci preoccupare forse oltre misura. Riposo e terapie hanno fatto sì che, magicamente, tutto tornasse come prima. La veta della classifica mondiale era ormai questione di tempo. Poco importa, dunque, che sia arrivata già tardi per l'infortunio di Novak Djokovic. Il serbo con coraggio e finché ha potuto è rimasto aggrappato alla leadership. Poi è crollato anche sotto il peso degli anni che cominciano a chiedere il conto al suo fisico. Come, d'altra parte, è successo per Roger Federer e Rafa Nadal. Il Roland Garros segna dunque il definitivo cambio generazionale nel mondo del tennis. Sinner è il presente e anche il futuro. Un futuro che, se gestito in modo attento dal suo team, non potrà che portare grandi gioie. E pensare che nel febbraio del 2018 questo ragazzo della Val Pusteria, da piccolo destinato a una carriera sugli sci, entrava nel ranking Atp al numero 1592. Nessuno lo conosceva, ma sotto le cure di Riccardo Piatti stava nascendo l'enfant prodige del nostro tennis. Cominciammo a scoprirlo

**Per Jannik comincia una nuova vita tennistica da leader. Ma ha già dimostrato di avere il carisma per gestire la pressione**

l'anno successivo: dopo aver vinto il Challenger di Bergamo, superò il primo turno agli Internazionali di Roma. Il decollo alla Next Gen di Milano, quando in finale batté l'australiano Alex de Minaur ritrovandosi numero 78 del mondo. Poi un crescendo con il primo titolo Atp a Sofia (2020), l'entrata nella top 10 (2021), i quarti di finale raggiunti in tre Slam nel 2022 e il fantastico 2023 con il primo Master 1000 conquistato a Torino e la Davis.

Di pari passo con i risultati, Sinner ha proposto

## OPINIONI



## L'INTERVENTO

DI VALERIO BIANCHINI

OLIMPIA-VIRTUS  
RICORDA TANTO  
SIMMENTHAL-IGNIS  
SFIDE OLTRE IL BASKET

**A**lla quarta finale consecutiva tra Olimpia Milano e Virtus Bologna è lecito dire che si rinnova il mito degli spareggi fra Simmenthal e Ignis che durarono dal 1961 al 1973. Allora il campionato di Serie A viveva sugli scontri di andata e ritorno tra le due protagoniste prima degli inevitabili spareggi romani, con il codazzo delle grandi polemiche che Cesare Rubini si inventava prima della partita e il leggendario "cata su" del varesino all'indirizzo del milanese sconfitto a Masnago. Non era soltanto un gioco, ma in quell'Italia del boom economico, quello sport

modernissimo di ispirazione americana rispecchiava il tumultuoso sviluppo della società italiana. Milano fu la prima società ad avvalersi di una forte sponsorizzazione con la Simmenthal che produceva carne in scatola, che allora significava la possibilità per tutti gli italiani di mangiare carne al di là delle loro condizioni economiche. Ma il dominio sportivo della squadra di

basket milanese, fu presto insidiato dalla formazione di Varese che fu benedetta dal Commendatore Borghi e dalla sponsorizzazione dell'Ignis, mentre gli italiani imparavano a mangiare carne fresca ben conservata nel frigorifero. Giovanni Borghi diede un impulso formidabile non solo al destino del basket varesino, ma anche allo sviluppo tecnico del basket italiano in

**La quarta finale consecutiva tra le squadre di Messina e Banchi ripropone un dualismo che era proprio dei confronti tra Milano e Varese negli Anni 60 e 70**

## GAZZETTA.IT



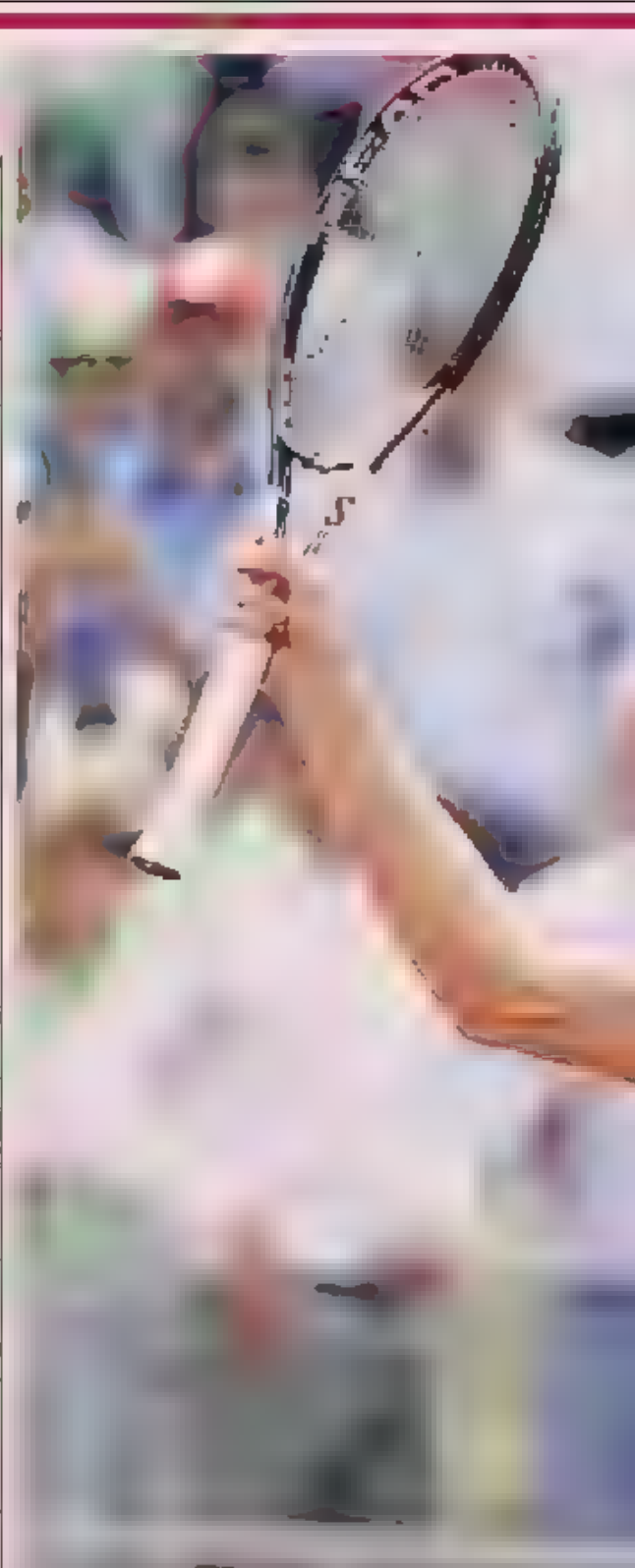
**ROLAND GARROS  
TUTTO AZZURRO  
OGGI LA PAOLINI:  
DOPPIO IMPEGNO**

Una valanga di clic per Jannik Sinner su Gazzetta.it. Il sorpasso dell'altotestino ai danni dell'infortunato Novak Djokovic continua a farla da padrone nel nostro palinsesto. Oggi continueremo a dare spazio al sorpasso di Jannik, nuovo numero uno al mondo del tennis, attraverso approfondimenti e contributi video, in attesa della super semifinale di domani contro



A Parigi Jasmine Paolini, 28, oggi contro Rybakina

Carlos Alcaraz. Ma non di solo Sinner vive il tennis italiano: oggi al Roland Garros è il giorno di Jasmine Paolini, che gioca i quarti sia in singolare (contro la Rybakina alle 14.15) che in doppio insieme a Sara Errani. Nella stessa specialità saranno impegnati anche Simone Bolelli e Andrea Vavassori. Restate connessi per non perdere nemmeno un punto.







un tennis sempre migliore per varietà di colpi e soluzioni tattiche. La coppia Vagnozzi-Cahill l'ha reso un giocatore completo, capace di trascinarsi le folle. Oggi è amato a tutte le latitudini e in qualunque torneo si sgonfia per assistere solamente a un suo allenamento. È un gioiello che tutti ci invidiamo. Ma il numero 1 ce l'abbiamo noi e, ne siamo certi, Jannik ci farà divertire a lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scalata Jannik Sinner, 22 anni, dal 10 giugno sarà il nuovo n. 1 della classifica mondiale. Nell'ottobre 2023 era arrivato al n. 4, eguagliando Panatta. Poi, nel febbraio di quest'anno il n. 3, in aprile il n. 2 e ora il trono del tennis che lo consegna alla storia dello sport italiano



Finalista Lotta sotto canestro tra Virtus Bologna e Olimpia Milano

seguito all'ingaggio di Aza Nikolic, inarrivabile maestro serbo. Gli allenatori italiani assisteranno così a una trasformazione del basket: dal gioco tutto impeto, fisicità ed

estro, affidato ai talenti individuali di Cesare Rubini, all'applicazione di un metodo scientifico ideato da una grande mente della pallacanestro mondiale. Penso che anche oggi la

coppia di vertice porti con sé un significato che va oltre il confronto sportivo. Non solo per aver recuperato il mecenatismo dei proprietari che caratterizzò le grandi squadre del passato, ma anche per la sostanza tecnica del loro gioco. In un tempo di deriva tecnica del basket e di mutazione antropologica del modo di porsi sul campo, Luca Banchi ed Ettore Messina stanno dando una grande dimostrazione di forma e di sostanza, nel sintetizzare le nuove tendenze individualiste del gioco, con i grandi principi tradizionali che hanno fatto del basket il gioco più rappresentativo della modernità che oggi viviamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL COMMENTO

di STEFANO AGRESTI

# LA SCELTA DI MAROTTA È UNA GARANZIA PER IL FUTURO DELL'INTER

**G**iuseppe Marotta, per tutti Beppe, racconta sempre con orgoglio degli anni in cui, ancora bambino, aiutava il magazziniere del Varese a pulire gli scarponi e lavare le maglie. Se ieri è diventato il ventiduesimo presidente dell'Inter, uno dei club più prestigiosi del mondo, lo deve anche a quella: agli scarponi che ha puliti, alle maglie che ha lavato. A uno così - uno che è stato aiutomagazziniere e raccattapalle, si è occupato dei giovani e del fuoriclasse, ha fatto mercato e politica sportiva - nel calcio non insegna niente. Anche perché ha saputo evolversi, studiando il mondo del pallone è cambiato in modo profondo, lui non è stato travolto dalle innovazioni ma anzi le ha cavalcate. Per questo la scelta di Oaktree, che gli ha affidato la carica più importante della società nerazzurra, è piena di buon senso. Il fondo americano ha trovato nell'organigramma dell'Inter un dirigente preparatissimo, probabilmente il migliore che abbiamo, e se lo è tenuto stretto. Altro che rivoluzioni, altro che ribaltoni: non solo

loro in una realtà che non conoscono, ha impiegato poco per cambiare opinione. Finora Oaktree, al contrario, ha dimostrato di avere una linea chiara, estremamente logica, e di volerla portare avanti senza tentennamenti: nuovo contratto per i campioni, a cominciare da Lautaro e Barella; prolungamento dell'accordo con Inzaghi, che ha appena vinto lo scudetto (la firma arriverà nel giro di qualche settimana); più peso a Marotta nella gestione della società.

Sono segnali incoraggianti per i tifosi, i quali temevano che dopo le contraddizioni dell'era Zhang, comunque ricca di trofei, la situazione potesse peggiorare. Oaktree gestirà la



## Nel calcio conosce tutto e tutti, ha guidato il club in crisi ai trionfi più recenti: il manager migliore per Oaktree

conferma Marotta, ma aumenta il suo potere. Perché assicura continuità rispetto alla gestione cinese del club e anche per le sue prerogative: competenza e serietà, conoscenza e senso della misura. È l'uomo che ha guidato l'Inter in mezzo alle ultime burrasche, nobilitando questi anni con due scudetti e una finale di Champions benché Zhang non avesse la forza di investire.

Se qualcuno pensava che i nuovi proprietari fossero ingenui o sprovvisti, e volessero fare tutto di testa

società con ocularietà, senza sperperi, con l'intenzione di far quadrare i conti. Normale sia così nel calcio di oggi, difficile dal punto di vista economico, logico a maggior ragione per un fondo di investimento il cui obiettivo finale è quello di produrre ricchezza. Nello stesso tempo, gli americani hanno intenzione di mantenere alta la competitività dell'Inter, anche perché solo in questo modo un giorno potranno cedere il club a una cifra elevata. Occorrono risultati positivi pure a livello internazionale, oltre allo sviluppo di altre attività che accrescano la solidità della società (a cominciare dallo stadio di proprietà). In questa ottica il fatto che Marotta sia stato nominato presidente, e abbia accettato questa nuova avventura, è una garanzia per il futuro dell'Inter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Uomo di calcio**  
Beppe Marotta, 67 anni, è nella dirigenza dell'Inter dal 2018. In precedenza ha lavorato per Juventus (2010-2018) e Sampdoria (2002-2010)

## La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE  
STEFANO BARIGELLI  
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO  
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it  
VICEDIRETTORE  
STEFANO AGRESTI saggresti@gazzetta.it  
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it  
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà di  
"La Gazzetta dello Sport s.p.a." A. Berlusconi © 2024

## RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
Urbano Cairo

CONSIGLIERI  
Federico Calini, Carlo Ciaruffi,  
Benedetta Carrara, Alessandra Debonato,  
Diego Della Valle, Uberto Fornara,  
Veronica Gini, Riccardo Petruccioli,  
Marco Pompidoni, Stefano Simoncini,  
Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT  
Francesco Carbone

RCS Media Group S.p.A.  
Sede Legale: Via A. Estlin, 8 Milano  
Responsabile del trattamento dati:  
D. Lgs. n. 136/2008 Stefano Barigelli  
privacy@gazzetta.it fax 02.52521900  
€ 1024 COPYRIGHT RCS MEDIA GROUP S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA  
MILANO 20132 Via A. Riccioli, 8 Tel. 02.52521  
ROMA 00187 Via Campana, 29/C Tel. 06.4981801  
DISTRIBUZIONE  
in via Delle Industrie Media S.p.A. Via Cassanese, 19 20132  
Milano Tel. 02.52521 Fax 02.2382804  
SERVIZIO CLIENTI  
Carla P. o al 19401 20139 Milano CF 040  
Tel. 02.52521031 email: gazzetta@gazzetta.it

PUBBLICITÀ  
CARBON MEDIA S.p.A.  
Sede operativa: Via A. Riccioli, 8 20132 Milano  
Tel. 02.27841 Fax 02.2382804 www.carbonmedia.it

ABBONAMENTI TELEFONICI  
RCS Produzioni Milano S.p.A. Via S. Ludovico 20042  
PESCARO (CH) 66060 (085) Tel. 02.52521031  
RCS Produzioni S.p.A. Via Cassanese, 29/33 00189 ROMA  
Tel. 06.4981801/1 RCS Produzioni Padova S.p.A.  
Cassa S. Uscini, 25 35100 PADOVA Tel. 049.8704.2291  
L'Espresso Sarda S.p.A. Centro Stampa Via Omodeo, 5  
09034 ELMAS (CA) Tel. 070.640311 Mail: Distributor  
L'Espresso Miller House, Airport Way, Tucson Road, Long  
104 0114 MALTA: The Daily Sun S. R. L. Tel. 73009  
PARIGI Francia: L'Espresso: L'Espresso de la France s.r.l. 1  
Rue Robert Schuman, 1 93440 AMELIEUX France  
S. S. S. S. Via delle Industrie n. 21 20126 MODUGNO  
0141 Tel. 080.844.7750/505 Società Editrice Sud S.p.A. Via  
U. D'Amico n. 18/C, 98124 MESSINA Tel. 090.2261

ABBONAMENTI Svolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a: abbonamenti@rcs.it Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:  
 iban IT 97 02049 0937 00004570017  
BANCA INTESA MILANO intestato a RCS MEDIA GROUP S.p.A.  
comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

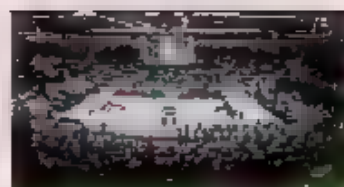
PREZZI D'ABBONAMENTO  
C/C postale n. 4287 intestato a:  
RCS MEDIA GROUP S.p.A. DIVISIONE QUOTIDIANI  
ITALIA 2 numeri € 314,90 5 numeri € 318,90  
Anno € 314,90 5 numeri € 318,90  
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.52521031  
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI  
Tel. 02.52521031 email: info.aperta@rcs.it

La Gazzetta dello Sport è registrata presso il tribunale di Milano n. 419  
del 1° settembre 1948 ISSN n. 20 5067  
CERTIFICATO ADS N. 9130 D.L. 08-03-2021  
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4282  
In Puglia e a Matera in abbinamento con l'edizione del Sole 24 Ore  
La Gazzetta dello Sport s.p.a. - l'edicola del sud 0.2002  
Non vendibile separatamente

La Gazzetta dello Sport 4 giugno 2024  
A stato di 133.094 copie



# L'AltraCopertina



## Ancora pochi biglietti in vendita a Bologna

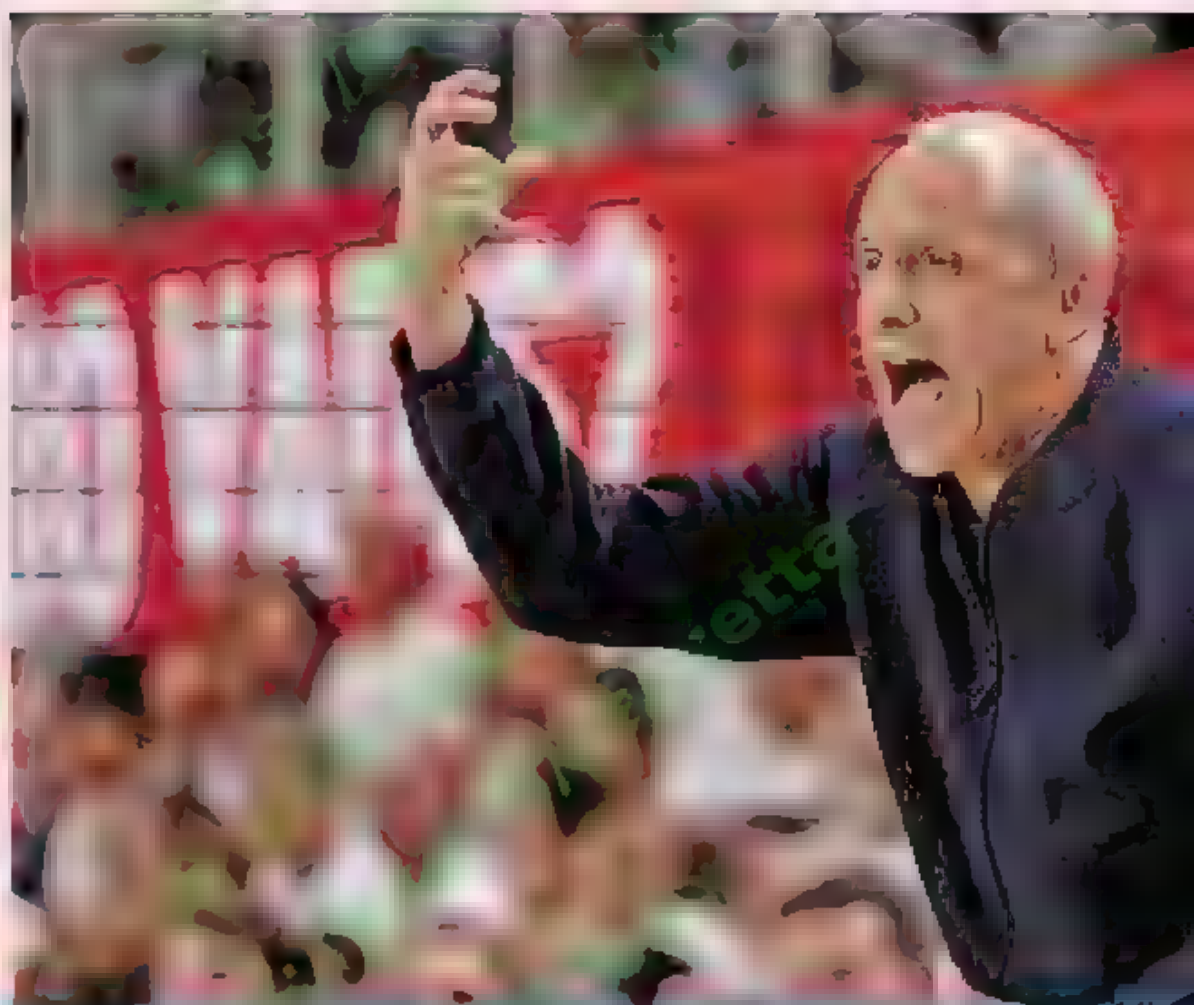
● Il tutto esaurito è un passo per le prime due sfide della serie. A Bologna (foto) restano meno di mille tagliandi per gara-1 e 2 mentre a Milano, fino a domani, gli abbonati potranno sfruttare la prelazione per garantirsi un posto al Forum, poi spazio alla vendita libera per gara-3, in programma l'11 giugno

BASKET

## «PIÙ UNITI E INTENSI SIAMO CRESCIUTI MA QUESTA VIRTUS MERITA RISPETTO»



Coach Messina sulle sfide scudetto al via domani a Bologna: «Il ko con Trento nei quarti è stato un getto di acqua fredda in faccia»



# Milano scatto fin

## LA GUIDA

Il calendario delle finali

Gara-1  
domani  
Virtus-  
Milano

Gara-2  
domani  
Virtus-  
Milano

Gara-3  
venerdì 11  
Milano-  
Virtus

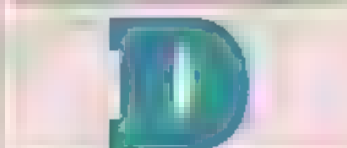
Eventuale gara-4  
giovedì 13  
Milano-  
Virtus

Eventuale gara-5  
venerdì 14  
Virtus-  
Milano

Orari tv  
Le prime tre  
partite alle 20.30  
su Nove, DMax,  
Eurosport 2 e  
streaming Dazn



di Paolo Bartozzaghi



Dopo una stagione di pochi alti e troppi bassi, l'Olimpia arriva alla quarta finale scudetto consecutiva, sull'onda di sei partite di fila vinte nei playoff, alzando il livello del gioco con la continuità finora mancata. Domani alla Fiera di Bologna comincia la serie con la Virtus che quest'anno ha il fattore campo favorevole.

► **Ettore Messina, come sta Milano alla vigilia delle finali?**  
«Arriviamo da due serie di playoff giocate con impegno, coesione e in crescita, una partita dopo l'altra. Ora ci vuole un passo in avanti perché il livello dell'avversario lo richiede».

► **Cos'è successo dopo la sconfitta in gara-1 nei quarti in casa Trento?**

«È stato un getto di acqua fredda in faccia, poco ma sicuro. Dopo si è percepito un senso di urgenza nel fare le cose. I leader hanno fatto un passo in avanti, tutti sono cresciuti sul piano della disponibilità, dell'attenzione ai dettagli, nell'intensità di gioco. Sono le cose fondamentali nei playoff».

► **La scissione fra i due blocchi della migliore Olimpia della stagione: continuità?**

«Continuità, solidità, disponibilità ad accettare e capire l'errore del compagno. A turno si sono

**Chi è**  
Ettore Messina (foto) è nato il 30 settembre 1959 a Catania. In Italia ha allenato Virtus Bologna, Treviso e dal 2019 è a Milano come tecnico di presidente operativo. All'estero ha allenato il Cska Mosca, il Real Madrid e i Los Angeles Lakers e per 5 stagioni vice di Gregg Popovich a San Antonio in Nba. Ha vinto 33 titoli nazionali tra cui sei scudetti (3 con la Virtus, uno con Treviso e gli ultimi due con Milano) e 4 volte l'Eurolega (due con la Virtus e due con il Cska). È stato 2 volte c.t. della Nazionale con cui ha vinto l'argento all'Europeo 1997



alternati protagonisti diversi, ciò che succede nelle squadre vere. Puntare su chi ha un accoppiamento difensivo favorevole o è in un momento positivo. Un livello che abbiamo dimostrato in altre partite, penso alle vittorie in Eurolega con tre squadre su quattro poi arrivate alle Final Four. Ora si è visto per sei partite di fila, in due settimane. Tutto questo va riproposto con fiducia e voglia di aiutarsi nei momenti difficili che sicuramente capiteranno con un avversario come la Virtus».

► **Cos'è la Virtus?**

«Ha un'identità chiara da inizio stagione, due perni offensivi, uno interno e uno esterno, con Shengelia e Belinelli, e attorno creano gioco con una difesa in cui coprono alcune debolezze con un efficace lavoro di squadra. Ne penso tutto il bene, nel senso del rispetto possibile».

► **L'attacco di Milano ha prodotto quasi 30 punti in più di media nei playoff: era un obiettivo?**

«Il buon attacco è figlio dell'intensità difensiva più continua. I rimbalzi offensivi sono stati un fattore importante, un filo a una circolazione di palla più rapida: è la scoperta dell'acqua calda».

► **Così cambia rispetto alle ultime tre finali?**

«Ogni anno sono squadre diverse che trovano protagonisti diversi a seconda dei momenti. Quello che cambia sensibilmente è il fatto che la serie è al meglio



Lotta Nicolò Meli, 33 anni, contro Toko Shengelia, 32, nell'ultima partita vinta da Milano il 6 aprile

## Cos'è a...



**Urania Milano (A-2): da Livorno arriva coach Cariboni**

► L'altra squadra di Milano, l'Urania ha scelto il nuovo allenatore per la prossima stagione in A-2: è Marco Cariboni, classe 1989, da due stagioni alla Pella Livorno (B), passato prima da...  
del l'Olimpia. Sempre in A-2 Pino Sacripanti torna a Pesaro dopo 15 anni.

di 5 partite e non 7. Diminuisce il margine di errore».

► **Come sta ShaVon Shields, acclamato in semifinale?**

«Un pochino meglio che a Brescia, si sta allenando solo in parte con la squadra dopo una serie di giorni di riposo e terapie. Dovremo gestire il minutaggio».

► **Tornato Nikola Mirotic nel ruolo di ala forte, si rivedrà il "quintetto" con Pippo Ricci da ala?**

«A sprazzi, sicuramente».

► **Quanto conta la crescita di Shabazz Napier?**

«I compagni che hanno alzato il loro livello lo stanno aiutando. Come tutti i giocatori che vogliono tenere in mano la squadra e portarla più in alto possibile, soffre gli alti e bassi e nei momenti di difficoltà tende a caricarsi di eccessive responsabilità. È più sereno, sta tirando bene con scelte migliori. Sappiamo tutti, lui per primo, che con Pagola e Hackett faranno di tutto per pressarlo e metterlo in difficoltà».

► **Il ritorno di Volginanni è stata una chiave?**

«Johannes è una persona seria,

## 2023/24

Nel precedenti stagionali, la Virtus è in vantaggio 3-2

Supercoppa  
Virtus-Milano  
76-73

Serie A  
Milano-Virtus  
82-80  
Virtus-Milano  
84-75

Eurolega  
Virtus-Milano  
86-79  
Milano-Virtus  
90-75

*Le ultime sei partite ci danno fiducia. Shields sta meglio ma dovremo gestirlo. Il futuro di Hines? Non voglio pensarci*



IN TV



Dalle 10.30 il tennis  
Volley, c'è l'Italia  
Ciclismo: Delfinato

● CALCIO

Francia-Lussemburgo

Amichevole

21 Sky Sport 252

Witold-Carmona

19.00

21 Sky Sport Calcio, Sky Sport 251

Spagna-Andorra

Amichevole

21 Sky Sport Uno

● CICLISMO

Saint Germain Laval-Mouille

Delfinato, 4ª tappa (crono 34,4 km)

16.10 Eurosport 2

● PALLANUOTO

Pro Bascos-Orreaga

Champions League, semifinale

19 Sky Sport Uno, Sky Sport Arena

Ferencvaros-Viktoria

Belgrado

Champions League, semifinale

21 Sky Sport Arena

● PALLAVOLO

Serbia-Olanda

Nations League uomini

22.30 Dazn

Francia-Italia

Nations League uomini

2 Dazn

Iran-Brasile

Nations League uomini

5 Dazn

● TENNIS

Roland Garros

Quarti di finale

10.30, 13, 15, 20.30 Eurosport, Dazn

Wta 125 Makarska

Quarti 12 Super Tennis

Wta 125 Bari

Quarti 14, 16, 18 Super Tennis



I CONFRONTI PER RUOLO

## SGONTRI DIRETTI

# Le stelle Shengelia e Mirotic Belinelli-Shields i bomber Dunston e Hines senza età



**Stella  
georgiana**  
Toko Shengelia,  
32 anni, alto 208  
centimetri,  
ala della Virtus  
dal 2022 CAMILLO



LE STAR

### Toko maestro di piede perno Le triple di Niko

**S**tesso ruolo, stesso anno di nascita, carriera più europea per Toko Shengelia, più americana per Nikola Mirotic. Sono le stelle delle due squadre. In comune hanno una storia di "emigrazione" sportiva precoce in Spagna: a 16 anni Shengelia è andato a Valencia, a 14 Mirotic al Real Madrid dove nel 2010 è entrato nella prima squadra da Ettore Messina. Nel 2014 Toko ha lasciato Chicago ed è arrivato Nikola. Hanno caratteristiche simili anche in campo: Shengelia, maestro di piede perno, tira meno da tre punti, Mirotic ha qualche limite difensivo in più. Shengelia ha giocato una prima parte di stagione da mvp sta in Eurolega sia in Serie A ed è calato dopo un infortunio alla schiena. Ma nelle gare decisive per passare i due turni, ha fatto i numeri. Mirotic si è fermato per due mesi per un problema a un



**Stella da  
Montenegro**  
Nikola Mirotic,  
33 anni, 208  
centimetri, ala di  
Milano dal 2023  
CAMILLO



LA LISTA

## Nazionale: ritorna Gallinari In nove da Bologna e Olimpia

● Danilo Gallinari è tra i 30 nomi della lista allargata comunicata da Gianmarco Pozzeco. Domani il c.t. ne sceglierà 18 che si troveranno a Trento dal 9 al 13 giugno per preparare il preolimpico (2-7 luglio a Portorico). Rispetto alla squadra del Mondiale 2023 mancano gli infortunati Fontecchio, Prokida, Spagnolo,

e Datome, ora dirigente. Sei i giocatori di Milano (Melli, Tonut, Flaccadori, Ricci, Bortolan, Garuso), tre della Virtus (Abassi, Pajola, Polonara) che si aggrenderanno dopo le finali, 15 i nati dal 2000 in poi. Dal 14 al 21 giugno allenamenti a Folgarida, il 23 test con la Georgia a Trento e il 25 a Madrid con la Spagna.

in gamba, molto sensibile, intelligente. È stato bravo a farsi trovare pronto, è rientrato senza spirito di rivalsa negativo, con determinazione, gioia di dare una mano. Ha aiutato tanto in attacco e difesa».

► **La squadra per le finali sarà questa?**

«Sì, all'inizio del playoff avevamo pensato a un assetto con una guardia in più, decidendo di sacrificare Voigtman e giocare con Ricci da ala forte. In questo senso abbiamo provato con Barron che si è infortunato ancora».

► **Potrebbe rientrare?**

«No, è una stagione disgraziata per Billy. E di conseguenza anche per noi».

► **Potrebbero essere le ultime partite del 37enne Kyle Hines?**

«Non ci voglio pensare, mi auguro che ci dia una mano e a fine campionato ne parleremo».

► **Potrebbe diventare allenatore in futuro?**

«Se vuole, certamente».

► **Com'è la situazione di Nicolò Melli in scadenza di contratto?**

«Da fine ottobre sta lui sia la sua agenzia sono stati informati che

la volontà della proprietà, della società e dell'allenatore è che resti. Questa volontà è inmutata. Mi auguro che non ci saranno difficoltà».

► **L'ultimo obiettivo della stagione sarà un discriminante per il futuro?**

«Nel momento in cui inizi a pensare a questo, rischi di condizionare il modo di giocare. Pensiamo solo a entrare in campo».

► **A fine stagione è previsto un confronto con i signori Armani e Dell'Oro?**

«Il contatto con loro è frequente. La proprietà ha sempre dimostrato lungimiranza e capacità di vedere nel medio periodo. Sicuramente vincere fa piacere e perdere dispiace tantissimo».

● RIPUBBLICAZIONE FIBERVOGNA

TEMPO DI LETTURA 3'48"

I PLAYMAKER



In regia Daniel Hackett, 27 anni, e Shabazz Napier, 30»

### Difesa Hackett contro Napier in crescita

**L**o scorso anno Shabazz Napier, allora uomo della svolta per Milano, nelle finali scudetto soffrì la difesa fisica di Daniel Hackett e Alessandro Pajola. Tornato all'Olimpia a fine dicembre, ha fatto a riprendere il feeling con la squadra. Nel playoff il suo apporto è cresciuto parallelamente ai miglioramenti del gruppo, limitando le forzature. Hackett sta giocando playoff al di sotto del suo standard: spesso limitato dai falli, ha chiuso le ultime due partite con Venezia a zero punti e soprattutto con un solo assist. Da combattente qual è da sempre, è atteso a una finale al suo livello.

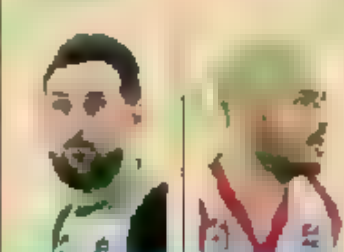
### Cordinier-Tonut Energia, fisico e contropiede

**D**ifesa, capacità di attaccare il canestro, fisico e atleticità. Le due guardie titolari hanno caratteristiche diverse e non è detto che si affrontino l'una con l'altra, anzi è probabile che Stefano Tonut debba inseguire inizialmente Hackett. Tonut è un giocatore nel playoff ha portato alla Virtus energia sul due lati del campo ed è stato uno dei più contrattuali anche all'interno della stessa partita. Da quando a metà marzo è entrato nel quintetto di partenza, Tonut ha aumentato il suo apporto in difesa e con il contropiede (dal lato del quarterback Voigtman). Da allora Milano ha perso solo due partite in campionato.

LE GUARDIE



LE ALI



In coppia Marco Belinelli, 34 anni, e Shavon Shields, 30 anni»

### Immarcabile Belinelli Shavon più forte uno contro uno

**S**ono i due attaccanti principali sul perimetro. Marco Belinelli è sostanzialmente immarcabile quando riceve in uscita da un blocco, anzi, spesso subisce fallo in azione di tiro. Bravissimo nel gioco senza palla per smarcarsi e ricevere, cala in difesa dove sarà più probabile vederlo contro Tonut o Hall. Shields è più pericoloso dal palleggio, in uno contro uno (quando non esagera) e in campo aperto. Ottimo difensore, non è in condizioni fisiche perfette. Dopo aver saltato due partite del quarti per un affaticamento muscolare, è rientrato giocando meno minuti rispetto alla sua media. Anche nelle finali, il suo impiego sarà gestito con attenzione.

### Dunston-Hines centri di 38 anni Ma chi ci crede?

**A**nno di nascita 1986, come Marco Belinelli. E come lui, un'aura di eternità sportiva. Bryant Dunston e Kyle Hines sono le dighe difensive. Il primo ha vinto due Euroleghe con l'Efes Istanbul e due volte il titolo di miglior difensore, il secondo quattro titoli con Olympiacos Pireo e Cska Mosca e tre premi di specialità. Dotati di intelligenza cestistica, sanno sempre come aiutare la squadra in meno di 20 minuti di media in campo. Hines porta anche palla quando le guardie sono pressate e nell'ultima partita a Brescia ha segnato da 3 al quarto tentativo dal 2021. Dunston da tre in campionato: 1 su 2.

I VETERANI



Esperiti Bryant Dunston, 38 anni, e Kyle Hines, 38»



## laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

**Info e prenotazioni:**  
Tel. 02 6262.7414 - 02 6262.7414  
E-mail: [agency.sofferino@cairoccomedia.it](mailto:agency.sofferino@cairoccomedia.it)  
Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì  
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

### AFFITTI

#### RUBRICA 7.2

**Desidero affittare la tua casa**  
vacanza?  
Contattaci per pubblicare il tuo  
annuncio sulla rubrica:  
**IMMOBILI TURISTICI AFFITTI**  
Tel. 02.6262.7404 - 02.6262.7414  
[agency.sofferino@cairoccomedia.it](mailto:agency.sofferino@cairoccomedia.it)

### C'È POSTA PER TE!

**Avvenimenti - Ricorrenze**  
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad  
una persona cara che rimarrà impresso  
e che potrai conservare tra i tuoi ricordi?  
La rubrica 18 è quella che fa per te!  
Contattaci per avere un preventivo.  
Tel. 02.6262.7404 - 02.6262.7414  
[agency.sofferino@cairoccomedia.it](mailto:agency.sofferino@cairoccomedia.it)

### EVENTI / TEMPORARY SHOP

#### RUBRICA 8

Organizzare e promuovere eventi  
da oggi è più facile con la nostra  
rubrica  
**EVENTI/TEMPORARY SHOP**  
Contattaci per un preventivo!  
Tel. 02.6262.7404 - 02.6262.7414  
[agency.sofferino@cairoccomedia.it](mailto:agency.sofferino@cairoccomedia.it)

## 1

### IMPEGNATI 1.1

**AMMINISTRATIVO** pluriennale  
esperienza contabilità, controllo  
di gestione, adempimenti fiscali,  
bilanci, rapporti con banche, re-  
cupero crediti, esamina proposte  
part-time. Cellulare  
334.320.78.90

### GEOMETRA CAPOCANTIERE

esperienza pluriennale nel  
residenziale, industriale, in-  
frastrutture, tracciamenti,  
coordinamento fornitori e  
squadra, preposto sicurezza.  
Tel. 02.54.07.4

**SEGRETARIA** amministrativa  
front/back office con esperienza  
piccole realtà aziendali e poliam-  
bulatori medici, ottimo uso pc,  
buone capacità relazionali, fran-  
cisa fluente, inglese medio. Mi-  
lano: 340.522.17.00

### ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

**RECEPTIONIST** esperienza  
quindicennale, inglese spagnolo  
C1, tedesco francese A1, dinami-  
co, puntuale: 375.05.08.807

### COLLABORATORI FAMILIAR

#### BABY SITTER, BADANTI 1.6

**ASSISTENTE** anziani referenzi-  
ta, con attestato ASA offresi a  
giornata. Milano: 327.43.44.929  
**CERCO** lavoro pomeridiano come  
dog-sitter, domestico, pulizie ca-  
sa/ufficio. Non patenzato. Milano/  
dintorni: 335.58.07.589

**CERCO** lavoro pomeridiano come  
portinaio/custodia condominio  
ditta - fabbrica. Milano/dintorni.  
Non patenzato: 335.56.07.589

**IMMIGRANTI** sri-lankese offresi anche fisso in  
casa. Como/Milano:  
339.83.58.173

**DONNA** sri-lankese referenziata,  
italiano / inglese, cerca lavoro co-  
me colf badante Milano  
380.12.77.043

**ITALIANO** 50enne referenziato, li-  
bero impegni familiari offresi ac-  
compagnatore/collaboratore fa-  
miliare, incarichi di fiducia:  
345.27.31.250

## 2

### 385RAI 2.4

**CERCASI**  
personale autmunuto per  
consegne di giornali nelle ore  
notturne residenti nella zona  
di Monza, Milano e limitrofi  
Tel. 039.88.16.25

## 5

### VENDETA MILANO CITTA 5.1

**PORTA VENEZIA** adiacente tri-  
cale mq. 115 ristrutturato palaz-  
zo epoca. CE in corso  
339.83.58.173

### CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

#### OFFRI DEI SERVIZI?

#### MAI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?



**CARINCS MEDIA**

### ACQUISTO 5.4

A Milano investitori cercano ap-  
partamenti, nude proprietà. Incar-  
ricata Immobiliare Ballarati:  
333.33.92.734 - 02.77.297.570

**INVESTIMENTO** appartamenti /  
interi stabili / hotel / negozi zona  
Magenta, Brera, Repubblica,  
Porta Venezia-Romana  
335.68.94.588

## 7

### AFFITTI 7.2

**RECCO** Camogli affittasi annual-  
mente appartamenti sul mare ar-  
redati varie metrature solo se-  
conda casa: 334.27.97.495  
[immobiliareballarati@gmail.com](mailto:immobiliareballarati@gmail.com)

## 10

### ALBERGHI-STAZ. CLIMATI-

#### CHE 10.1

**RIMINI** Speciale giugno Hotel La-  
on tre stelle 0541.38.08.43 Sulla  
passaggiata bici, Wifi, palestra,  
area benessere, area bimbi. Pen-  
sione completa da Euro 55,00.  
[hotel@hotel-laroni.it](mailto:hotel@hotel-laroni.it)

### CENTRA I TUOI OBIETTIVI

solo se sei il Cliente della Sera e La Gazzetta dello Sport  
I prezzi sono quotazioni indicati

## laPICCOLA

**Info e prenotazioni:**  
Tel. 02 6262.7414 - 02 6262.7414  
E-mail: [agency.sofferino@cairoccomedia.it](mailto:agency.sofferino@cairoccomedia.it)

## 18

### STO ELLI ORO ARGENTO 18.2

**GIOIELLERIA PUNTO D'ORO:**  
acquistiamo pagamento im-  
mediato, supervalutazione.  
Oro - Gioielli antichi, moderni  
- Diamanti - Rolex - Orologi  
prestigiosi. 02.58.30.40.26 -  
Milano, Sabotino 14.

## 19

### AUTOVEETTURE 19.2

**COMPRAUTO AUTOMOBILI**  
qualsiasi cilindrata, massime va-  
lutazioni. Passaggio di proprietà,  
pagamento immediato Autogioi-  
li Milano 02.89.50.41.33  
327.33.81.290

## 22

### IL MONDO DELL'USATO

#### ACQUISTO 22.2

**ACQUISTO** tutto sulle auto sporti-  
ve del 1920/1960: fotografie, di-  
segni tecnici, riviste scuderia  
Ferrari, cartelle stampa, depliant,  
trofei, medaglie. Tel.  
348.22.22.545. Mail:  
[domediamato@gmail.com](mailto:domediamato@gmail.com)

## 23

### AGENZIE MATRIMONIALI 23.2

**VERONICA** intraprendente  
52enne, versatile, femminile, ve-  
dova, manager di importante  
brand, frequenterebbe per cono-  
scenza, distinta signora  
333.123.15.63  
[medyas@medyas.it](mailto:medyas@medyas.it)

## 2

Il Corriere della Sera e La Gazzetta  
dello Sport con la edizione stampa e  
digital offrono quotidianamente agli  
iscritti un'audience di oltre 6,5  
milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a dispo-  
sizione per proporvi offerte dedicate a  
soddisfare le vostre esigenze e rendere  
efficace la vostra comunicazione.

**TARIFE PER PAGOLA IVA ESCLUSA**  
Rubriche in abbinata: Cor-  
riere della Sera - Gazzetta  
dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;  
n. 1 Offerte di collaborazioni: €  
2,08, n. 2 Ricariche di collaboratori: €  
7,92, n. 3 Dirigenti: € 7,92, n. 4 Avisi  
legali: € 5,00, n. 5 Immobili residen-  
ziali compravendita: € 4,67, n. 6  
Immobili residenziali affitto: € 4,67;  
n. 7 Immobili turistici: € 4,67, n. 8  
Immobili commerciali e industriali:  
€ 4,67, n. 9 Terreni: € 4,67, n. 10  
Vacanze e turismo: € 2,92, n. 11  
Artigianato trasporti: € 3,25, n. 12  
Aziende occasioni e rilievi: € 4,67, n.  
13 Amici Animali: € 2,08, n. 14  
Casa di cura e specialisti: € 7,92, n.  
15 Scuole corsi lezioni: € 4,17, n.  
16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08,  
n. 17 Messaggi personali: € 4,58;  
n. 18 Vendite acquisti e scambi: €  
3,33, n. 19 Autoveicoli: € 3,33, n.  
20 Informazioni e investigazioni: €  
4,67, n. 21 Palestre saune massaggi:  
€ 5,00, n. 22 Il Mondo dell'usato: €  
1,00, n. 23 Matrimoniali: € 5,00;  
n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

**RICHIESTE SPECIALI**  
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:  
Capolettera: +20%  
Neretto riquadrato: +40%  
Colore evidenziato giallo: +75%  
In evidenza: +75%  
Prima fila: +100%  
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la  
rubrica 4



**TI Resorts**

**PRENOTA LA TUA VACANZA** Dal 6 al 21 luglio

ALL INCLUSIVE ALL'INSEGNA DELLO SPORT E DEL DIVERTIMENTO  
CON LA GAZZETTA DELLO SPORT NEI TH RESORTS

Nelle migliori agenzie di viaggio e su [www.th-resorts.com](http://www.th-resorts.com) | **MOVINGEVENTS**



FORMULA 1 VERSO IL GP CANADA

# Ferrari su di giri



In scena del bin Leclerc  
SF-24 di Charles Leclerc  
in pista a Monaco, dove  
il ferrarista ha trionfato

## MOTORE E ASSETTO COSÌ LA ROSSA PREPARA IL COLPO ANCHE A MONTREAL

di Paolo Filsetti

**L**

### LA GUIDA

La Formula 1 torna in pista in Canada. Sul circuito di Montreal si corre il nono GP (sui 24 previsti) della stagione 2024. La pista è lunga 4,361 chilometri (70 giri) e intitolata a Gilles Villeneuve.

In tv il GP sarà trasmesso in diretta su Sky Sport e in streaming su NOW. La diretta in chiaro sul canale TV8.

**Programma**  
**Venerdì:** ore 19.30 prove libere 1; 23 libere 2;  
**Sabato:** 18.30 libere 3; 22 qualifiche;  
**Domenica:** 20 gara

a vittoria di Charles Leclerc a Montecarlo è stata un momento magico. Ma la Ferrari punta a sfruttare lo slancio positivo all'interno del team per tentare un altro colpo grosso nel GP del Canada. In programma domenica a Montreal. Nulla è stato lasciato a caso e l'intenso programma di preparazione svolto al simulatore di Maranello ne è stata la conferma. Gli ingegneri hanno provato oltre trenta iterazioni ai banchi dinamici, incrociando le configurazioni aerodinamiche con gli assetti a livello di sospensioni. Una prassi consolidata, ma resa ancora più densa e completa perché in queste prove sono state adottate ben otto diverse modalità di utilizzo della power unit. Il propulsore a Montreal riveste infatti un ruolo più importante che su altri tracciati, con una netta distinzione del tracciato tra la sezione mista e quella veloce, caratterizzata dal lunghissimo rettilineo che termina con la chicane prima del traguardo.

**Carica elettrica** A Imola era parso che proprio la power unit avesse rappresentato un limite, con la SF-24 piuttosto lenta tra le curve 2 e 3. In Canada sarà quindi determinante un'efficace gestione della potenza elettrica per puntare al successo. La prima sezione del circuito è un alternarsi serrato di accelerazioni e frenate, tipiche di una pista "stop and go", dove conta sfruttare le fasi di rilascio e ricarica per avere sufficiente potenza residua quando si affronta il lunghissimo rettilineo finale. Per i

Tanto lavoro al simulatore per sfruttare al massimo la power unit evitando cali di potenza sul rettilineo



Ala canadese L'ala posteriore della Ferrari decisamente più scarica della versione di Monaco. Avrà un flap con incidenza inferiore e diverse estremità

ALTRI DUE ANNI CON VERSTAPPEN

## Perez rinnova con Red Bull fino al 2026 Per Sainz ipotesi Williams o Sauber

● Sergio Perez rilancia. In barba alle tante critiche la Red Bull gli ha rinnovato il contratto, come era nell'aria. Quel che non si immaginava è che il prolungamento potesse essere per due stagioni, cioè fino al 2026 compreso, ovvero l'inizio della nuova era tecnica. «Sono felice di continuare il nostro viaggio insieme - ha detto - abbiamo ancora molti mondiali da vincere». Quinto in classifica, da tre GP già dal podio, il messicano è sottoposto ad aspre critiche. Specie perché sta esponendo la Red Bull a una inimmaginabile vulnerabilità tra i costruttori. Il biennale



Sei stagioni Sergio Perez, 34 anni, arriverà a 6 anni in Red Bull. Quindi per lui è una vittoria. Certamente voluta da Christian Horner, da tempo sensibile alla sua carriera. Poi certo conta che non crei problemi in un garage dove le tensioni sono

altissime. E contano gli sponsor messicani che porta, garantiti dal magnate Carlos Slim, suo concittadino di Guadalajara. Fattore che finora non ha mai inciso molto in Red Bull, ma forse i tempi sono cambiati. Di certo gioca a suo favore anche la scarsità di ricambi nel vivaio. Del resto si sa che in F1 conta trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Cosa che raramente capita a Carlos Sainz. Per il quale la porta Red Bull ora è chiusa. Restano la Williams e la solita Sauber destinata a trasformarsi in Audi.

M.Sal.

tecnici motoristi si è trattato di trovare il giusto equilibrio tra l'energia utilizzata nei primi due settori della pista e quella che viene parzialmente recuperata in frenata e in fase di rilascio dell'acceleratore. Gli ingegneri di Maranello, partendo da un assetto aerodinamico base da medio-basso carico, hanno provato modalità di utilizzo della power unit che impedissero il fenomeno del "clipping" in fondo al rettilineo (ovvero il calo di velocità massima dovuto all'esaurimento della carica elettrica). Inoltre è stata trovata un'erogazione della potenza in uscita di curva che garantisce la migliore trazione della SF-24 nel misto, senza pregiudicare la prestazione nel settore più velo-

**Sviluppi ok** Secondo indiscrezioni, il pacchetto di sviluppi aerodinamici introdotto a Imola non ha richiesto la necessità di una controverifica paragonandolo al simulatore con le soluzioni adottate fino alla gara precedente. In pratica, la Ferrari versione evoluta è stata promossa a pieni voti. In Canada, la monoposto adotta una configurazione aerodinamica decisamente più scarica rispetto a Imola e a Montecarlo. Per cui dovrà essere il fondo a "effetto suolo" a garantire la maggior parte del carico. La prestazione sul passo gara è considerata la caratteristica migliore della rossa di quest'anno, tanto da aver vinto anche in Australia con Carlos Sainz, nel giorno del ritiro della Red Bull di Max Verstappen. Una qualità da ribadire a Montreal, dove il nuovo manto di asfalto sarà uno dei fattori che potrebbero influire sulla gestione del degrado gomme da parte del team.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 22"

IL CIRCUITO

Il nuovo manto d'asfalto della pista canadese potrebbe condizionare la gestione delle gomme

### IL NUMERO

**30**

Simulazioni La Ferrari per trovare l'assetto ideale per il GP di Montreal ha effettuato 30 simulazioni combinando diversi assetti e configurazioni aerodinamiche

Il team sta vivendo un momento magico dopo il grande trionfo di Leclerc a Montecarlo



MOTOGP LA SUPER COPPIA

## FRANCESCO BAGNAIA

G+ ESCLUSIVO

# «Pronto alla sfida se arriverà Marquez Ducati come la Ferrari cerca solo il massimo»

L'iridato: «C'è chi dirà che io e Marc saremo finalmente ad armi pari, ma lui e Martin già adesso non hanno niente di meno nei loro team. La nostra moto vince con tutti per merito del mio lavoro di sviluppo»

## IL LEADER

di Paolo Ianieri  
INVIATO A SCARPERIA (FIRENZE)

I

Il suo "ufficio" sui campi di gara è una collezione di disegni, messaggi dei tifosi, bandiere, foto. Su una, a Valencia nel weekend del secondo Mondiale, si legge "conta la Gazzetta del lunedì". In un angolo, vicino alla scrivania, c'è la chitarra con la quale domenica ha festeggiato la terza vittoria di fila al Mugello, sul dvanetto, invece, la tuta che non ha indossato nel test, in un lunedì che uggioso in pista è diventato incandescente fuori. Jorge Martin, scaricato dalla Ducati che gli ha preferito Marc Marquez, ha firmato per l'Aprilia, Enea Bastianini con la KTM.

► **Pecco, a lei sarebbe piaciuto se Enea fosse rimasto.**  
«Con Enea ho un buon rapporto, ci conosciamo da sempre. Lavoriamo bene insieme, creando un bel clima. Lui, purtroppo, l'anno scorso è stato sfortunato e ha dovuto saltare molte gare, ma quest'anno da subito è stato competitivo. È un grandissimo pilota, faremo sempre grandi battaglie. Non posso che augurargli il meglio, se lo merita».

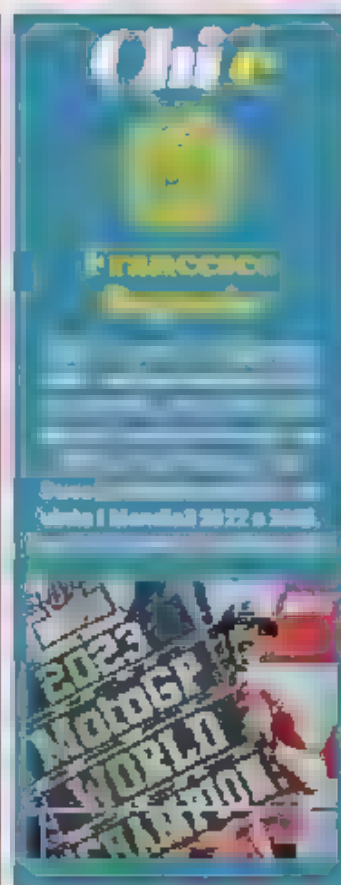
► **Martin se ne va in Aprilia.**  
«Io non conosco le dinamiche di scelta, devo solo pensare a fare il pilota. L'Aprilia è una gran moto e ha scelto un gran pilota, si toglieranno tante soddisfazioni».

► **Tutto va nella direzione di Marquez: il Mondiale in due, una coppia da sogno.**  
«Dovesse essere Marquez il mio compagno, porterebbe la sua esperienza e sarà importante per lo sviluppo. A me sinceramente cambia poco, lo lavoro per me stesso e con la mia squadra, chiunque sarà andrà bene. La cosa più importante è mantenere

questo clima nel box, ma sono sicuro che non cambierà».

► **Appunto, lei una sola cosa chiedeva a Ducati: un compagno con cui lavorare in armonia.**  
Con Enea molti prevedevano una lotta feroce, invece... Con Jorge vi conoscete da sempre, avete pure diviso la stanza in Moto3, ma con Marc sarà possibile che questo clima rimanga?  
«Chiunque verrà, lo scopriremo quando inizieremo a lavorare. Verranno sempre dette mille cose, c'è chi dirà che saremo finalmente ad armi pari... è successo lo stesso con Enea. Ma a me piace questo tipo di sfida, non abbiamo niente di meno di chi verrà. E, soprattutto, Martin e Marquez nei loro team, oggi, non hanno niente di meno di quel che ho io qui».

► **La Ferrari ha Charles Leclerc, ma ha preso Lewis Hamilton. La Ducati ha lei, ma prende Marquez. Due grandissimi che hanno vinto l'impossibile, ma con gli anni la loro carriera si spalanca. Perché preoccuparsi?**  
«Perché si vuole sempre di più, il



massimo. E, oggi, il massimo ti porta ad avere nello stesso team due piloti che ti portano a lottare per lo stesso obiettivo».

► **Torniamo a domenica: chiude gli occhi un attimo e racconta l'istantanea del Mugello 2024.**  
«Sul podio a guardare quella marea rossa, incredibile».

► **Prima c'era stato il grande re-**

galato a un bambino.

«Uno l'ho lanciato, ma poi ho notato quel bambino davanti al cancello e non ho avuto esitazioni. Sentivo che sarebbe stato speciale per lui. Era giusto così».

► **Ha anche raccontato di una lettera che l'ha fatto piangere.**  
«È meravigliosa. Non dico cosa c'è scritto, sono cose che mi piace tenere per me, ma l'affetto dei ti-

► **Che musica**  
Francesco Bagnaia (a destra) festeggia la vittoria al Mugello imitando i Kiss. A sinistra Enea Bastianini

### Le altre mosse

## Pramac tentata dalla Yamaha E ora anche VR46 ritarda il rinnovo

Campinoti sempre più vicino all'addio. Il team di Valentino rimanda la firma Salucci: «Nuovi scenari, serve tempo»

«Abbiamo accolto un rookie di talento e oggi lavoriamo con uno dei piloti più forti della griglia». Paolo Campinoti, team principal della Pramac, saluta così il prossimo addio di Jorge Martin, che dopo 4 stagioni sulla Ducati traslocherà dalla Toscana al Veneto per guidare l'Aprilia. Adesso che lo spagnolo, entrato papa e uscito cardinale dal Conclave di Borgo Panigale, si prepara a cambiare strada (e sarà interessante vedere che cosa succederà a livello di prestazioni, tra la determinazione/rabbia di Jorge e una Ducati che non sarebbe troppo felice - esultando - di vederlo approdare a Noale col numero 1 da campione del mondo), è scattato il countdown per l'annuncio di



Marc Marquez. Questione di pochissimo, tra oggi e domani, ha fatto capire la Ducati sui social.

**Pramac si allontana** In un mercato sbloccato, un altro tema è legato a cosa farà proprio la Pramac, che dopo 20 anni sta seriamente valutando di passare alla

► **Bez in attesa**  
Marco Bezzecchi, 25 anni, corre con il team VR46 per la terza stagione tra

Martin  
L'Aprilia ha scelto un gran pilota, auratino modo di prendersi tante soddisfazioni



Bastianini  
Con Enea abbiamo creato un bel clima. È un grande pilota e si merita tanto per il futuro







# l'intervista

Tre titoli  
Francesco  
Bagnaia, 27 anni,  
ha vinto il titolo  
Moto2 nel 2018 e  
MotoGP nel 2022  
- 2023 IPMILAGRO

## News

VELA: COPPA AMERICA

### Luna Rossa vola con AC75 Primi test a Barcellona



Allenamento Luna Rossa in acque a Barcellona prepara la Coppa America

● Dal 24 maggio Luna Rossa continua a navigare nelle acque di Barcellona sul campo di regata della 37<sup>a</sup> America's Cup. Questi allenamenti permettono al team di prendere sempre più confidenza con l'AC75 e di vedere navigare anche alcune delle altre barche competitor. Per lo skipper e team director Max Sirena in questi giorni continueranno gli allenamenti

in vista dell'evento. Il via il 22 agosto con le regate preliminari che si susseguiranno fino al 25. Dal 29 agosto al 7 ottobre poi spazio alla Louis Vuitton Cup, il torneo degli sfidanti (6 barche): la vincente sfiderà New Zealand per il trofeo finale. America's Cup che andrà in scena dal 12 al 27 ottobre: il titolo andrà alla barca che vincerà 7 regate.

PALLANUOTO: ALLE 19

### Champions a Malta C'è la semifinale Recco-Olympiacos

● Oggi, nello scenario inedito di Malta, scatta la Final Four di Champions League. Alle 19 la semifinale tra la Pro Recco e i greci dell'Olympiacos (diretta su Sky Sport Uno e Sky Sport Arena) che si sono già affrontati nella prima fase, con due successi liguri (12-11 e 10-11). I reccesi inseguono la 12<sup>a</sup> coppa (sarebbe la 4<sup>a</sup> di fila, impresa mai riuscita), l'Olympiacos ne ha vinte due (nel 2002 e, contro i biancocelesti, nel 2018). Alle 21 l'altra sfida tra gli ungheresi del Ferencváros e i serbi del Novi Beograd. Venerdì le finali.

PALLAVOLO

### Superlega maschile e A1 femminile per due anni su Dazn



Tricolore Simone Giannelli, 27 anni, esulta: Perugia ha vinto lo scudetto

● Per due stagioni Dazn si assicura i diritti per la Superlega maschile e l'A1 femminile. La piattaforma trasmetterà due tra i migliori match in programma ogni settimana del massimo campionato sia femminile che maschile. Diritti che si aggiungono alla Nations League e al Mondiale per Club.

SPORT INVERNALI

### Festa Val Gardena Ospiterà i Mondiali di sci alpino 2031

● La Val Gardena avrà un secondo Mondiale di sci alpino dopo quello del 1970. Lo ha stabilito la Fis nel congresso di Reykjavik, accettando di votare per una doppia assegnazione: nel 2029 toccherà a Narvik, Norvegia, mentre nel 2031 il circo bianco farà ritorno in Italia, dove la rassegna invernale è già passata otto volte, l'ultima a Cortina d'Ampezzo nel 2021. I Mondiali si svolgeranno cinque anni dopo i Giochi di Milano-Cortina 2026. Niente da fare per Sölden, Andorra, che aveva ospitato le finali di Coppa del Mondo 2023.

PALLAVOLO UOMINI

### Nations League: alle 2 gli azzurri sfidano la Francia

● Questa notte a Ottawa (Canada) parte la seconda settimana di Nations League per gli azzurri di Fede De Giorgi. Alle 2 (Dazn e Vtv) l'Italia sfida i campioni olimpici della Francia. Azzurri che torneranno in campo giovedì alle 22.30 contro gli Usa, mentre le ultime due gare in programma venerdì alle 17 contro Cuba e domenica alle 17 contro l'Olanda. Nazionale che al momento è a punteggio pieno nel torneo con 4 vittorie in altrettante gare conquistate nella prima settimana di gioco a Rio. Italia che al momento si trova al 2° posto del ranking con 361,86 punti, 123,35 di vantaggio sulla Serbia, la prima delle escluse dal Giochi.

fost è eccezionale. Ancor più quando corriamo in Italia».

► **Al Mugello, in MotoGP lei o ha vinto o non ha finito.**

«Vero, in cinque apparizioni mi sono steso due volte. La prima stavo pure andando bene, la seconda (nel 2021, dopo l'incidente di Jason Dupasquier; ndr), invece, mi ha quasi portato a non partecipare. La testa non era lì».

► **Ha parlato delle colline del Mugello come il giardino di casa. La sua prima volta?**

«Nel 2011, avevo 13 anni. Correvo nel campionato spagnolo per Emilio Alzamora. Magico».

► **L'impressione è che lei sia cresciuto molto nella partenza.**

«Ma è sempre stato il mio punto forte. Forse sembra sia meno efficace perché parto sempre davanti, ma non ho problemi a risalire. Penso alla Malesia 2022, o in Indonesia un anno fa, ero 13° e ho vinto. È qualcosa che ci si dimentica ogni tanto».

► **In ogni sport ci sono anni che**



**Marquez**  
Porterà la sua  
esperienza,  
ma a me  
cambierà poco

## LA GUIDA

Il Mondiale della MotoGP dopo la settima prova andata in scena al Mugello si ferma per una lunga sosta, anche a causa dello slittamento a settembre del GP del Kazakistan. Si ricomincia il 28 giugno con la gara Sprint del GP d'Olanda ad Assen

**Classifica Piloti:** 1. Martin 171 punti; 2. Bagnaia 153; 3. M. Marquez 136; 4. Bastianini 114; 5. Acosta 101; 6. Vinales 100; 7. Blinder 85; 8. Espargaro 82; 9. Di Giannantonio 74; 10. A. Marquez 51.  
**Costruttori:** 1. Ducati 241 punti; 2. KTM 140; 3. Aprilia 138; 4. Yamaha 36; 5. Honda 19

**vedono il dominio di un pilota o una squadra. È l'era di Pecco?**

«Non lo so e, onestamente, per me è un po' presto per parlare di ere. Ci stiamo godendo il momento, il resto può aspettare».

► **Ma gli appassionati veri intuiscono il suo valore?**

«Chi vuole capire, capisce. Che poi non si tratta neanche di quello, ma c'è chi si è intestardito su argomenti basati sul niente. In ogni caso, sono quattro gatti...».

► **Lei è uno tranquillo, pacato. Ma anche dai suoi cugini speciali, Dennis Rodman a Milano, i Kiss domenica, si intuisce che sotto la cenere c'è un bel fuoco.**

«Io sono estremamente tranquillo, ma se ti conosco o hai la mia fiducia come me si ride e scherza tanto. E poi ho un'anima molto rock, questo sì».

► **Al Mugello è sul podio dei vincitori consecutivi: 7 volte Rossi, 5 Dornan, 3, come lei, Lorenzo.**

«A me piacerebbe vincere tante. Il Mugello mi dà proprio l'idea di un posto dove devo vincere, un posto dove la gente che viene merita weekend e risultati così. Mi sento in dovere con loro per esaudire i loro desideri».

► **Questa Ducati così vincente rischia di diventare antipatica?**

«Chi vince diventa antipatico. E se lo diventa anche io, non me ne frega niente».

► **Ma c'è anche il rischio che la Ducati diventi l'Peccocentrica?**

«Se un brand ha un pilota che vince sempre può esserne solo contento. Ducati dimostra di essere una moto che vince con tutti: c'è stato un lavoro di sviluppo basato molto su ciò che io ho fatto negli anni, e che oggi sta portando a far sì che tutti vadano forte. Sono molto orgoglioso di questo. Ducati sa perfettamente cosa facciamo, quindi, diventasse Peccocentrica a me andrebbe bene».

Yamaha. La bocciatura di Martin e il no di Marquez sono la pistola fumante, ma tra le ragioni ci sono anche il cambiamento di alcune condizioni economiche, dal leasing delle moto all'ingaggio dei piloti, finora a carico di Ducati, contro i ponti d'oro che Iwata ha promesso per riavere un secondo team.

**È la VR46...** L'opzione a favore della Pramac per rinnovare scade il 31 luglio e questo blocca anche il rinnovo della VR46, che era vicina a firmare per il prossimo biennio con opzione (a favore Ducati) per il 2027-2029. «La bozza di accordo parla di due moto '24 il prossimo anno per poi diventare dal 2027 squadra di riferimento», spiega Alessio Salucci, responsabile del team VR46 -, ma ora si

TEMPO DI LETTURA 3'02"

TEMPO DI LETTURA 3'00"



# AltriMondi



## Taxi, sospeso lo sciopero di oggi e domani

È stato sospeso lo sciopero dei tassisti previsto per oggi e domani. I sindacati, ricevuti al ministero dei Trasporti, fanno sapere in una nota di aver ricevuto «un'effettiva apertura al dialogo da parte del governo», relativa alla regolamentazione del settore. Saranno nuovamente ricevuti lunedì 17.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

## LE MISURE SULLA SANITÀ

# IL PIANO-LISTE D'ATTESA PER ACCELERARE GLI ESAMI OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO «UNO SPOT ELETTORALE»

Nel decreto ok a una parte dei provvedimenti: resta il nodo risorse. Tra le novità, un centro unico di prenotazione e visite nel weekend. Le critiche delle Regioni e i dubbi sui fondi: «Noi non consultati»



di Pierluigi Spagnolo

**1** Novità per la sanità, per provare ad abbattere i tempi di attesa per visite ed esami. Ma non mancano le polemiche sulla copertura economica e sulla concertazione.

A pochi giorni dalle Europee, ogni provvedimento può essere letto come una mossa elettorale e ogni critica interpretata in chiave propagandistica. In ogni caso, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto per ridurre, con misure urgenti, i tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, e un disegno di legge, che avrà un iter parlamentare, per definire altri aspetti. Il governo istituirà una piattaforma nazionale per le liste d'attesa. Si tratta, ha spiegato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, «di un provvedimento fondamentale, perché finora non esisteva un reale monitoraggio dei tempi per le prestazioni e per Regione. Se si vuole davvero intervenire, bisogna avere i dati e conoscere la situazione». Questo servizio verrà affidato ad Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Verrà anche creato un Cup (Centro unico di prenotazione) su base «regionale o infra-regionale, con tutte le pre-

stazioni disponibili del pubblico e del privato convenzionato». Scatta inoltre il divieto per le aziende sanitarie e ospedaliere di sospendere o chiudere le prenotazioni. Non solo: il Cup richiederà la conferma o la cancellazione della prenotazione, almeno entro due giorni prima, per evitare i casi di prestazioni prenotate e non effettuate. Chi non si presenterà, senza preavviso, dovrà comunque pagare il ticket (una riduzione).

**2** Si potranno fare le visite anche nel weekend.

Per provare ad abbattere i lunghi tempi di attesa per visite mediche ed esami specialistici, il governo prevede la possibilità di usufruire delle prestazioni nel privato convenzionato o da liberi professionisti, qualora nel Sistema sanitario nazionale non fosse possibile in tempi rapidi (il medico, nella richiesta, dovrà specificare l'urgenza). Per una risonanza magnetica impellente, ci si potrà «rivolgere intramoenia o al privato accreditato, tutto a carico del Servizio sanitario nazionale», ha spiegato il ministro Schillaci. Il decreto prevede anche un potenziamento dell'offerta assistenziale, «visite ed esami diagnostici anche il sabato e la domenica, prolungando la fascia oraria».

Alcuni servizi, con personale adeguato, anche in farmacia. Ma come sostenere i costi? Con 1.500 milioni già stanziati nella Legge di bilancio, rispondono dal governo. Per i professionisti, prevista la fiscalizzazione al 15% per le ore in più dedicate allo smaltimento delle liste. Un passaggio chiave è il tetto di spesa per il personale sanitario. «Per il 2024 il tetto di spesa passerà, per le Regioni che ne facciano richiesta, dal 10 al 15%. E dal 1° gennaio 2025 aboliremo il tetto», aggiunge il ministro. Quella delle coperture economiche è la questione che preoccupa di più, dopo le tensioni tra Schillaci e il collega dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «È chiaro che io faccio le mie richieste, Giorgetti deve tenere a posto i conti pubblici. C'è stata grande collaborazione, alla fine abbiamo portato a casa l'obiettivo», ha detto Schillaci. «La defiscalizzazione al 15% degli straordinari dei professionisti sanitari, è stimata in circa 250 milioni di euro, la copertura ci sarà», ha assicurato il ministro. Più facile impiegare anche specializzandi e assumere altri medici.

**3** I rappresentanti delle Regioni sollevano dei dubbi. «Avevamo promesso che ci sa-

In corsia Sanitari al lavoro nell'ospedale di Brescia. Per l'istat, i medici in Italia sono circa 40 mila, numeri in calo negli ultimi anni Axa



## Che numero

**66%**  
Due ospedali su tre hanno più di 50 anni

● Non solo tempi lunghi per visite specialistiche ed esami clinici. La sanità italiana ha anche un serio problema relativo all'età di molte strutture ospedaliere, in gran parte dei casi molto «datate». Secondo i dati di Agenas, il 10% degli ospedali attivi in Italia è stato costruito prima del 1900, il 6% tra il 1901 e il 1950, il 20% tra il 1951 e il 1970, il 30% tra il 1971 e il 1990. In totale, il 66% degli ospedali risale a 50 anni fa e anche più. Le strutture più vecchie in Umbria, Lazio e Toscana; le più «nuove» in Calabria, Valle d'Aosta e Molise.

remmo occupati di due problemi in passato affrontati in modo non efficace: le liste d'attesa e la cronica assenza di medici e personale sanitario», ha detto la premier Meloni sul social. Oltre alle misure per abbattere le liste d'attesa «stiamo aumentando i posti nelle facoltà di Medicina, arriveremo ad avere a disposizione 30 mila studenti in più in pochi anni. Lavoriamo per superare la lotteria dei test d'ingresso a Medicina», ha spiegato Meloni. Le Regioni, però, sostengono di non essere state consultate? «Abbiamo avuto il testo del decreto a poche ore dal Consiglio dei ministri, non si è ritenuto utile acquisire prima il nostro parere. Ci riuniremo nei prossimi giorni e faremo pervenire le nostre proposte di modifica del decreto», fa sapere Raffaele Donini, coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e assessore alla Sanità in Emilia-Romagna.

**4** Giudizi differenti dalle sigle del settore sanitario.

Dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, Filippo Anelli, arriva una promozione con riserva: «Ci sono richieste che vengono dal mondo delle associazioni e che condivi-

## News

LA CRISI IN MEDIOORIENTE. RISCHIO ESCALATION AL CONFINO CON IL LIBANO

## Da Hamas sì alla tregua solo con lo stop della guerra

● Speranze, timori, minacce: in Medio Oriente è ancora tutto appeso a un filo. Il rappresentante di Hamas in Libano, Osama Hamdan, ha fatto sapere in una conferenza stampa che il gruppo palestinese non accetterà nessun accordo sullo scambio di prigionieri senza un cessate il fuoco permanente e il ritiro completo da Gaza: «Abbiamo chiesto ai mediatori di ottenere una chiara posizione da parte israeliana. Solo con la fine della guerra ci sarà il nostro sì».



Tensione. Mezzi militari israeliani all'opera nella Striscia di Gaza Afp

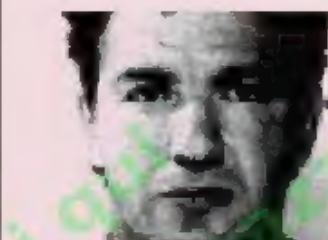
Intanto Benjamin Netanyahu, che ha parlato col presidente francese Emmanuel Macron, ha ricevuto una sferzata dalla Casa Bianca: «Ci sono tutte le ragioni per trarre queste conclusioni», ha detto al Time il presidente Joe Biden, rispondendo alla domanda se fosse d'accordo con chi in Israele ritiene che il primo ministro stia prolungando il conflitto per propri interessi politici (salvo poi fare una parziale retromarcia). Mentre sale la tensione tra Tel Aviv ed Hezbollah e c'è il serio rischio escalation al confine col Libano, come ha ammesso il portavoce del Dipartimento di Stato americano Matthew Miller: «Situazione molto pericolosa».

TEMPERATURE ESTIVE

## Caldo, prima ondata in arrivo sul Nord. Da sabato il picco

● Dopo una primavera fredda e insolitamente piovosa, soprattutto al Nord, arriva da oggi la prima ondata di calore dell'anno, per l'irruzione dell'anticiclone nordafricano. Sono attesi i primi picchi oltre i 30 gradi anche al centro, mentre al Sud una certa nuvolosità impedirà una vera e propria impennata termica. Al nord, dunque, si inizierà ad assaporare l'estate. Da domani un cielo in prevalenza sereno e una maggiore forza dell'anticiclone spingeranno il termometro verso l'alto: al nord sono previsti 33° in Emilia, al centro 32° a Terni e 30° al Sud. Caldo in aumento nel weekend: possibili anche 40° nelle Isole.

LA MAXI OPERAZIONE



Malavita. Marcello Colafigli, 70 anni, in un'immagine d'archivio Axa

## Traffico di droga arrestato Colafigli. Bufalo della banda della Magliana

● Nuove mafie, vecchi criminali, la droga sullo sfondo. Tra Roma, Napoli, Foggia e Viterbo, la Dda ha disposto misure cautelari per 28 persone (11 in carcere, 16 ai domiciliari, una con obbligo di firma)

indagate - tra l'altro - per traffico di stupefacenti, tentata rapina e tentata estorsione. La base operativa nella capitale, capeggiata da uno dei promotori storici della banda della Magliana, Marcello Colafigli, ora settantenne. Anche in regime di semilibertà, «Marcellone» (che ha ispirato il «Bufalo» di *Romanzo Criminale*) sarebbe riuscito a pianificare cessioni e acquisti di droga con la Spagna e la Colombia, mantenendo rapporti con esponenti di 'ndrangheta, camorra, mafia foggiana e con albanesi inseriti in un cartello narcos sudamericano. Gravato da più ergastoli, fu condannato per gli omicidi del duca Massimo Grazioli Lante della Rovere e - come mandante - di Enrico De Pedis, altro boss maglianes. Aveva un «tesoro nascosto» pari a 40 milioni di euro.



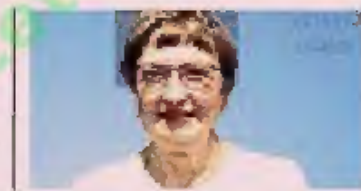
## Il naso del bimbo costruito con la stampa 3D

● Era privo del nasino per una complicanza post partum. Un disagio psicologico, per un bimbo di 5 anni. Grazie ai chirurghi dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze e all'uso della tecnologia 3D, il piccolo, nato prematuro, ora ha un naso come quello del gemello, usato come modello per la sperimentazione.



## Premio Strega Giovani a Di Pietrantonio

● Donatella Di Pietrantonio (nella foto), con il libro *L'età fragile* (Einaudi), è la vincitrice del Premio Strega Giovani 2024, giunto all'undicesima edizione. Ha raccolto 138 preferenze su 605 voti espressi da una giuria di ragazzi tra i 16 e i 18 anni, iscritti a 103 scuole secondarie superiori.



diamo» ha detto a SkyTg24. «Credo che la novità richieda un importante contributo da parte dello Stato per poterla garantire», ha aggiunto Anelli. Più critici i sindacati del mondo sanitario. «Abbattere le liste d'attesa partendo dal presupposto che i responsabili vadano individuati in medici e dirigenti sanitari è inaccettabile, oltre che falso» è l'accusa del segretario di Anaso Assomed, Pierino di Silverio, e del presidente di Cimo-Fesmed, Guido Quici. I due sindacati sottolineano che «c'è una sola certezza: l'incertezza dei finanziamenti. Ridurre i sempre più lunghi tempi di attesa è un diritto del cittadino e un dovere del governo, ma occorrono misure strutturali con risorse adeguate e durature nel tempo. È inimmaginabile separare gli interventi organizzativi dai finanziamenti, rinviando questi ultimi ad altri tempi», scrivono ancora in una nota. «Ci aspettavamo un unico strumento. I tempi di approvazione di un disegno di legge, purtroppo, non garantiscono sempre il risultato» è la critica di Antonio Magli, segretario del Sumai Assoprof.

5 Cgil e partiti di opposizioni criticano il provvedimento. Il clima politico è rovente. «L'at-

teso intervento sulle liste d'attesa, da grande spot elettorale si trasformerà in un flop. Il governo ha partorito un topolino» attacca la segretaria confederale della Cgil, Daniela Barbaresti. Dura la posizione anche della leader del Pd, Elly Schlein: «La nostra campagna sulla sanità pubblica ha ottenuto un primo risultato: costringere il governo Meloni ad ammettere che avevamo ragione noi. E cioè che non ci sono risorse sufficienti per abbattere le liste d'attesa. E così, a quattro giorni dal voto, portano in Consiglio dei ministri una norma già contestata dalle Regioni, perché sembra fuffa». Anche il M5S critica il provvedimento: «Gli italiani fanno file lunghissime per un qualsiasi esame. Il governo scopre la sanità solo in campagna elettorale» attacca l'ex premier, Giuseppe Conte. Critiche anche da Italia Viva. «Ma davvero crediamo che il tema delle liste di attesa, a pochi giorni dalle Europee, venga risolto dal governo Meloni, che finora non se n'era occupato?» si chiede, in tono polemico, Matteo Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'10"

### MIGRANTI

## «Decreto flussi con irregolarità» Esposto di Meloni all'Antimafia

● Giorgia Meloni ha tenuto un'informale in Consiglio dei ministri sul tema dei migranti. Prima i dati: «L'impegno dell'intero governo ha permesso fino a questo momento di abbattere del 60% gli arrivi irregolari rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un risultato possibile soprattutto grazie ai rapporti di collaborazione con i Paesi nordafricani, Tunisia e Libia in testa». Poi l'allarme della premier, che ha riferito di essere recata dal procuratore antimafia e antiterrorismo Giovanni Melillo «per consegnare un esposto sugli ingressi in Italia di lavoratori stranieri avvenuti negli ultimi anni avvalendosi del decreto flussi». Questo strumento, secondo il governo, sarebbe finito nelle mani delle organizzazioni criminali: il sospetto è legato alle regioni di provenienza della maggior parte delle richieste per lavoratori stranieri, il Mezzogiorno (Campania in testa), area in cui ci sono meno imprese e un tasso di disoccupazione più alto. Una sproporzione, insomma. Così, secondo Meloni, la legge Bossi-Fini che regola l'ingresso dei migranti deve cambiare: «Ma già da cinque o sei anni lo dico che va aggiornata», fa sapere Gianfranco Fini.

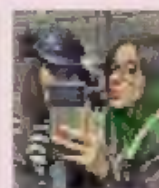


Emergenza Migranti sbarcati sull'isola di Lampedusa ANSA

### CHI SONO



Il disperso Cristian Casan Molnar, 25 anni, residente in Austria, era fidanzato con Bianca



Le vittime Bianca Doros aveva 23 anni, Patrizia Cormos 20: oggi alle 16 la chiusura della camera ardente

### L'inchiesta sui soccorsi

# Tragedia sul Natisone La Procura indaga per omicidio colposo

Patrizia chiamò quattro volte il 112. Verranno vagliate eventuali omissioni. Ancora ricerche per Cristian

di Franco Carrella

Non c'è ancora traccia di Cristian, mentre si piangono i corpi di Patrizia e Bianca. Ma una novità c'è: «Abbiamo aperto un'inchiesta per omicidio colposo contro ignoti» è l'annuncio della Repubblica di Udine, sulla vicenda delle due ragazze morte a causa della piena del Natisone. Nel pomeriggio di venerdì, i tre amici erano stati travolti nel pressi del ponte Romano, a Premariacco. Sembrava un atto dovuto, al di là della richiesta del ministro della Protezione Civile, Nello Musumeci: «Esiste, in natura, anche la tragica fatalità. Ma condurremo tutti gli accertamenti del caso per verificare se i soccorsi sono stati tempestivi. Allo stato attuale non ci sono elementi specifici che ci fanno andare in questa direzione, non abbiamo acquisito elementi per ipotizzare condotte negligenti. È una scelta tecnica di tipo procedurale, per ricostruire i fatti. Siamo nella fase delle indagini preliminari, tutto verrà vagliato con attenzione: dall'elicottero utilizzato alla cartellonistica che avvisa del divieto di balneazione e di annegamento», spiega Lia.

La dinamica Sotto la lente anche le tempistiche dal primo allarme. E questo è un dato significativo: «Patrizia ha fatto quattro telefonate al 112, una delle quali senza risposta. La prima è delle 13.29, le altre nei minuti immediatamente successivi. Verificheremo i protocolli, in Italia le competenze sono diverse a seconda che si tratti di intervento sanitario, di soccorso immediato o ri-



cerca. Il dramma, probabilmente, si è consumato nel giro di mezz'ora». Al cimitero urbano di San Vito a Udine è stata aperta ieri mattina la camera ardente per Patrizia (20 anni) e Bianca (23), fidanzata di Cristian (25), tutti di origine romena. Resta negli occhi l'immagine del loro abbraccio, dopo il tentativo fallito di aggrapparsi alla fune lanciata dai vigili del fuoco. Avevano deciso di fare una passeggiata quando il cielo si è rasserenato - in quelle ore c'era l'allerta gialla a causa dei disagi in tutta la regione - e avevano raggiunto a piedi un isolotto al centro del letto del fiume. Impossibile tornare a riva, quando è tornata la pioggia. Sono stati notati dall'autista di uno scuolabus, che pure ha avvisato i carabinieri. Patrizia e Bianca (morte per asfissia da annegamento e traumi vari) verranno sepolte a Tarna Mare in Transilvania. Mihaela, la mamma di Patrizia, accusa con dolore: «Mi rammenta che tutti abbiano fatto foto e video e nessuno li abbia salvati. Nessuno. Forse potevano farcela. Lei sapeva nuotare, Bianca no. Vorrei che non fossero morte invano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'50"

### La ricerca della Commissione e dell'Istat

# La qualità della vita in Europa A Trento i cittadini più felici

Che a Trento si viva bene lo sapevamo già, adesso arriva l'ennesima conferma (autorevole). Primeggia nell'indagine «Qualità della vita nelle città europee», relativa al 2023 e condotta in 85 comuni dalla Commissione europea, anche con il supporto dell'Istat. È una ricerca statistica che riguarda la percezione degli abitanti: il capoluogo del Trentino-Alto Adige si distingue con il 95,4%, potendo contare soprattutto sull'efficienza dei servizi pubblici e dell'amministrazione locale, sulla vivibilità di persone

anziane e famiglie con figli piccoli. Nella top ten del continente seguono Groninga (Olanda), Copenhagen (Danimarca), Lipsia (Germania), Danzica (Polonia), Stoccolma (Svezia), Rostock (Germania), Braga (Portogallo), Trieste al nono posto, quindi Cluj-Napoca (Romania).

Il dettaglio In generale gli italiani sono contenti della loro vita nelle città, anche se la maggioranza ritiene che la qualità non sia migliorata negli ultimi cinque anni (fanno eccezione Bari e Messina). Non convincono i trasporti pubblici (soprat-



Gioiello Piazza Duomo a Trento

tutto a Roma, Perugia e nel meridione) e la pulizia nelle strade, va meglio con la scuola e le infrastrutture culturali che considerano teatri, musei e biblioteche (spicca Milano). A proposito dei servizi sanitari, la percentuale più elevata di soddisfazione è al nord e la più bassa al sud. I bolognesi sono al primo posto nel ritenere la città ospitale con i migranti, con valori simili a Madrid e Helsinki. Soddisfazione per parchi e aree sportive? Sul podio Trento, Bolzano e Cagliari. In Italia, dietro Trento e Trieste, i punteggi complessivamente più alti nell'indagine appartengono a Cagliari, Bergamo, Brescia e Bolzano. Il più basso a Taranto con il 47,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'10"

### IL PREMIER VERSO IL TERZO MANDATO



## India: Modi vince, ma crolla il consenso

● Un trionfo a metà. In India la coalizione guidata dal BJP di Narendra Modi (nella foto Ap) si è imposta nelle elezioni. Il premier, al potere dal 2014, ha rivendicato la vittoria per il terzo mandato, ma ha perso consensi rispetto al 2019. Avrà bisogno degli alleati per raggiungere la maggioranza di 272 seggi per governare. I partiti di opposizione ne hanno presi 234.

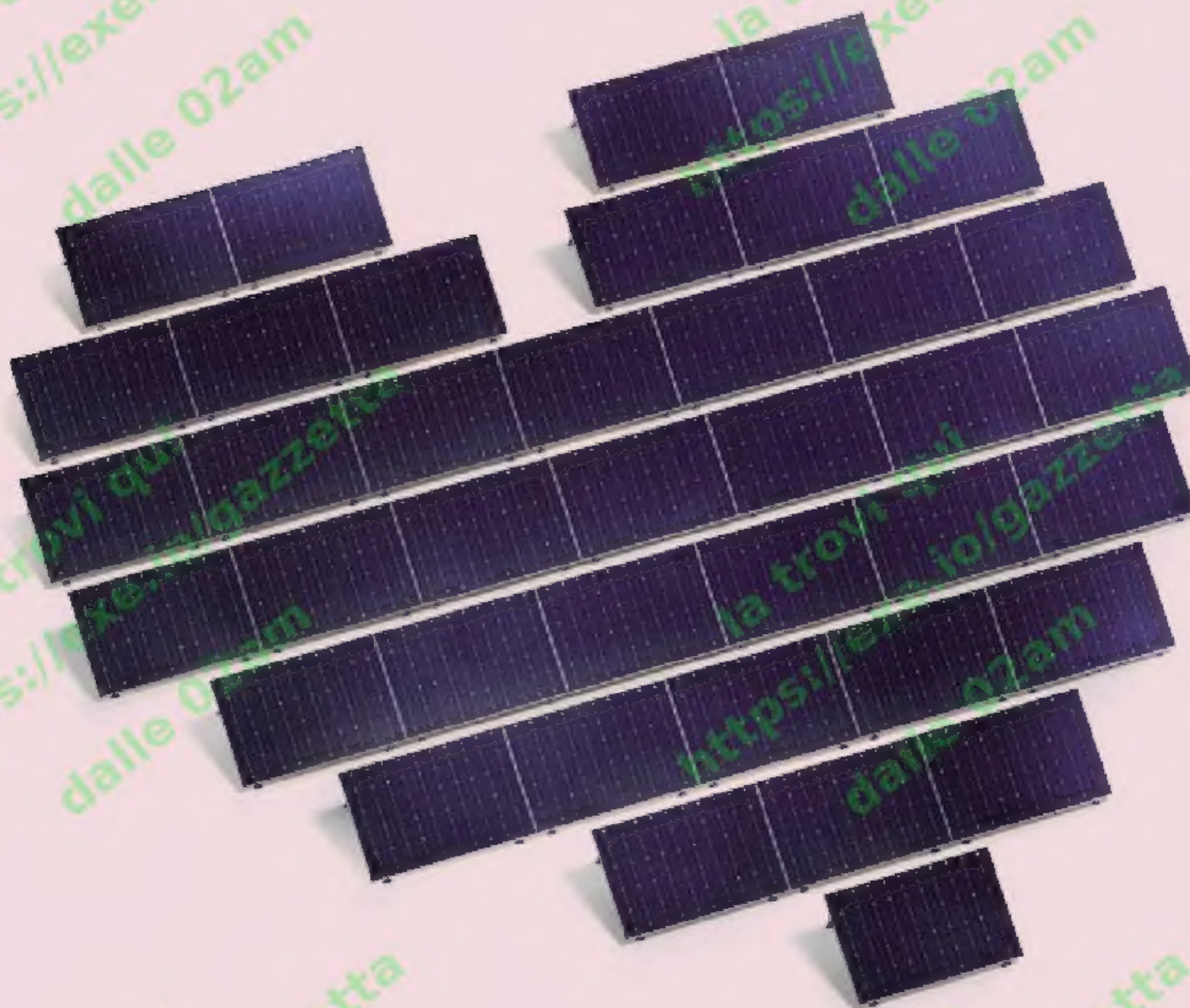


# Abbiamo a cuore il risparmio energetico.

L'energia è preziosa, non sprechiamola.

Il risparmio e l'efficientamento energetico sono buone azioni  
che si traducono in grandi benefici per l'ambiente e anche per le nostre bollette.

Ciascuno di noi può contribuire con una gestione virtuosa dei consumi  
e tante piccole attenzioni quotidiane. Chiedi informazioni al nostro personale.  
Saremo felici di illuminarti.



Vuoi sapere  
cosa facciamo in concreto  
per il Tecnomat?  
Scopri di più  
sulla nostra  
strategia R&D e più

**TECNOMAT**  
PIÙ PROFESSIONALE. MENO CARO

[tecnomat.it](http://tecnomat.it)